SABATO 5 DICEMBRE 2020

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 1,90 (quotidiano + € 0,50 Tuttolibri) Slovenia € 1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 140 N° 287 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

Ultimatum Ue: «Tassare i porti»

Bruxelles pretende l'adeguamento dal '22. De Micheli: «Si tratta»

BOLIS / A PAG. 16

VIRUS / IL GOVERNO CAMBIA COLORE E ATTENUA LIMITAZIONI E DIVIETI A OTTO REGIONI E UNA PROVINCIA AUTONOMA. RIMANE IN ROSSO SOLTANTO L'ABRUZZO

È zona gialla, riaprono i locali

Il Fvg da domani lascia l'arancione: via libera a bar e ristoranti fino alle 18 Ma Fedriga avverte: «L'emergenza resta. Oggi firmerò un'ordinanza per impedire assembramenti e scaglionare l'ingresso anche nei negozi»

Il Friuli Venezia Giulia da domani torna nella zona gialla dopo più di tre settimane trascorse nel "purgatrio" arancione: ecco tutte le novità.

/ ALLE PAG. 2, 3, 4 E 5

VIRUS / IL COMMENTO

STRETTA DI NATALE CRUDELE PERÒ SERVE

ORIOLES / A PAG. 19

TRIESTE

Passa col rosso: schianto bus-auto in via Mazzini

Schianto ieri tra un'automobile e un bus della linea 9. L'impatto tra i due mezzi è avvenuto all'angolo tra via Mazzini e via San Spiridione alle 14.45. Quattro i feriti, anche una tredicenne, nessun ferito grave. Ma lo scontro avrebbe potuto avere conseguenze drammatiche: l'auto, passata col rosso, è finita sul marciapiede dove in quel momento non c'erano persone. È l'ennesima volta che si verificano incidenti del genere in quell'incrocio. Foto Lasorte

SARTI / A PAG. 23

VIRUS / QUADRO CRITICO NONOSTANTE LA "PROMOZIONE". IERI 36 MORTI

Eppure i dati spaventano: altri mille regionali infetti

Pandemia: dunque il Fvg viene "promosso" dal governo, nonostante i numeri continuino a essere molto pesanti, proprio come sostenuto dal capo della task force regionale, professor Fabio Barbone («Non siamo pronti per il giallo»): ieri 1.040 nuovi positivi e 36 decessi, di cui 10 pregressi. Ma tra il 23 e il 29 novembre il Fvg ha visto calare la velocità di diffusione del virus, con Rt sceso a 0,92.

BALLICO / ALLE PAG. 4 E 5

VIRUS / L'ANALISI

GIORGIO PERINI

RECOVERY PLAN: L'ITALIA ARRANCA ED È IN RITARDO

È inutile negarlo: il ritardo sul Recovery plan italiano c'è. Lo conferma un documento di analisi.

/ A PAG. 19

GIOCATORI NEGATIVIZZATI: L'ALLIANZ VERSO ROMA SI GIOCA DOPO 40 GIORNI

DEGRASSI / A PAG. 35

VIRUS / L'ARMATORE COSTA SCEGLIE LA VIA DELLA RIPRESA GRADUALE

A Trieste niente crociere almeno fino al 27 febbraio

Costa Deliziosa ripartirà da Trieste non prima del 27 febbraio. Dopo lo stop imposto dal governo alle crociere fino al 6 gennaio, la compagnia armatrice ha fermato tutte le navi, annunciando che ripartiranno dal 7 gennaio con alcune rotte, nelle quali però non figura Trieste che, appunto, dovrà aspettare la fine del mese successivo per rivedere in arrivo e in partenza i crocieristi.

BRUSAFERRO / A PAG. 7

IN LIBRERIA "IL RICHIAMO DI ALMA"

Riecco Mattioni e la Trieste magica dove si dà la caccia ai sogni d'amore

Torna in libreria "Il richiamo di Alma", edito da Cliquot, lungo racconto del 1980 in cui Stelio Mattioni rivive in una Trieste magica la stagione giovanile in cui emozioni, desideri, sogni, vengono alimentati da apparizioni perturbanti.

BENUSSI / A PAG. 31

Coronavirus: la situazione in Italia

Indice di contagio sotto l'1 Nuovo colore per 9 regioni

Il rapporto settimanale dell'Iss: «Ma la pressione sugli ospedali resta molto elevata»

Paolo Russo / ROMA

Il monitoraggio settimanale a cura dell'Iss dice che il malato è ancora grave, ma in lenta via di guarigione, con l'indice di contagiosità, l'Rt, che scende sotto il livello di allarme di uno, fermando l'asticella a 0,91. E oramai sopra il valore di guardia sono soltanto 5 regioni: Calabria (1,06), Lazio (1,04), Molise (1,38), Toscana (1,01) e Veneto (1,13). Ma tutte le regioni, grazie proprio all'Rt basso, sono negli scenari 1 e 2, che le collocano nella fascia gialla, dove le misure sono più soft.

Il meccanismo "a semaforo" prevede però che da rosso ad arancione e da questo a giallo si passi solo dopo due settimane di numeri degni della fascia inferiore di rischio e dopo un'altra settimana passata a verificare che i dati siano completi e attendibili per non promuovere chi magari è ancora messo male.

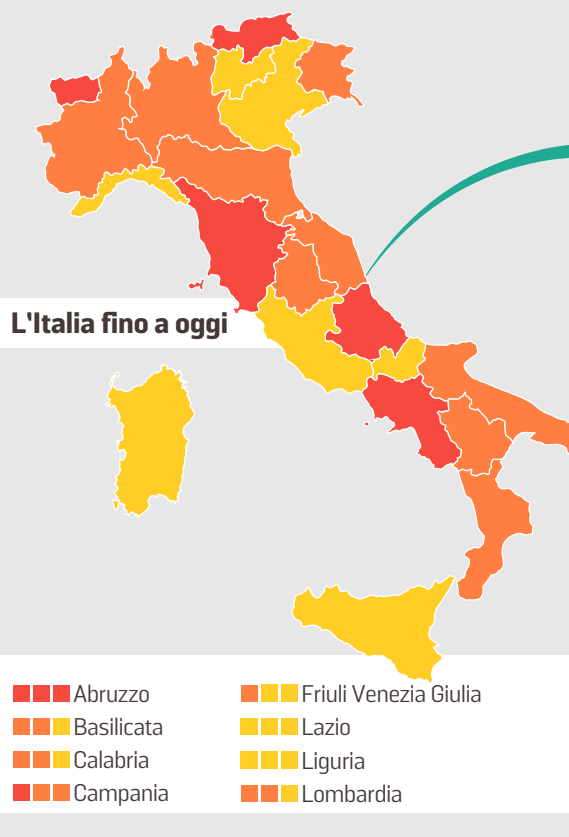
In base al marchingegno già ieri il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha firmato l'ordinanza che da domani passa Valle d'Aosta, Campania, Toscana ed Alto Adige dalla zona rossa del semi lockdown a quella arancione, che di diverso dalla gialla ha soltanto bar e ristoranti chiusi anche di giorno e il divieto di spostamento dal proprio Comune. Dall'arancio al giallo domenica passano invece Emilia, Friuli, Marche, Puglia e Umbria.

Domenica 13 dicembre sarà poi la volta di Basilicata, Lombardia, Piemonte e Calabria stingersi da arancio a giallo. Mentre l'unica regione rossa, l'Abruzzo, dovrà aspettare la domenica prima di Natale, quella del 20, prima di poter riaprire i negozi e poter finalmente far uscire liberamente di casa i suoi abitanti, passando alla meno severa fascia arancione.

Che però non sia un liberi tutti lo dice il nuovo Dpcm, che dal 21 fino al 7 gennaio rinforza la zona gialla, impedendo comunque gli spostamenti oltre il proprio confine regionale. E lo conferma il monitoraggio di ieri, che fotografa la situazione dal 23 al 29 novembre. «Sebbene la pressione sui

Nella mappa qui a fianco si vede come cambierà l'Italia nel corso dei prossimi otto giorni. Piemonte e Lombardia diventeranno zona gialla domenica 13 dicembre

IL DOSSIER

Divieti e permessi:

Zone gialle

Zone arancioni

Zone rosse

25/26 dicembre e 1° gennaio

ACQUISTI E SHOPPING

Per i negozi al dettaglio un'ora di apertura in più

Negozi aperti fino alle 20 Nessun limite alle categorie di prodotti né alla possibilità di andare a fare acquisti in altri comuni della stessa regione. Nei festivi e prefestivi chiusi i centri commerciali.

Negozi aperti fino alle 20. Ci si può spostare in comune diverso per spese ma va autocertificato. Nessun limite alle categorie di prodotti acquistabili. Nei festivi e prefestivi chiusi i centri commerciali.

Negozi chiusi tranne supermercati, generi alimentari e commercio al dettaglio di prima necessità come parrucchieri ed edicole. Stesse regole per i mercati all'aperto.

I negozi al dettaglio possono rimanere aperti fino alle 21. Nei festivi e prefestivi chiusi gli esercizi in centri commerciali, mercati, gallerie commerciali tranne farmacie o negozi di generi alimentari.

RISTORANTI

A Natale e Santo Stefano pranzi fuori in zona gialla

Al ristorante, così come al bar, al pub e in pasticceria si può andare fino alle 18. Poi fino alle 22 è consentito solo l'asporto. Nessuna restrizione per la consegna a domicilio.

Chi vive nell'Italia arancione al ristorante non potrà andare né a pranzo e né a cena. Così come per tutto il giorno niente caffè al bar, birra al pub o dolci in pasticceria.

Solo in Abruzzo, unica regione a restare rossa da domenica, andare a mangiare al ristorante resta un tabù: anche dopo il 20 dicembre, quando pur diventando arancione non potrà riaprirli.

Nelle zone rosse e arancioni restano chiusi anche dal 21 al 7 gennaio. Fino alle 18 si potrà andare a pranzo nei giorni clou delle feste, il 25, 26 e il primo dell'anno. Negli hotel a San Silvestro si cena solo in camera.

TAVOLATE CON AMICI

Prima raccomandazione Non avere ospiti a casa

Non ci sono vincoli negli inviti a casa sia a pranzo che a cena ma una raccomandazione a limitare queste occasioni. Va rispettato il coprifuoco e gli ospiti devono arrivare da una zona gialla.

Non ci sono vincoli negli inviti a casa sia a pranzo che a cena ma si raccomanda di limitarli al massimo. Bisogna rispettar e il coprifuoco e gli ospiti devono arrivare dal comune di residenza.

Non si può ricevere nessuno a casa che non sia convivente. Non sono previste eccezioni.

Valgono le regole precedenti, in base al diverso colore delle regioni. Per le zone gialle anche il giorno di Natale si raccomanda di non invitare persone non conviventi. Lo stesso per la sera del 31.

INCONTRI CASALINGHI

Dal 21 dicembre visite solo in caso di assistenza

Si può andare a trovare genitori, nonni, zii e amici, ma con le stesse raccomandazioni rivolte agli abitanti delle zone arancioni. La visita si può fare anche a chi abita in un'altra regione gialla.

A parenti e amici che si trovano nel proprio comune si può andare a far visita. Anche se il dpcm raccomanda sempre di evitare di uscire quando non è indispensabile. E a casa si sta con la mascherina.

Col divieto di uscire di casa se non per motivi di necessità e urgenza è impossibile andare a far visita a parenti ed amici. A meno che non abbiano bisogno di assistenza. In tal caso serve l'autocertificazione.

Visite vietate anche per chi si sposta da una regione gialla. Si potrà andare a trovare i genitori anziani oppure i nonni solo se necessitano di assistenza.

TEMPO LIBERO

Ok alle attività sportive In zona rossa nel comune

Le palestre e le piscine rimangono chiuse. Si può fare attività sportiva all'aperto all'interno della propria regione; lo stesso discorso vale per circoli e centri sportivi.

Anche in questo caso le palestre e le piscine restano chiuse. Si può fare attività sportiva all'aperto, ma solo all'interno del comune, lo stesso discorso vale per circoli e centri sportivi.

Le palestre e le piscine restano chiuse: stessa sorte per i circoli Si può fare attività sportiva soltanto all'aperto e necessariamente nei paraggi della propria abitazione.

Nessuna variazione alla norme in vigore per i giorni indicati. Non sono previste deroghe ai divieti, ma neppure inasprimenti legati al periodo festivo.

MONTAGNA

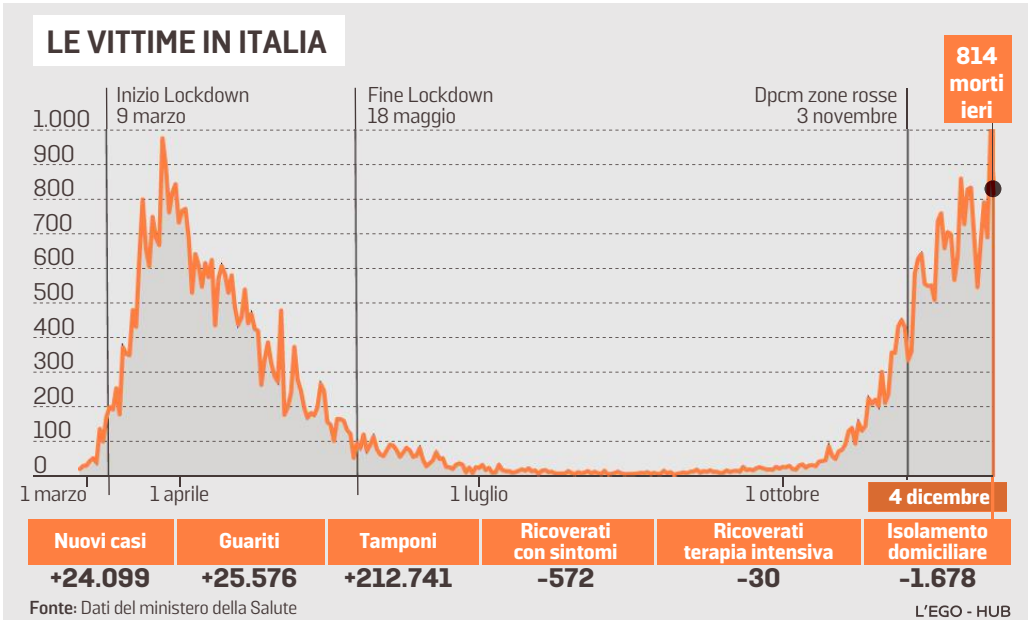
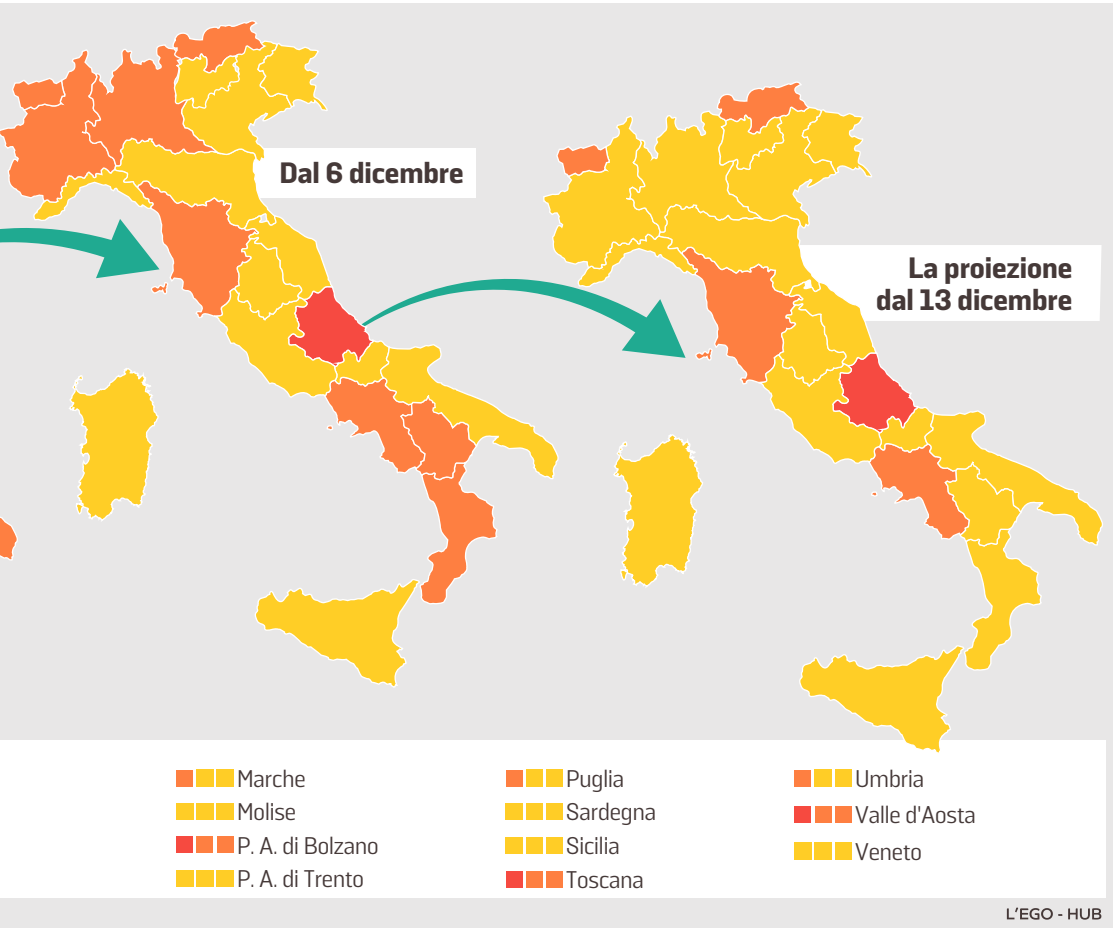
In Italia non si scia All'estero da zone gialle

Impianti chiusi. Ma la possibilità di uscire dal comune e dalla regione consentono di recarsi all'estero (per esempio in Svizzera dove gli impianti sono aperti).

Impianti di risalita chiusi. Il divieto di uscire dal proprio comune di residenza e quindi dalla propria regione impedisce anche qualsiasi trasferimento all'estero per vacanze sulla neve.

Impianti di risalita chiusi. Il divieto di uscire dal proprio comune di residenza e quindi dalla propria regione impedisce anche qualsiasi trasferimento all'estero per vacanze sulla neve.

Chiusi gli impianti da sci. Saranno aperti solo per i professionisti o per i non professionisti riconosciuti dal Coni. Gli impianti riapriranno dopo il 7 gennaio. Uso delle funivie al 50% della capienza.

Coronavirus: la situazione in Italia

servizi sanitari sia ancora molto elevata – scrivono i curatori del Report – si osserva complessivamente un miglioramento dell'epidemia sul territorio nazionale». Anche se, aggiungono subito dopo, «l'incidenza rimane ancora troppo elevata per permettere una gestione sostenibile». Perché è vero che il numero di contagi per 100mila abitanti negli ultimi 14 giorni è si sceso da 706 casi a 590. Ma i 24mila contagi rilevati ieri dal bollettino della protezione civile restano tanti. E anche se la pressione sugli ospedali è diminuita, soltanto Basilicata, Calabria, Campania, Sicilia e Veneto non hanno le terapie intensive sovraccariche. Con questi numeri di base un cinepanettone di Natale sulla falsa riga di quello girato quest'estate ci porterebbe dritto a sbattere contro una terza ondata. Gli scienziati lo hanno spiegato a Conte, che per questo ha blindato il Natale. –

a cura di Flavia Amabile e Paolo Russo

tutto quello che c'è da sapere

SPOSTAMENTI

Il 25, il 26 e il primo non si esce dal Comune

Fino al 20 e dal 7 al 15 gennaio, data di scadenza del Dpcm, si può andare fuori regione, escluse quelle rosse ed arancioni, che potranno però essere attraversate per raggiungere altre regioni gialle.

Da casa si può uscire liberamente, ma senza varcare i confini del comune dove si risiede. Salvo i soliti "comprovati" motivi di lavoro, necessità, studio e salute.

Non solo non si possono varcare i confini della regione e del comune, ma nemmeno uscire di casa se non per motivi di lavoro, studio, salute o per "improrogabili necessità".

Vietato uscire dai confini delle regioni gialle. E il 25, 26 e 1° gennaio divieto di uscire anche dal Comune. Si può però attraversare una regione rossa o arancio verso una gialla.

I SOGGIORNI

Sì alle seconde case ma attenzioni ai limiti

È possibile trasferirsi in una seconda casa ovunque si trovi. Ma se l'abitazione si trova fuori dalla regione il viaggio sarà consentito solo prima del 21 dicembre o dopo il 7 gennaio.

Le seconde case sono raggiungibili solamente se si trovano nel perimetro del comune di residenza. Le uniche eccezioni sono i lavori di manutenzione urgente.

Impossibile raggiungere le seconde case. Le uniche eccezioni che danno diritto allo spostamento sono i lavori di manutenzione a patto che ne sia comprovata l'urgenza.

Le seconde case restano tabù nelle zone rosse. In quelle arancioni e gialle ci si potrà andare con le stesse limitazioni. Le uniche eccezioni sono i lavori di manutenzione urgente.

VIAGGI

Di rientro dall'estero serve il certificato di negatività

Valgono le regole in vigore per le regioni delle altre fasce. Da tutta Italia in molti Paesi extra Schengen, come Usa, Cina, Brasile, non si può andare se non per lavoro, salute, studio o rientro alla residenza.

Da oggi al 21 dicembre e dopo il 7 gennaio, prima di rientrare in patria, sarà necessario il certificato di negatività di un tampone rapido eseguito 48 ore prima.

Non si può uscire di casa se non per comprovate necessità e quindi non si può nemmeno andare all'estero. Dove però ci si può recare sempre per motivi di studio, lavoro e salute.

In qualunque Paese straniero si vada, al ritorno bisognerà mostrare il certificato di negatività, ma sarà obbligatorio mettersi in quarantena per 14 giorni, salvo le solite "improrogabili necessità".

ATTIVITÀ NOTTURNE

A Capodanno fino alle 7 in vigore il coprifuoco

Dalle 22 alle 5 del mattino ci si può muovere solo per comprovate esigenze o necessità (lavoro, salute, passeggiata del cane).

Dalle 22 alle 5 del mattino ci si può muovere solo all'interno del proprio comune di residenza e per comprovate esigenze (lavoro, salute, passeggiata del cane).

Non sono possibili spostamenti di alcun tipo salvo comprovate esigenze o necessità: motivi di lavoro, salute oppure la consueta passeggiata del cane nei paraggi dell'abitazione.

Restano valide le medesime regole del periodo precedente in base al colore di ogni regione. La mattina del primo gennaio il coprifuoco sarà in vigore fino alle 7.

TRA I BANCHI

Scuole superiori tornano in presenza dal 7 gennaio

Didattica a distanza per le scuole superiori. Per le scuole d'infanzia, le elementari e le medie inferiori lezioni in presenza, ma con l'obbligo di indossare la mascherina in classe.

Didattica a distanza per le scuole superiori. Per le scuole d'infanzia, le elementari e le medie inferiori lezioni in presenza, ma con l'obbligo di indossare la mascherina in classe.

Didattica a distanza per le scuole superiori e secondo e terzo anno delle medie. Scuole d'infanzia, elementari e prima media in presenza ma con obbligo di mascherina.

Si va a scuola secondo le regole previste in base al colore delle regioni fino al 22 dicembre. Sle lezioni riprenderanno il 7 gennaio con le superiori presenti al 75 per cento.

IN CHIESA

La messa di mezzanotte anticipata alle ore 20

È possibile frequentare i luoghi di culto, evitando però assembramenti e assicurando sempre la distanza.

È possibile frequentare luoghi di culto all'interno del proprio comune. Vale sempre il divieto di assembramento e il mantenimento delle distanze di sicurezza.

È possibile frequentare luoghi di culto nelle vicinanze della propria casa. Valgono il divieto di assembramento e il mantenimento delle distanze di sicurezza.

Valgono le regole previste nel periodo precedente in base al colore delle regioni. La messa di Natale sarà anticipata alle 20 del 24 dicembre e la Cei raccomanda alle parrocchie funzioni durante l'intera giornata del 25.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Il Fvg ritorna in zona gialla da domani ma intanto contagi ancora oltre i mille

Approvato dal ministero il cambio di fascia. Nuovi casi a quota 1.040, registrati altri 36 morti di cui 11 a Trieste e 4 a Gorizia

Marco Ballico / TRIESTE

Il Friuli Venezia Giulia si ritrova in zona gialla dopo tre settimane in arancione. Da domani sarà nuovamente possibile spostarsi tra comuni, andare a bere il caffè al bar, mangiare al ristorante, almeno a pranzo. La conferma è arrivata nel pomeriggio al governatore Massimiliano Fedriga dal ministro della Salute Roberto Speranza, pronto a firmare l'ordinanza che dovrebbe accompagnare il Fvg verso il Natale, a meno di un peggioramento della diffusione del contagio che, pure ieri, ha avuto numeri ed effetti molto pesanti: 1.040 nuovi positivi e 36 decessi, di cui 10 pregressi.

Decisivo, nella valutazione del ministero, il trend della settimana dal 23 al 29 novembre, quella in cui il Fvg ha visto ulteriormente incrementare capacità e qualità del monitoraggio, ridursi la percentuale di tamponi positivi, i focolai attivi, i tempi tra inizio sintomi e diagnosi Covid, ma anche contenere la velocità del virus, con un Rt sceso a 0,92. Già giovedì sera, alla luce della bozza di report approfondito nelle ore successive, il governo aveva aperto al ritorno del Fvg in giallo, una zona, con relative misure, "assaggiata" solo per una decina di giorni prima del declassamento in arancione. E da ieri mattina pure in Regione si era diffuso un certo ottimismo. In serata, una volta informato dal ministro Speranza del cambio di fascia, Fedriga ha trasmesso la sua soddisfazione, rimandando ulteriori commenti a una conferenza stampa in programma oggi a Trieste alle 11.30, presente anche il vice Riccardo Riccardi.

Confermando poi l'intenzione di varare un'ordinanza anti-assembramento che entri in vigore da domani, il presidente ha fatto comunque capire che la comunicazione odierna servirà a ribadire le parole di prudenza dei giorni scorsi. La zona gialla non è un "liberi tutti", dirà il governatore, tanto più in un periodo dell'anno in cui il rischio assembramento nei locali pubblici e nei negozi diventa fisiologico. Per battere il virus, le sue parole, «cerchiamo di abbassare i toni e di essere alleati».

In centro a Trieste con la mascherina sistemata sul volto a coprire naso e bocca. Foto di Andrea Lasorte

Altro elemento da non sottovalutare sono i numeri di questi giorni. Tutto fuorché confortanti. Non a caso, l'altro giorno in commissione, a non credere a un'ipotesi di zona gialla era stato il coordinatore della task force di esperti regionali Fabio Barbone. Ed è perfino dalla Svizzera che arriva una patente di regione «con rischio elevato di contagio». Nell'aggiornamento dell'Ufficio federale della sanità pubblica il Fvg, assieme a Emilia Romagna e Veneto, entra nelle lista rossa dei territori in provenienza dai quali, a partire dal 14 dicembre, si sarà obbligati a una quarantena di dieci giorni all'ingresso nella Confederazione. La situazione rimane dunque non poco delicata.

E la Svizzera piazza la regione fra quelle più a rischio con Veneto ed Emilia Romagna

Nel bollettino del vicepresidente Riccardi sono stati comunicati altri 1.040 contagi su 9.370 tamponi (con incidenza del 38,4% su 2.706 primi test e dell'11,1% sul totale, comprese le verifiche), per un totale ora di 34.010, di cui 14.812 in provincia di Udine (+375), 7.901 a Trieste (+205), 6.552 a Pordenone (+299), 4.230 a Gorizia (+142) e 415 di residenti fuori regione (+19). Rispetto alla media giornaliera di 643 casi la scorsa settimana (sulla base dei dati forniti dalla Regione dopo lo scorporo di 915 infezioni pregresse), da lunedì a ieri siamo saliti a 787 (solo la Provincia di Trento ha numeri peggiori nel periodo). Il virus, in sostanza, ha ripreso a circolare velocemente. Tra chi rientra dall'estero (quattro casi da Croazia, Bielorussia, Albania e Marocco) e tra i migranti, tanto che a seguito del riscontro di due positività tra i richiedenti asilo ospitati nell'ex caserma Cavarzerani di Udine il sindaco del capoluogo friulano Pietro Fontanini ha emesso l'ennesima ordinanza di "zona rossa" per la struttura, stavolta fino al 12 dicembre. Nelle residenze per anziani sono stati inoltre contati 37 nuovi contagi tra ospiti (23) e operatori (14), mentre in Asugi hanno contratto il Covid quattro tecnici, tre infermieri e un medico.

Quanto ai 36 decessi, di cui 26 sulle 24 ore, la Regione per il secondo giorno consecutivo non ha fornito particolari. L'aggiornamento della conta più triste è di 977, di cui 332 a Trieste (+11), 389 a Udine (+14), 202 a Pordenone (+7) e 54 a Gorizia (+4). Fermi a 59 i posti occupati in terapia intensiva (da cui si entra e si esce, peraltro; ieri il bollettino nazionale ha riportato la nuova colonna degli "ingressi del giorno": in Fvg sono 7), salgono a 632 gli altri ricoveri (+3). Gli attualmente positivi ammontano a 15.606 (+309), i totalmente guariti a 17.427 (+695), i clinicamente guariti a 433 (+19), gli isolamenti a 14.482 (+499).—

LE PAROLE DEL VICEPRESIDENTE

«Sul plasma immune evase tutte le richieste»

TRIESTE

«La raccolta di plasma da donatori di sangue periodici guariti dal coronavirus nella nostra regione è iniziata a maggio e ad oggi tutte le richieste trasfusionali di plasma immune provenienti dai reparti Covid del Fvg sono state evase, trattandosi di quattro pazienti: uno a Trieste e tre a Udine». Lo ha confermato ieri il vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi il quale, sulla base di quanto evidenziato dall'Ufficio di coordinamento sangue del Fvg e dai vertici dei dipartimenti trasfusionali di Asugi, Asfo e Asufc ha spiegato che «nella nostra regione è stata elaborata una procedura sulla raccolta di plasma da soggetti guariti dal coronavirus. I responsabili delle strutture di malattie infettive hanno condiviso le modalità del suo impiego a livello terapeutico, anche se gli studi scientifici sulla terapia con plasma immune ad oggi pubblicati non hanno dato risultati univoci. Azioni mirate alla promozione della donazione di plasma immune sono quindi state indirizzate ai pazienti guariti dal Covid-19 e alle associazioni di volontariato proprio al fine di ampliare il pool di donatori».—

Riccardo Riccardi

L'EX GOVERNATRICE E OGGI DEPUTATA DEM

Serracchiani a Riccardi: «Smetta di darci colpe»

TRIESTE

«La narrazione secondo la quale la mia giunta ha tagliato i posti letto in maniera indiscriminata non regge più. Riccardi continua a guardare indietro e ad addossarci colpe invece di occuparsi di governare la sanità». Debora Serracchiani, ex presidente del Fvg e oggi presidente della Commissione lavoro della Camera, rimanda al mittente le accuse sulle riduzioni di posti letto. «Nel 2018 – ribatte Serracchiani presentando uno studio del sindacato Anaao Assomed, sempre molto critico in passato nei confronti del suo esecutivo – aveva 99 posti letto internistici ogni 100 mila abitanti, il tasso più alto d'Italia dove la media era di 59,6. Da allora l'incremento dei posti è stato del 6,1%, il secondo peggior dato a livello nazionale. Anaao Assomed alla fine ha elogiato il lavoro fatto che ha consentito al sistema di reggere all'onda del Sars-Cov-2. Vanno ricordati gli imponenti investimenti in edilizia sanitaria che permetteranno una ulteriore implementazione dei posti letto. Certo Riccardi è stato abile finora a spostare l'attenzione dalle criticità. Ma con alle spalle mezza legislatura da vicepresidente – conclude la deputata del Pd – il metodo di prendersi meriti e scaricare le colpe ora non regge più: la pandemia presenta il conto e chiede serietà».

E la consigliera regionale dei Cittadini Simona Liguori ha definito le risposte dei dirigenti delle Aziende sanitarie «evasive. Eppure molte criticità erano state sollevate dal personale sanitario».—

A.P.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

FRIULI VENEZIA GIULIA – LE REGOLE IN ZONA GIALLA IN VIGORE DA DOMANI

SPOSTAMENTI
Ci si può spostare sia tra comuni che verso altre regioni se la destinazione è un'altra zona gialla. Unico limite è il coprifuoco: è vietato spostarsi dalle 22 alle 5.

SPORT, GIOCHI E TEMPO LIBERO
Restano chiusi cinema, teatri, mostre e musei, palestre, piscine, sale bingo, centri scommesse e slot machine, anche in bar e tabaccai.

ATTIVITÀ DI PUBBLICO ESERCIZIO
Bar, ristoranti, pasticcerie e gelaterie possono restare aperti dalle 5 alle 18. L'asporto è consentito fino alle 22, la consegna a domicilio non ha restrizioni.

TRASPORTI
La capienza del Tpl su gomma e treni regionali è ridotta al 50%, ad eccezione dei mezzi di trasporto scolastico

NEGOZI E CENTRI COMMERCIALI
I negozi restano aperti. Nelle giornate festive e prefestive sono chiuse le medie e grandi strutture di vendita, nonché gli esercizi commerciali all'interno dei centri commerciali e dei mercati, ad eccezione di supermercati e alimentari, farmacie, parafarmacie, tabacchi ed edicole.

SCUOLA
Prosegue la didattica a distanza alle superiori, fatta eccezione per gli studenti con disabilità e in caso di uso di laboratori

CROMASIA

Bar e ristoranti riaperti ai clienti fino alle 18 E limiti anti-affollamenti

Tutti gli effetti della riclassificazione. Ammessi gli spostamenti fra comuni
Oggi il presidente Fedriga firma un'ordinanza che aggiungerà misure restrittive

TRIESTE

Un po' più di libertà, visto che da domani ci si potrà spostare di comune in comune senza autocertificazione e senza necessariamente dover andare al lavoro e da un dottore.

Il ritorno in zona gialla è però particolarmente atteso da migliaia di imprenditori che in vista del Natale possono riaprire bar, ristoranti, pasticcerie e gelaterie, non solo per il servizio di asporto e consegna a domicilio. Dal 5 al 14 novembre il Friuli Venezia Giulia, al via dell'Italia divisa a colori, si era già trovato in zona gialla. E dunque non sarà una novità. Si dovrà naturalmente continuare a fare attenzione al coprifuoco, dalle 22 alle 5, che potrà essere "violato" solo per comprovati motivi di lavoro, salute e stretta necessità. Ma la circolazione intercomunale tornerà a essere permessa, con la possibilità anche di raggiungere un'altra regione gialla. I locali pubblici potranno, dalle 5, riaprire al cliente di passaggio, fino alle 18, con asporto consentito fino alle 22 e delivery senza restrizioni. L'apertura a pranzo e fino alle 18 sarà possibile, come per tutte le zone gialle, anche il giorno di Natale e il 26 dicembre, con consumo al tavolo per un massimo di quattro persone, con l'eccezione dei conviventi. Anche gli alberghi rimarranno aperti, ma il 31 dicembre non si potranno organizzare cene e veglioni: dalle 18 sarà consentito solo il servizio in camera.

Nessuna novità per i negozi, che continueranno a restare aperti, con chiusura nei giorni festivi e prefestivi dei centri commerciali, ad eccezione di supermercati e alimentari, farmacie, parafarmacie, tabacchi ed edicole al loro interno. Nulla cambia nemmeno per sport, giochi e tempo libero, ma si tratta della conferma delle chiusure di cinema, teatri, mostre e musei, palestre, piscine, sale bingo, centri scommesse e slot machine, anche in bar e tabaccai. Con la capienza dei mezzi del Tpl al 50%, per gli studenti delle superiori non ci saranno in ogni caso modifiche alle modalità della didattica. Si rimarrà collegati con i professori in via telematica, nell'attesa di un ritorno in aula, con il tetto del 75% degli iscritti, dopo le festività di fine anno.

Oggi in conferenza stampa il governatore Massimiliano Fedriga illustrerà però anche i contenuti dell'ordinanza regionale che aggiungerà qualche restrizione alle norme nazionali anti-contagio. Sul territorio il coronavirus va ancora messo all'angolo ed è fondamentale nei prossimi giorni non alimentarlo, con conseguente, inevitabile nuovo inasprimento delle misure. Due, fondamentalmente, le disposizioni previste dalla Regione, d'intesa con la task force guidata da Fabio Barbone. Se i bar e i ristoranti riaprono, si vuole evitare qualsiasi assembramento al bancone, con il caffè o il bicchiere di vino davanti. «Probabilmente – anticipava ieri sera Fedriga – diremo che dalle 10 o alle 11 di mattina la consumazione nei bar potrà avvenire solo seduti». Si interverrà quindi sui negozi, definendo un tetto massimo di persone che potranno trovarsi contemporaneamente all'interno dei locali. Non mancheranno inoltre le raccomandazioni, a partire dalla richiesta ai cittadini di non recarsi in abitazioni di non conviventi perché proprio lì, spiega il presidente della Regione, «c'è una maggior rilassatezza e maggior vicinanza, c'è più rischio». A preoccupare sono anche i possibili ingressi dall'Austria e dalla Slovenia, ma per poter in qualche modo filtrare le presenze dai confini si tratta di trovare la collaborazione con lo Stato, trattandosi di competenza nazionale. —

M.B.

PROTESTA A SANTA CROCE

Trasferimenti bloccati a Villa Verde dopo il sit-in

TRIESTE

Una protesta contro l'evacuazione si è verificata ieri pomeriggio all'esterno della casa di riposo Villa Verde di Santa Croce, dove nei giorni scorsi è esploso un focolaio di coronavirus che ha costretto le autorità sanitarie ad allontanare parte degli ospiti.

Tra giovedì e venerdì scorsi, quaranta fra anziani e dipendenti sono risultati positivi e l'Asugi aveva stabilito di redistribuire d'urgenza 17 ospiti nel reparto Covid di Pineta del Carso, al Sanatorio triestino e a Villa Sissi (ex hotel Daneu). Ieri avrebbero dovuto essere traslocati i restanti ospiti della struttura, ma alla decisione presa da Asugi si sono fermamente opposti i parenti dei ricoverati.

Dopo aver tempestato di email l'Azienda sanitaria territoriale, le famiglie hanno organizzato un sit-in all'esterno di Villa Verde. A metà pomeriggio, però, è giunto il cambio di direzione da parte dell'Azienda. «Stiamo vivendo una situazione paradossale – spiega Elisa Manzutto, parente di uno degli anziani residenti – perché abbiamo appena ricevuto una comunicazione di Asugi dove ci viene spiegato che gli ospiti della residenza non possono essere spostati in modo coattivo. Il contrario, perciò, di quanto comunicatoci fino a ieri».

Gli organizzatori del presidio sono rimasti comunque a verificare quanto scritto da Asugi. «Rimaniamo qui – spiega la Manzutto – a verificare che non arrivi un'ambulanza all'ultimo momento e non si parti via i nostri cari». —

L.D.

IL POLITICO IN ATTESA DELLA TERAPIA INTENSIVA

Ciani in coda per un posto letto: «Basta giocare sui cittadini»

Andrea Pierini / TRIESTE

«Fedriga basta giocare sulle disgrazie dei cittadini. Non sai nemmeno ciò che accade sul territorio e continui a giocare alla contrapposizione politica. Finiscila e occupati della sanità». Lo sfogo è di Paolo Ciani, storico rappresentante di Alleanza nazionale e vicepresidente della giunta regionale guidata da Roberto Antonione alla fine degli anni '90.

«Dopo 11 giorni di febbre – ha scritto Ciani su Facebook ieri mattina – mi ricoverano in ospedale a San Daniele. Ora aspettano un posto in terapia intensiva a Udine per l'aggravarsi della respirazione. Ma non c'erano ancora posti disponibili nelle terapie intensive? Sono stati smantellati 7 posti di emergenza a San Daniele e spenti 6 respiratori. Sono in terapia semi-intensiva e la tenda che mi divide con l'altro paziente è tenuta con le graffette dell'ufficio. Il personale viene spalmato a caso. Mi parlano di situazione quasi esplosiva».

Contattato via messaggio nel pomeriggio, Ciani conferma di essere in attesa di trasferimento: «Parlando con degli operatori, tutti bravissimi, c'è rassegnazione. Non capiscono le scelte aziendali. Quando tocca a noi siamo molto più sensibili e debbo dire che sono deluso della situazione. Sono stato tanti anni in commissione sanità, mai si è visto quanto sta accadendo. Si cerca di nascondere le difficoltà ma queste ci sono tutte. Ovvio che in questo momento sono anche preoccupato per i miei affetti e l'azienda».

PAOLO CIANI
EX VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE CON TRE LEGISLATURE IN CONSIGLIO

«Aspetto l'ingresso in rianimazione ma non c'è spazio Situazione esplosiva»

Oggi imprenditore, Ciani è nato a Udine nel 1961 e ha sempre vissuto a Buja con una carriera politica iniziata nelle file della destra e il ruolo di consigliere comunale nel suo paese dal 1985 al 1998. Nel 1996 la nomina a componente della segreteria provinciale di An e dal 1996 al 1998 l'elezione a presidente della Provincia di Udine.

Nel 1998 arriva il salto in Consiglio regionale e la nomina a vicepresidente della giunta Antonione con deleghe alla Pianificazione territoriale, Ambiente e Protezione civile.

Resterà in piazza Oberdan per tre legislature, di cui l'ultima trascorsa prima nel Pdl e poi tra i finiani di Futuro e libertà. Nel 2019 la corsa a sindaco a Villa Santina, senza successo, e quest'anno il passaggio a "Regione futura", la nuova creatura politica di Ferruccio Saro. —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

I PIANI DI ANNALISA

L'abete e... il cane

È davanti al suo albero, addobbato con le palle rosse e verdi, il fiocco con i nastri cadenti al posto della punta, che Annalisa Kosmina vuole rivedere la famiglia al completo. Al simbolo di Natale ogni anno dà un tocco personale, da regalare ai parenti. Tuttavia, in questo dicembre pandemico, il nucleo familiare sarà ridotto. Ad ammirare l'abete (finto, anche se sembra vero), alto ben due metri e 80, ci sarà di sicurò il suo cane Rudy. (be.mo.)

I VIAGGI SCORAGGIATI

Test e isolamenti

Chi arriva in Italia da paesi extra-Ue tra il 4 dicembre e il 15 gennaio dovrà sottostare a un periodo di quarantena di 10 giorni. Dal 10 dicembre chi rientra da uno dei 27 paesi Ue deve fare il tampone prima della partenza. Se negativo, non dovrà fare la quarantena. Dal 21 dicembre al 6 gennaio, invece, il periodo di isolamento è obbligatorio per tutti coloro che tornano dall'estero. Spostamenti consentiti solo per esigenze lavorative, di studio, di salute e di assoluta urgenza (nella foto Anna Regache, che resterà in Francia). (be.mo.)

Le testimonianze dei triestini costretti a cambiare la tradizione consolidata delle riunioni del 24 e del 25 dicembre. Il caso limite di Ambra, che vive a Opicina: sua mamma sta a Muggia

Nonni e nipotini lontani Il Natale ai tempi del Covid che divide tante famiglie

LE STORIE

Benedetta Moro / TRIESTE

Appena venti chilometri dividono Opicina, frazione di Trieste, da Zindis, a Muggia. C'è un confine di mezzo, però, che rovina i piani natalizi di un'intera famiglia, abituata ogni anno a riunirsi per il pranzo del 25 dicembre.

Una giornata che quest'anno doveva essere ancora più gioiosa grazie alla presenza di una bimba, nata appena tre mesi fa.

Ma il Covid e il Dpcm del governo Conte si sono messi di traverso e così Ambra Sartor, assieme alla famiglia del marito Robert, non potrà festeggiare il Natale con la sua mamma che, residente appunto nel comune rivierasco, dovrà trascorrere la festività da sola.

È una delle tante, ennesime storie tristi che capitano ai tempi del Covid, ora che si sa che il nuovo decreto, in vigore dal 4 dicembre, non permetterà spostamenti tra comuni il 25 e 26 dicembre e a Capodanno, anche adesso che il Friuli Venezia Giulia è tornato a essere zona gialla. Si tratta di un'altra novità che questo virus maledetto ha imposto ai due giovani genitori e non solo, che sono già stati costretti a rinviare il viaggio in Romania, dove avrebbero dovuto trascorrere le vacanze con tutti i parenti.

Non resta allora che brindare in pochi intimi. «Mia mamma purtroppo non potrà essere con noi», ammette Ambra: «Ci vedremo magari nei giorni precedenti o successivi».

Una tavola imbandita per Natale: quest'anno i coperti saranno ridotti

Il Natale da separati accomuna p tante famiglie. Non vedrà probabilmente la nonna 86enne, che in realtà proprio per precauzione non incontra da mesi, Annalisa Kosmina, che si sta scervellando in questi giorni per capire con chi potrà trascorrere le festività. «Siamo una famiglia numerosa e unita, ci teniamo molto alla tradizione, nonostante lo spirito quest'anno sia molto sotto tono. Ameremmo stare assieme alla Vigilia e a Natale, a maggior ragione quest'anno in cui abbiamo un nipotino», racconta: «Purtroppo c'è la pandemia e dovremo quindi rinunciare per il bene di tutti, visto che alcuni parenti possono essere soggetti a rischio». Siederanno quindi al tavolo natalizio solamente sei persone: «Faremo forse gli auguri ai miei genitori, ma non si possono riunire così tante persone come gli scorsi anni. E poi come si fa a decidere uno sì e uno no?». La tecnologia però aiuterà la famiglia Kosmina: «Faremo come a Pasqua, quando abbiamo utilizzato Zoom e Whatsapp».

I sistemi informatici moderni aiuteranno anche Erika Ferrante, che non potrà ricevere il fratello che vive a Gorizia. Oltre il confine, c'è un problema di "assembramento": il suo nucleo familiare è composto già da ben sette persone. Si aggiungeranno probabilmente anche il nipotino e il genero. «Dobbiamo stare attenti – afferma Giuseppe Carmignano, il marito di Erika – anche perché, anche se siamo dei nonni giovani, abbiamo 43 e 45 anni, il rischio c'è. Il virus non colpisce solo gli anziani. Poi io viaggio per lavoro, mia moglie lavora in un negozio che vende mascherine, abbigliamento e calzature per il settore sanitario, per cui è sempre in contatto con delle persone. Meglio essere prudenti. Come si dice a Napoli *"Levàmme'e pprete'a nanze'e cecàte"*: evitiamo ogni occasione di pericolo».

Resterà invece in Francia dal padre Anna Regache, che così non potrà vedere la madre che rimarrà a Trieste. «Solitamente andavamo insieme da mio padre, che abita vicino a Lione oppure lui veniva a Trieste», spiega: «Io non posso tornare in Italia nelle prossime settimane perché non ho più la residenza e il domicilio lì. E non ho voglia di fare la quarantena. Non mi sembra il caso di venire in Italia per passare due settimane di vacanza a casa dopo un anno di smart-working. Il governo dovrebbe fare i test in aeroporti e stazioni per chi torna ed esce dal Paese, in modo da lasciare andare le persone dai familiari abbattendo il rischio».—

LA SCELTA DI ERIKA

Le cautele

Erika Ferrante (qui sopra una foto di famiglia in un passato Natale) lavora in un negozio che vende mascherine, capi per il settore sanitario e abbigliamento. Di fatto è continuamente in contatto con il pubblico. Anche per questo preferisce evitare di accogliere troppe persone a casa il giorno di Natale, per evitare di mettere in pericolo la sua famiglia. L'unico lato positivo è che forse cucinerà due giorni anziché tre... (be.mo.)

I CONFINI COMUNALI

Vicini e separati

La mamma di Ambra (qui sopra il suo nucleo familiare) trascorrerà per la prima volta il Natale da sola. Il dispiacere però è doppio, perché non potrà nemmeno stare con la sua nuova nipotina, nata appena due mesi fa. Eppure la distanza tra lei e la figlia è appena di qualche chilometro: la prima abita a Muggia, la seconda a Trieste. Ora che il Fvg è tornato zona gialla, forse i due nuclei famigliari potranno vedersi all'aperto qualche giorno dopo o prima di Natale. Almeno un saluto, anche a distanza, non è proibito. (be.mo.)

VERSO LO SCIOPERO NAZIONALE DEL 9 DICEMBRE

«Abbiamo perso 400 operatori e la Regione fa finta di nulla»

Cgil, Cisl e Uil criticano la politica adottata sul comparto sanitario «Manca personale e nessuno si preoccupa di rimediare Non c'è neppure la formazione»

Andrea Pierini / TRIESTE

Un contratto fermo da 13 anni, mancanza di formazione e di programmazione, in particolare nel comparto sanitario quello in prima linea nell'emergenza Covid. Cgil, Cisl e Uil hanno indetto per il 9 dicembre lo sciopero nazionale del comparto pubblico: 27 mila lavoratori in Fvg di cui 20 mila impegnati nella sanità, 2.500 nei ministeri, altrettanti nelle agenzie fiscali e 2 mila in altri enti e settori. Non si fermeranno i dipendenti delle amministrazioni locali e della pubblica istruzione.

Orietta Olivo segretaria regionale della Fp Cgil ha specificato che «al governo chiediamo un contratto che investa sul lavoro pubblico e sulla sua innovazione e favorisca la riorganizzazione dei servizi di prossimità. Parlano di aumenti economici importanti, in realtà per il comparto sanitario, quello più esposto durante l'emergenza Covid, ci saranno poche decine di euro. Continuiamo dalla Regione a non avere contezza sulla reale situazione del personale, sappiamo però che nel 2020 abbiamo perso 400 operatori, questo nonostante l'emergenza». «Siamo stufi di sentir chiamare medici, infermieri e Oss angeli o eroi - ha attaccato Luciano Bressan, segretario regionale della Uil-Pa - serve riconoscere alle persone che lavorano il sacrificio e l'impegno messo in campo. Manca personale e non è stata fatta adeguata formazione per la seconda ondata». Massimo Bevilaqua, segretario regionale della Cisl Fp, ha posto l'accento sul rispetto «verso chi lavora nel comparto pubblico e, durante l'emergenza, non si è mai fermato. Non bloccheremo il paese, siamo lavoratori responsabili e lo abbiamo sempre dimostrato».—

Un recente presidio sindacale per il rinnovo del contratto

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Crociere, Costa a Trieste dal 27 febbraio

Dopo l'alt al settore, la compagnia ripartirà il 7 gennaio. Ma non dal Fvg, dove Deliziosa tornerà un mese e 20 giorni dopo

Micol Brusaferro / TRIESTE

Costa Deliziosa ripartirà da Trieste il 27 febbraio. Dopo lo stop imposto dal Governo alle crociere fino al 6 gennaio, la compagnia ferma le navi, annunciando che ripartiranno dal 7 gennaio con alcune rotte, nelle quali però non figura Trieste che, appunto, dovrà aspettare la fine del mese successivo per rivedere in arrivo e in partenza i crocieristi.

E il viaggio di Deliziosa sarà solo con tappe in Italia. «Costa Crociere – fa sapere in una nota la compagnia – si unisce all'ulteriore sforzo che è stato richiesto al Paese e a tutti gli italiani nelle prossime festività di Natale e Capodanno, sospendendo temporaneamente le proprie attività secondo quanto previsto dalle ultime indicazioni del Governo, dal 20 dicembre al 6 gennaio. Si tratta di una pausa temporanea che, ovviamente, non ha mai messo in discussione la solidità dei protocolli sanitari adottati in collaborazione con le autorità italiane. Nel periodo delle feste, Costa Crociere garantirà comunque che le proprie navi ferme nei porti siano di supporto con iniziative che consentano di sostenere le necessità delle comunità in un periodo di crisi, con speciali programmi di donazione di cibo e derrate alimentari per regalare un po' di felicità alle fasce più deboli, in collaborazione con le istituzioni locali».

Trapela comunque il disagio causato dal fermo delle navi. «Lo stop delle crociere – prosegue Costa nella nota – non colpisce solo la compagnia, ma l'intero ecosistema che dipende dalle crociere, come le agenzie di viaggio, i cantieri navali, i porti e le attività locali delle destinazioni visitate dalle navi che la società ha contribuito a riattivare nella seconda metà dell'anno. La cancellazione delle crociere di Natale e Capodanno, che sono tra le più richieste dell'anno, rappresenta quindi un ulteriore sacrificio economico per Costa Crociere e per l'intera industria».

Un blocco inevitabile per Gianluca Madriz, ai vertici di Ttp (Trieste terminal passeggeri), che però guarda con ottimismo al futuro. «Voglio essere positivo – sottolinea –, appena l'emergenza sanitaria finirà il settore crocieristico sarà pronto a ripartire alla grande. Intanto devo ricordare che durante la fase successiva alla prima ondata abbiamo messo in campo una serie di disposizioni e precauzioni che hanno dato esito positivo, considerando che non c'è stato nessun caso a bordo. Ora – conclude – bisogna aspettare, ma penso e spero che da febbraio si possa parlare finalmente di una fase di ripartenza». In attesa di rivedere Costa Deliziosa a Trieste, il 7 gennaio riprenderà il largo Costa Smeralda, da Civitavecchia. —

Costa Deliziosa a Trieste. Bruni

La solidarietà ai tempi del Covid: presentati i risultati dei progetti avviati dalla Fondazione creata da Generali. All'iniziativa didattica si affianca quella di supporto alle famiglie fragili

Entusiasmo e voglia di scuola tra i bimbi dell'Ora di futuro

L'INCONTRO

Lilli Goriup

Chi oggi ha otto, nove o dieci anni guarda al domani con ottimismo e soprattutto con tanta voglia di andare fisicamente a scuola. Ad affermarlo sono 50mila bambini di tutta Italia, che sono stati ascoltati durante il lockdown nell'ambito del progetto di educazione "Ora di futuro". L'iniziativa è promossa da Generali Italia e The Human Safety Net, il cui motore è una fondazione istituita da Generali nel 2017, in collaborazione con le onlus L'Albero della Vita, Mission Bambini e Centro per la Salute del Bambino. I risultati sono stati illustrati ieri in una videoconferenza inaugurata dalla presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati, che si è rivolta direttamente ai bimbi, definendoli «il nostro futuro e la nostra più grande ricchezza. Le piattaforme informatiche vi hanno permesso di non interrompere il percorso didattico ma sappiamo che la scuola non è solo apprendimento attraverso un computer. Scuola significa stare assieme, crescere assieme, grazie al dialogo, al confronto, allo studio e al gioco».

L'evento è stato condotto Lucia Sciacca, direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia il cui country manager e Ceo, Marco Sesana, ha dichiarato: «L'obiettivo della nostra fondazione è liberare il potenziale delle persone, fondamentale per superare l'emergenza che stiamo vivendo costruendo un futuro sostenibile. Con questo progetto di educazione partiamo proprio dai bambini, allargando sempre di più la rete di impegno e competenze con istituzioni, onlus, scuole, famiglie, agenti e dipendenti. Questo significa agire insieme, con azioni concrete, per generare fiducia». "Ora di Futuro" ha coinvolto appunto 50.000 bambini, nati dopo il 2010 e iscritti a 3.500 classi di terza, quarta e quinta elementare: la cosiddetta "generazione alpha".

Fra i bambini c'è tanta voglia di tornare alla scuola in presenza

Roberto Benes, coordinatore nazionale del progetto, ha spiegato i risultati ottenuti da un apposito team di pedagogisti, che ha preso in considerazione oltre 2.000 elaborati creativi prodotti dai bambini durante il lockdown. Ne è emerso che i più piccoli desiderano innanzitutto una scuola «in presenza, tecnologica e laboratoriale». Il 90% degli elaborati ha manifestato qualche forma di ottimismo verso il futuro, nella consapevolezza dell'importanza di «un impegno diretto per migliorare il mondo». Il 75% ha descritto il desiderio di prendersi cura dell'ambiente. I bambini hanno fatto poi riferimento al Covid, disegnando i medici come supereroi ma anche esprimendo desiderio di fuga (36%).

Sono state infine illustrate le concrete azioni di solidarietà messe in campo per le famiglie più fragili. Ora di futuro-The Human Safety agisce infatti non solo attraverso il progetto didattico appena descritto, ma anche offrendo supporto ai nuclei con bimbi fino a sei anni d'età, attraverso i 16 centri gestiti in tutta Italia assieme alle già citate onlus (altri 7 centri saranno inaugurati nel 2021). Negli ultimi due anni sono stati raggiunti 80.000 minori. Da quando è subentrata l'emergenza Covid, nello specifico, le strutture di aiuto hanno coinvolto 1.300 nuclei familiari: ascolto, supporto psicologico e confronto per superare il senso di solitudine e isolamento sono stati i servizi maggiormente richiesti, anche a distanza. Generali ha inoltre donato 1.000 tablet ai bimbi in difficoltà, durante la chiusura generalizzata delle scuole, per combattere le disparità sociali.

Giorgio Tamburlini, pediatra e presidente del Centro Salute Bambino, ha portato una testimonianza diretta dai due "Villaggi per crescere", i centri "Ora di futuro" che si trovano a Trieste: «Abbiamo offerto a tutte le famiglie opportunità di sviluppo di competenze genitoriali e di superamento di fragilità, quali situazioni di solitudine e isolamento sociale, e siamo riusciti a garantire maggiori possibilità per le bambine e i bambini di sviluppare il proprio potenziale». —

LA CAMPANELLA

I PRIMI "TELEALUNNI" DALLA FINE DEGLI ANNI '50

ROBERTO CARNERO

Questa non è la prima generazione di ragazzi italiani a praticare una forma di didattica a distanza. La televisione italiana ha infatti sperimentato, già dalla fine degli anni '50 del secolo scorso, forme di insegnamento "da remoto". In molti ricorderanno il maestro Alberto Manzi, che con la sua trasmissione "Non è mai troppo tardi", per quasi un decennio (dal 1960 al 1968) insegnò a leggere, a scrivere e a far di conto ai nostri connazionali ancora analfabeti.

Forse meno noto è il caso di un altro programma televisivo, "Telescuola", che esordì nel 1958 e che a partire dal 16 ottobre 1961 diede vita, in forma sperimentale, a un anno scolastico "virtuale" della nuova scuola media unica, che prenderà ufficialmente il via soltanto nel 1963 (dopo la promulgazione, l'anno precedente, della legge istitutiva): dunque i primi studenti che conseguirono la nuova licenza media lo fecero grazie alla didattica a distanza. Nella trasmissione, che proseguì fino al 1966, veniva ripresa dalle telecamere una vera e propria classe scolastica. La televisione entrava così in un'aula con l'intento di rappresentare il modello tipico di una serie di lezioni: gli "attori" erano gli stessi insegnanti e gli stessi alunni.

Una forma di scuola a distanza disponibile a tutti, in cui la televisione ricopriva davvero il ruolo di "servizio pubblico". Un'iniziativa che rappresentò una grande opportunità di istruzione per tanti ragazzi che, soprattutto al Sud ma anche in alcune zone del Nord, vivevano in piccoli centri rurali lontani dai plessi scolastici. Ma i "telealunni", cioè i ragazzi che seguivano le lezioni televisive, non erano lasciati soli, cioè non venivano abbandonati a una fruizione puramente passiva dei programmi: il Ministero della Pubblica Istruzione, che collaborava con la Rai all'organizzazione di questi corsi (i quali potevano vantare l'accreditamento statale), istituì sin da subito ben 1.726 "punti di ascolto", sparsi nelle diverse regioni italiane e presidiati da altrettanti docenti, a cui gli alunni potevano rivolgersi per chiedere spiegazioni integrative in merito alle lezioni seguite.

Era, quest'ultima, una forma di "interattività", come diremmo noi, assolutamente indispensabile in qualsiasi tipo di didattica. E anche oggi è a questa dimensione che dobbiamo puntare, al di là delle concrete modalità di svolgimento delle lezioni. Perché altrimenti – in presenza o a distanza poco cambia – non si dà vero apprendimento. —

27 - continua

Coronavirus: i nodi della politica

Grillo torna: «No al Mes» La spaccatura nei grillini ora fa paura al governo

Il fondatore: «Sì alla patrimoniale. Servono soldi? La Chiesa paghi l'Imu»
Di Maio contro i ribelli prova a ricucire: «Irresponsabile chi voterà contro»

Federico Capurso / ROMA

Come spesso accade, quando il M5S è in preda alle convulsioni, Beppe Grillo torna a parlare. Il suo partito, di fronte alla possibilità di dover dire "sì" alla riforma del Fondo salva-Stati, è spaccato; ci sono tra gli 8 e i 10 senatori decisi a votare contro, mercoledì, mandando sotto la maggioranza; nel Pd e tra i 5S si evoca apertamente il rischio di una crisi di governo.

Eppure, nel suo post, il comico non affronta il tema. Piuttosto, ci gira attorno, gioca sulle ambiguità. Ribadisce la fiducia in Conte e boccia il nuovo fondo collegato al Mes per le spese Covid, «inadatto e inutile», ma è cosa che poco ha a che fare con la riforma del Mes vero e proprio, che dovrà avere il via libera del Parlamento. Finisce invece per commentare un'altra partita, quella sulla possibilità di una nuova patrimoniale. Non per la classe media già impoverita – sottolinea Grillo –, ma per i «super ricchi» che hanno più di 50 milioni di euro di patrimonio. E nella mischia getta anche il vecchio cavallo di battaglia della riscossione di Ici e Imu sugli immobili di proprietà del Vaticano.

Un prelievo del 2% sui patrimoni da 50 milioni di euro al miliardo, fa i conti Grillo, «significherebbe per le casse dello Stato un'entrata garantita di almeno 10 miliardi per il primo anno, e di ulteriori 10 se la misura fosse confermata anche per il 2022». Aliquota che salirebbe al 3% per chi ha più di 1 miliardo di euro, e che «potrebbe fruttare circa 4 miliardi ulteriori». Se poi si sommasse quanto non incassato dallo Stato di Imu e Ici dalla Chiesa, nel biennio 2021/2022 gli introiti salirebbero «all'incirca a 25 miliardi di euro, subito spendibili e liberi da vincoli di rientro». Bocciata la proposta di patrimoniale di Pd e Leu, come scrive Di Maio salutando con favore la proposta di Grillo.

Ma lo spettro del voto sulla riforma del Mes, in serata, aleggia su palazzo Chigi. Di Maio cerca di scacciarlo con forza: «Non potete portare Conte sul patibolo», dice a muso duro a deputati e senatori M5S durante l'assemblea dei gruppi. «Chi vota contro la riforma – aggiunge – vota contro il premier». E Vito Crimi prova a dettare la linea: «La riforma non ci piace, ma non faremo ostruzionismo come la Polonia e l'Ungheria». Ribadisce anche lui il «massimo sostegno a Conte, che deve andare in Europa con un mandato chiaro e l'appoggio del Parlamento», ma lancia anche una stilettata ai 56 parlamentari che hanno inviato la lettera anti-Mes: «Non ho apprezzato il metodo della conta», li ammonisce. Appoggiato, poco dopo, dal capodelegazione e ministro della Giustizia Bonafede, che definisce la lettera «divisiva e grave, perché indebolisce Conte, che non lo merita. Così è complicato governare».

Ma ci sono senatori che difficilmente si convinceranno. E a spaventare i vertici sono anche i nomi pesanti dei contrari, tra cui quelli di Barbara Lezzi e Nicola Morra, oltre a Giulia Grillo alla Camera.

Gli appelli alla responsabilità lanciati negli ultimi giorni da Di Maio, fino a pochi minuti prima dell'assemblea, non erano riusciti a scalfire le posizioni di alcuni duri e puri del No al Mes, come Elio Lannutti, Fabio Di Micco, Cataldo Mininno, o Mattia Crucioli che ribadisce: «Se non si inserirà la riforma in una logica di pacchetto (assieme ad altre riforme in cantiere in Europa, *ndr*), voterò contro».

Voci che spaventano anche i partner di maggioranza. «Il fatto che alcuni parlamentari non intendano accettare questa modifica mette a rischio la maggioranza», avverte il capogruppo dem alla Camera Graziano Delrio. E anche il vicesegretario del Pd Andrea Orlando, poco dopo, al Tg2 avverte: «Se si isola l'Italia in Europa, rischia anche il governo». —

Per Grillo il Mes è inutile. A lato l'albero di Natale digitale di Venezia

IL CENTRODESTRA

Telefonata tra Berlusconi e Salvini Lega: nessuno aiuti questo esecutivo

Secondo fonti della Lega, ieri il segretario del Carroccio Matteo Salvini e il presidente di Forza Italia avrebbero avuto «una telefonata lunga e costruttiva» per ribadire che il centrodestra è «compatto». Salvini e Berlusconi, spiegano le stesse fonti, avrebbero condiviso il "no" a imposizioni europee che mettono a rischio i risparmi e il lavoro degli italiani: «Non ci sarà nessuna stampella per una maggioranza divisa e litigiosa», avrebbero sostenuto entrambi. Ma al di là delle apparenze, il Mes agita anche il centrodestra. Alcuni esponenti di Forza Italia stanno lavorando a una exit strategy per evitare la spaccatura interna. Molto si sta spendendo il responsabile economico del partito, Renato Brunetta, che all'assemblea dei deputati ha espresso senza tentennamenti la sua posizione a favore della riforma del Meccanismo europeo di stabilità.

Crescono le diseguaglianze, uno su sei ha soldi solo per un mese
I pensionati aiutano figli e nipoti. Paura e rabbia frenano la ripartenza

La pandemia spacca l'Italia in due Il Censis: 5 milioni di inabissati

IL DOSSIER

Luca Monticelli / ROMA

Sono cinque milioni gli italiani che per colpa della pandemia hanno perso il lavoro: precari, invisibili, sfruttati, addetti nel settore dei servizi. È l'area indefinita che ha pagato il conto della crisi ed è scomparsa senza far rumore. Vite trasformate dalla debacle economica che si è diffusa con il coronavirus, causando uno tsunami occupazionale, nonostante il blocco dei licenziamenti e i 26 miliardi stanziati dal governo per gli ammortizzatori.

Il rapporto annuale del Censis descrive l'Italia come «una ruota quadrata che non gira e avanza a fatica», dove «la vera divisione sociale esistente tra i lavoratori è quella tra chi ha la sicurezza del reddito e chi no». L'86 per cento degli italiani, infatti, pensa che il posto fisso degli statali sia la salvezza.

Sono considerati garantiti anche i pensionati, impegnati in una sorta di «welfare informale» in aiuto di figli e nipoti. Giovani e donne i più vulnerabili: 457 mila tra aprile e giugno non hanno ottenuto il rinnovo del contratto a tempo determinato.

Soffrono gli imprenditori dei settori schiantati dalla crisi, i commercianti, gli artigiani, i professionisti rimasti senza incassi e fatturati. Solo il 23 per cento degli autonomi ha continuato a percepire gli stessi redditi di prima del Covid.

AUMENTA IL DIVARIO SOCIALE

Il gap tra ricchi e poveri continua a crescere. L'epidemia ha infatti ampliato le diseguaglianze sociali: da una parte sempre più famiglie con un sussidio di cittadinanza (+22,8 per cento), e dall'altra pochi miliardari (40) aumentati sia in numero sia nel volume del patrimonio.

> L'86 per cento degli italiani è convinto che il posto fisso degli statali sia la salvezza

Vola la liquidità: chi può mette da parte i soldi sui conti correnti (il cash supera i mille miliardi), disinvestendo azioni e obbligazioni. Soffre, invece, il 17 per cento della popolazione che dispone di risorse finanziarie per meno di un mese. «La metà degli italiani – sottolinea il Censis – dichiara di avere sperimentato un'improvvisa caduta delle proprie disponibilità economiche».

Con il Natale alle porte si riaccende lo shopping, ma prudenza e paura spengono il desiderio di fare acquisti. I consumi restano al palo: nel secondo trimestre la spesa media delle famiglie è stata del 19 per cento in meno rispetto al 2019. —

Stazione bus a Milano semideserta

Il leader di Italia Viva: «Spero che il Movimento sarà responsabile. Rimpasto? Troppo tardi»
E sul Recovery: «Il mio partito voterà contro la task force sia in Cdm che in Parlamento»

Renzi: «Se andremo sotto in Aula il premier dovrà dimettersi»

Berlusconi e Salvini; in alto Conte

L'INTERVISTA

Fabio Martini / ROMA

Sostiene Matteo Renzi che il voto parlamentare sul Salva-Stati non riserverà sorprese, ma in caso contrario, il governo cadrà; che per Italia Viva la questione del rimpasto è «seppellita» dopo che Conte ha promosso i ministri come i «migliori al mondo» e che il suo partito voterà contro la task force immaginata da Conte per "governare" il Recovery plan.

I media spesso fanno un po' di allarmismo ma il voto sul Salva-Stati del nove potrebbe riservare un incidente fatale?

«Io penso di no. Anche perché se dovessero prevalere i no, la responsabilità della crisi sarebbe tutta sulle spalle dei Cinque stelle. La partita riguarda loro, certamente non il Pd e neppure Italia Viva…».

Crisi? Nell'improbabile caso di un governo che andasse sotto, sarebbe ineluttabile la presa d'atto del presidente del Consiglio?

«Guardi, noi abbiamo fatto un governo per dire no agli anti-europeisti e in nome di una svolta europeista. Se prevalesse un orientamento opposto, in altre parole se il governo andasse sotto su una questione come quella, è naturale che il presidente del Consiglio si dovrebbe dimettere. È evidente che si chiuderebbe un ciclo. Ma penso e credo che il Movimento Cinque stelle non impallinerà Conte in Parlamento, assumendosi la responsabilità di mandarlo a casa».

Più di cento parlamentari dei partiti di maggioranza si muovono come "auto-convocati", i 5 stelle si sono dilaniati in assemblea. A gennaio si apre una crisi di governo?

«L'Italia sta vivendo un situazione molto seria, per certi versi devastante, ma al tempo stesso – e malgrado tutto – ricca di opportunità incredibili. Devastante perché siamo il Paese occidentale col maggior numero di morti per abitante e questo ci dice che qualcosa non ha funzionato nel modello italiano. Ma abbiamo anche tante opportunità. Presiediamo il G20. Potremo disporre del Next Generation Ue. Avremo la copresidenza di Cop 26, potremmo disporre dei denari del Mes. Un'occasione che non ricapita per 20 anni. Ma siamo biblicamente sospesi tra il già e il non ancora. Nessun presidente del Consiglio ha avuto a disposizione i fondi di cui disporrà Conte. E però si stanno già profilando enormi problemi di gestione…».

La nuova task force le pare una replica di Stati generali e comitato Colao, che si sono rivelati apparati propagandistici?

«La Francia ha già presentato il proprio Recovery plan. Noi siamo ancora discutere la governance. Le preannuncio che noi in Consiglio dei ministri e in Parlamento voteremo contro ulteriori e pletoriche task force. Ieri Conte è stato illuminate: ha detto, con un certo sprezzo del pericolo, che i ministri sono i migliori del mondo. Bene, è giusto che faccia gestire a loro questa partita. Non c'è più bisogno di chiamare da fuori i sei commissari e assumere seicento consulenti. Si gestisca tutto attraverso i ministeri».

MATTEO RENZI
LEADER DI ITALIA VIVA
SENATORE, HA 45 ANNI

Noi abbiamo due ottime ministre, ma se questa è la squadra dubito dureremo fino al 2023

Lei si è visto a quattr'occhi col capo del governo. La sua versione dei fatti? Si è parlato o no di questo rimpasto?

«Ho detto al presidente del Consiglio: rilancia sulla politica, non aver paura di una squadra forte. Gli ho suggerito di incoraggiare l'ingresso del leader del Pd. Mi sembrava di aver fatto una proposta per aiutarlo. Lui ha ritenuto di fare due giorni dopo un'intervista nella quale attaccava Renzi e Di Maio. Le stesse cose me le poteva dire in faccia. Se è convinto che vada tutto bene. Ne prendiamo atto e ci facciamo gli auguri. Auguri a lui, ma auguri anche e soprattutto agli italiani».

Quindi la squadra resterà la stessa, magari sino al 2023?

«Ho sentito Conte dire, nel giorno in cui abbiamo avuto mille morti che lui dispone dei migliori ministri. Io ne prendo atto: per me il rimpasto è un tema chiuso. Oltretutto noi abbiamo due ministre che vanno benissimo Quanto a durare fino al 2023 non so. Se questa è la squadra non ci giurerei, ma magari sarò smentito».

Renzi si arrende?

«No, tutt'altro. Ma il tempo è galantuomo, basta saper attendere. A fine anno avremo approvato la legge di Bilancio e io credo che volta messo alle spalle questo maledetto 2020, tutti dovremo decidere che cosa fare da grandi»

Traduzione?

«Nessuno ci ha riconosciuto questa determinazione. Finita questa fase di emergenza, ci guarderemo negli occhi e verificheremo se ci sono le condizioni, e in che forma per andare avanti. Non faccio penultimatum. Ma Italia Viva non farà la bella statuina. Mi spiace che dalla parti del premier non l'abbiano capito».

Oggi sarà ospite di Massimo D'Alema per discutere del futuro della sinistra: prima o poi vi ritroverete nello stesso partito?

«Non credo proprio. Molte cose ci dividono oggi più di ieri. Ma è sempre bello frequentare luoghi dove si può discutere di politica senza inseguire l'ultimo sondaggio o l'ultima polemica». –

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Cercansi voti per non far cadere il Conte due

Per uno di quei paradossi di cui è ghiotta la politica italiana, più un governo sembra destinato a stare in piedi, più soci e nemici cercano di rendergli la vita impossibile. Per trarne qualche vantaggio anche senza la lotteria delle urne.

Tutti sono convinti, per esempio, che il governo Conte, che traballa da che è nato, non possa cadere tanto facilmente, se non altro perché il virus impazza ancora e fa centinaia di morti al giorno, il debito corre oltre ogni limite tollerabile (2600 miliardi) e non c'è in Parlamento alternativa politica praticabile. E allora ecco partiti, correnti e leaderini alzare la voce, chiedere, pretendere, sfidare, minacciare…

Anche troppo. Tanto che nelle ultime ore il presidente Mattarella è stato costretto a far filtrare dal Quirinale un possibile ben diverso esito della storia: se si tira troppo la corda, ha fatto capire, il governo può cadere eccome, una sfiducia a Conte vorrebbe dire elezioni, non c'è altra strada. Anche in piena pandemia. Certo, il frastuono di questi giorni è alimentato soprattutto dalla guerra del lockdown: cittadini contro Comuni, Comuni contro Regioni, Regioni contro governo. Ma gli stessi attori sulla scena sanno che il vero copione è un altro e ruota intorno a due parole, una vecchia e una nuova.

La vecchia è "rimpasto", mirabile pratica grazie alla quale la Prima Repubblica provvedeva a riequilibrare i pesi di partiti e correnti licenziando e nominando ministri e sottosegretari. Oggi non è molto diverso: Renzi vorrebbe più spazio; Zingaretti toglierne un po' ai 5S; entrambi, chi più chi meno, vorrebbero ingolosire B. sperando di averne in cambio un appoggio in un Parlamento ormai fuori dal controllo dei partiti.

Invece la parola nuova è Mes, e qui la faccenda si complica assai. Berlusconi prima ha promesso il suo sì, poi per non rompere del tutto con Salvini ha detto che voterà sì all'uso dei soldi Mes per la sanità, ma no alla più generale riforma del meccanismo. I 5stelle addirittura perdono pezzi: una cinquantina di parlamentari si è dichiarata per il no, e al Senato dove mercoledì Conte dirà la sua e chiederà un sì, sono 15 i grillini che voteranno contro: mancherebbero cinque voti e la riforma non passerebbe. Con grave scorno per il governo che imboccherebbe la strada della crisi, mentre l'Ue vedrebbe la solita Italietta che promette una cosa e ne fa un'altra.

E poi a pensarci bene, sarebbe solo la prima prova. Perché se pure si superasse lo scoglio Mes, toccherà alla legge elettorale e alla riforma fiscale. Non a caso ieri Grillo, invece di tornare a recitare come promesso, ha ritrovato la voglia di fare politica dando per sepolto il Mes e chiedendo che ora a pagare siano i ricchi. Traduzione: Mes no, patrimoniale sì. Traduzione del sottotesto: forse potremmo dire sì al Mes, ma solo se voi diceste sì alla patrimoniale. Teatro dell'assurdo. Insomma, o crisi o avanti così, litigiosi e in stallo, per nove mesi ancora. Fino al semestre bianco che chiuderà la rissa di governo e aprirà la lotta per il Quirinale. Intanto l'Italia si lecca le ferite della tragedia Covid. —

Coronavirus: la situazione nell'Isontino

Ospizio Marino di Grado con 12 contagiati

Sono 7 ospiti, trasferiti a Trieste, più 5 operatori in quarantena. Stop alle terapie e scatta la disinfestazione dell'edificio

Antonio Boemo / GRADO

Sono dodici i positivi al coronavirus all'Ospizio Marino di Grado. Tutto è iniziato ancora domenica scorsa ma nessuno ne ha mai fatto menzione – né le autorità sanitarie, né quelle regionali e nemmeno quelle comunali – tutte bene informate di quanto si era verificato all'interno della struttura dell'isola, dove sono scattate regolarmente le azioni previste dal protocollo. La conferma è arrivata ieri dal direttore sanitario Massimo Mascolo che tiene a sottolineare come, dopo la sanificazione prevista fra oggi e domani, l'attività riprenderà regolarmente, comprese le terapie destinate ai pazienti esterni che al momento sono sospese.

Ma veniamo ai contagi. Dopo l'ennesimo test (il primo era risultato negativo) lo scorso fine settimana sono saltati fuori i primi positivi. Complessivamente si tratta di sette pazienti, tre dei quali tra quelli giunti dalla Rsa di Cormons, e di cinque operatori che al tampone precedentemente erano risultati negativi. I dipendenti positivi dell'Ospizio Marino si trovano a casa in quarantena in quanto asintomatici. Il primo riscontro, si diceva, lo scorso fine settimana. Non appena avute le notifiche delle positività, sono scattate le procedure con l'immediato trasferimento dei positivi nell'unità Covid-19 di isolamento che si trova al piano superiore dello stesso Ospizio Marino, uno spazio che, ricordiamo, è obbligatoria in tutte le strutture sanitarie e case di riposo.

I primi casi positivi sono stati riscontrati sui pazienti e poi anche fra il personale. Immediatamente quattro ospiti positivi, grazie alla continua e fattiva collaborazione con i referenti dell'Asugi, sono stati trasferiti in una struttura di Trieste. Altri due, invece, saranno trasferiti nel corso della giornata odierna sempre a Trieste mentre uno portato in una delle due abitazioni di proprietà, separato dagli altri familiari.

I cinque positivi del personale si trovano invece, come detto, in quarantena nelle loro abitazioni. Tranne, a quanto trapela, un paziente e forse uno del personale che dovrebbero essere di Grado, tutti gli altri sono residenti in altri comuni e quindi non rientrano nei numeri indicati come positivi dell'isola.

All'ultimo rilevamento reso noto (si riferisce al 30 novembre), a Grado sono indicati 34 casi di positività e 60 persone guarite. In questo contesto va segnalato che a oggi alla Casa di riposo dell'isola della Schiusa, Casa Serena, non sono stati registrati positivi al coronavirus. –

MONFALCONE

Test negativi sugli anziani Zona rossa, altri controlli

Nella casa albergo di via Crociera a Monfalcone sono stati sottoposti di nuovo a tampone gli anziani del blocco 1, quello rimasto immune al coronavirus. L'esito del test è risultato negativo. Un sospiro di sollievo per la struttura comunale che ora, nella giornata di mercoledì prossimo, vedrà il blocco 2 diventato "zona rossa" effettuare i tamponi per capire lo stato di salute degli anziani. —

L'Agenzia ne ha acquistata una riserva per accertare ogni settimana la situazione in corso Italia
Il presidente: «Oggi sono otto i positivi, due prossimi alla guarigione. Tutto sotto controllo»

Ater di Gorizia autosufficiente 400 tamponi per i dipendenti

L'ORGANIZZAZIONE

Francesco Fain / GORIZIA

Un utente, forse un inquilino, che bussa alla porta. Un'operatrice dell'Ater che apre la finestra e, dal suo ufficio, fornisce tutte le informazioni di cui necessita l'interlocutore. Entrambi con la mascherina sul volto, entrambi a distanza di sicurezza.

È la scena immortalata, ieri mattina, all'Ater di Gorizia. L'immagine è pubblicata a fianco ed è la dimostrazione plastica e lampante di quanto sia alta l'attenzione all'Agenzia territoriale per l'edilizia residenziale di Gorizia. Tutte le disposizioni anti-contagio vengono scrupolosamente osservate perché c'è la consapevolezza che il lavoro da fare è tanto, nel campo delle case popolari, e non ci si può permettere il "lusso" di vedere decimata la schiera dei dipendenti a causa del coronavirus.

Anche perché l'Ater un minimo prezzo al Covid-19 l'ha già pagato. Nonostante le mille attenzioni, questo nemico subdolo e imprevedibile ha varcato la soglia degli uffici di corso Italia. Ma la situazione è sempre stata «sotto controllo», come spiega con grande trasparenza Fabio Russiani, presidente dell'Ater di Gorizia. «In questo momento – spiega – sono otto i nostri dipendenti positivi al Covid-19. Sono tutti a casa, in buone condizioni, nessuno è ospedalizzato. Due di loro, peraltro, sono pronti a rientrare perché stanno recuperando. Tutti gli ambienti sono stati opportunamente sanificati e igienizzati. Insomma, abbiamo messo a punto tutti i provvedimenti per limitare al massimo il contagio».

Come, poi, il virus sia entrato all'Ater è un mistero. Anche perché si tratta di sportelli e uffici pubblici. Si possono prendere le precauzioni più stringenti possibile ma il virus è talmente infido che ti colpisce le spalle.

Fortunatamente, non ci sono state conseguenze per il lavoro quotidiano dell'Ater. «Ripeto: non siamo in difficoltà, perché l'organizzazione del lavoro ci permette di garantire pienamente il nostro ruolo sul territorio – aggiunge Russiani –. Abbiamo attivato già da parecchio tempo la formula dello *smart working* per tutte le situazioni in cui questa modalità operativa è possibile, visto che una parte rilevante del nostro lavoro riguarda progettazione e amministrazione, compiti che si possono svolgere anche da casa». Non è un mistero che l'Ater svolga un ruolo molto importante, viste le condizioni delle famiglie isontine e la richiesta sempre più crescente di alloggi di edilizia residenziale.

Ma c'è un altro aspetto. Importante. L'Ater di Gorizia, tramite la modalità dei gruppi d'acquisto, ha acquisito 400 tamponi. «Servono a monitorare la situazione dell'intero personale. Ci appoggiamo – spiega il presidente di Ater Gorizia – a un ambulatorio privato che effettua i *test*. In sostanza, una volta alla settimana, tutti i dipendenti vengono sottoposti a tampone e ciò andrà avanti per dieci settimane».

E sul fronte dell'Ater di Gorizia, è notizia di ieri pomeriggio dello stanziamento all'ente, da parte della Regione, di 914.300 euro. Risorse che serviranno per l'adeguamento di alloggi sfitti e per l'edilizia sovvenzionata (acquisto, costruzione e recupero). «Le esigenze di intervento sull'edilizia abitativa sono state raccolte ascoltando il territorio e in particolare le istanze espresse dalle Ater, imprese realizzatrici di alloggi in convenzionata e Aziende di servizi per la persona» spiega l'assessore Graziano Pizzimenti, sottolineando che «è stata evidenziata la necessità di favorire gli interventi di recupero di immobili esistenti rispetto alle nuove edificazioni». –

All'Ater di Gorizia si comunica dalla finestra Foto Bumbaca

NEL PUZZLE QUOTIDIANO INTERESSATA LA SEZIONE "FUXIA"

Alunni e docenti in isolamento alla scuola materna di Gradisca

Luigi Murciano / GRADISCA

Il virus continua a colpire a macchia di leopardo nelle scuole di Gradisca d'Isonzo, ove l'attività dell'istituto comprensivo "della Torre" viene ormai riprogrammata praticamente di giorno in giorno in seguito all'appalesarsi di nuovi casi di contagio.

Nella tarda serata di giovedì la dirigente scolastica Luisa Zappa ha disposto l'isolamento preventivo per tutti i piccoli alunni ed i docenti della sezione "Fuxia" della scuola per l'infanzia di via dell'Asilo. La decisione è stata presa in seguito all'accertamento di un caso di positività a Sars-Cov2 di una insegnante. Il provvedimento di sospensione delle attività è a tempo indeterminato: non appena il Dipartimento di Prevenzione di Asugi dovesse disporre un eventuale test di controllo, le famiglie saranno debitamente informate. Esame del tampone che toccherà invece ad una classe prima della scuola primaria "Dante Alighieri" di via Garibaldi, sempre facente parte del comprensivo "della Torre" , dopo che l'Azienda Sanitaria Isontino-Giuliana ha informato la dirigente scolastica del fatto che, in seguito ad accertamenti effettuati nella giornata di mercoledì, un'alunna era risultata ulteriormente positiva. Una amara beffa, in quanto la classe era rientrata sui banchi di scuola appena il giorno prima ed è dunque stata costretta ad un nuovo stop preventivo con relativo isolamento. Il nuovo screening diagnostico è in programma lunedì nella struttura sanitaria di Parco Basaglia, a Gorizia.

«Non essendo possibile stabilire se si tratti di un caso correlato al primo emerso in quella classe – ha spiegato la professoressa Luisa Zappa – per estrema precauzione è stata fissata una seduta di test rapidi mediante tampone nasofaringeo (altrimenti noto come retesting ndr)» . Sino ad avvenuta negatività del tampone di tutta la classe gli alunni che sono stati a contatto, presenti a scuola il 26 novembre e 3 dicembre, sono tenuti all'isolamento cautelare.

Nei giorni scorsi era rientrato l'allarme per due classi terze della scuola elementare "Dante Alighieri" che nei giorni scorsi erano state interessate da un caso di positività al Covid: in quel caso i test diedero esito totalmente negativo su tutta la classe e il corpo docente. Analogamente era ripresa anche l'attività della sezione "Rossa" della scuola per l'infanzia di via dell'Asilo, ora alle prese come abbiamo visto con la positività di un'insegnante di un'altra sezione. Tutti sui banchi di scuola al momento alla scuola media di via Roma: nessuna classe in quarantena, ma la dirigenza scolastica sta monitorando diversi casi di genitori o familiari positivi che tengono responsabilmente a casa il proprio figlio. Per ognuno di questi casi la scuola valuta di volta in volta in attesa decisioni del Dipartimento di prevenzione. «Gli scenari possono cambiare di ora in ora – commenta l'assessore all'Istruzione del Comune di Gradisca, Francesca Colombi –. La dirigente scolastica, il corpo insegnante e le famiglie stanno tutti facendo un grosso lavoro» . —

Verifiche in una prima delle elementari che era appena rientrata in classe

Coronavirus: la situazione nei Balcani e lungo la costa istriano-dalmata

IL VIRUS NON ARRETRA

Slovenia, record di vittime in 24 ore Ma il commercio chiede di riaprire

La categoria si appella al premier. In Croazia il tasso di positività sui tamponi supera il 37%

Mauro Manzin / LUBIANA

La pandemia da Covid-19 sta riducendo la Slovenia allo stremo delle forze. Il sistema sanitario regge sempre più a fatica l'urto dei nuovi ricoveri e a soffrirne sono soprattutto le terapie intensive. Purtroppo c'è da registrare anche il triste primato di morti registrato ieri, 61 in 24 ore, numero mai così alto dall'inizio dell'epidemia nella primavera scorsa. Del resto i numeri sono impietosi. I nuovi contagi sono 1.784 su 6.853 tamponi effettuati, il che significa che il 26,3% dei testati è risultato positivo al Covid-19. Complessivamente i ricoverati sono 1.284 e 197 sono in terapia intensiva.

Intanto, su un altro versante vista la conferma del lockdown e la malaparata che si preannuncia per il prossimo Natale, i commercianti della Slovenia chiedono ancora una volta che il governo consenta l'apertura immediata dei negozi. La categoria vuole concordare su questo tema una riunione di emergenza con il premier e il ministro dell'Economia. Sostengono che i negozi non sono focolai di infezione e avvertono che l'attività commerciale rischia di uscirne a pezzi. La Camera di commercio della Slovenia (Tzs) si chiede perché il governo stia deliberatamente distruggendo l'attività commerciale, fondamentale per rafforzare i consumi e la crescita economica del Paese. «Fino a poco tempo, avevamo l'1,9% di commessi contagiati nei negozi. Oggi, quella percentuale è scesa a 1,4», spiega a Tv Slovenia la direttrice della Tzs, Mariča Lah. «Penso che questa sia una prova abbastanza solida che il negozio non è una fonte di contagio», precisa. Allo stesso tempo, Lah richiama l'attenzione sul grande danno economico subito dai commercianti. «Solo a novembre - spiega - abbiamo perso mezzo miliardo di euro di entrate, con l'80% dei negozi chiusi. Sfortunatamente, quest'anno 10.000 persone che lavorano nel settore sono disoccupate».

Milanović annuncia: «Mi farò vaccinare pubblicamente per dare l'esempio»

Da rilevare anche che i sindacati hanno rivolto alla Corte costituzionale una richiesta di revisione delle disposizioni legali che impediscono agli operatori sanitari di far valere le proprie rivendicazioni ricorrendo al diritto di sciopero come ultima risorsa. Per le parti sociali non c'è dubbio che l'epidemia in qualche misura giustifica l'adozione di misure che violano i diritti di individui o gruppi di individui. Nonostante ciò, devono essere tutte adottate in conformità con la Costituzione, proporzionate e necessarie, non devono essere arbitrarie e non devono comportare disparità di trattamento.

Dialogo tra reparti Covid e no Covid al Centro clinico universitario di Lubiana. rtvslo.si

Se brutta è la situazione epidemiologica in Slovenia, quella in Croazia è catastrofica. Ieri i nuovi contagi sono stati 3.955 a fronte di 10.626 tamponi effettuati. È quindi risultato positivo il 37,2% di chi è stato sottoposto al test, percentuale questa che, come confermato anche dal Quartier generale della Protezione civile di Zagabria, pone la Croazia in Europa dietro solo a Bulgaria e Polonia. Il tasso di mortalità (68 i deceduti ieri) è di 470 per milione di abitanti che colloca il Paese della scacchiera al 14° posto tra gli Stati Ue. E come gli altri Paesi comunitari anche la Croazia ha fatto i propri ordinativi di vaccino anti Covid. Ha chiesto 5.600.000 dosi alla Astra Zeneca la quale, per ora, ne ha garantite solo 2.705.000.

Per sollecitare la vaccinazione di massa il presidente Zoran Milanović ha annunciato che lui si farà vaccinare pubblicamente così da dare l'esempio. A partire da oggi in Croazia chi non indosserà la mascherina o lo farà in modo errato dovrà pagare una sanzione di 500 kune, pari a circa 66 euro.—

ARRIVATE DA MOSCA

A Belgrado le prime dosi del vaccino targato Russia

Stefano Giantin / BELGRADO

La vicinanza politica a Mosca si conferma sul fronte del vaccino contro il Covid. La Serbia, che ha ricevuto l'avanguardia dello "Sputnik V", venti dosi per i test nei laboratori nazionali, vaccino russo sviluppato dall'Istituto Gamaleya e visto ancora con sospetto dalla Ue, ma non da capitali amiche, come Budapest e Belgrado. Belgrado dove è giunta una serie di campioni del farmaco "made in Russia", trasportato da un aereo in arrivo da Mosca e contenuto in una grande borsa-frigo verde, con la scritta "Sputnik" in evidenza. Arrivo del vaccino in Serbia anticipato anche dal ministro russo dell'Industria, Denis Manturov, e dalla premier Ana Brnabić, che ha assicurato che il Paese sta facendo il massimo per avere a disposizione migliaia di dosi. Dosi non solo di Sputnik, ma anche del vaccino Pfizer-BioNTech, consorzio americano-tedesco che ha presentato ufficialmente richiesta di registrazione presso l'Autorità serba del farmaco. Il leader serbo Vučić aveva di recente fatto sapere che Belgrado aveva concluso un accordo per ricevere 1,8 milioni di dosi di quest'ultimo vaccino entro la fine del 2021, ma la Serbia starebbe negoziando anche con Pechino e con AstraZeneca. Ieri, la Serbia ha registrato altri 7.800 nuovi contagi e ben 68 decessi, un record.—

SCENARIO STABILE IN ISTRIA

Fiume, tregua sui contagi Il Carnevale 2021 verso la cancellazione

Andrea Marsanich / FIUME

Fra le tante "vittime" eccellenti dell'epidemia di Covid-19 nel Quarnero ce n'è una particolarmente popolare, che ha dovuto alzare bandiera bianca all'avanzata del virus. È il Carnevale internazionale di Fiume, manifestazione partita nel 1982 e che in tutti questi anni si è guadagnata il plauso generale e non solo in ambito fiumano e regionale, ma anche in Europa, come pure in altri continenti. Ospite a Radio Fiume, il sindaco Vojko Obersnel ha ammesso che ci sono poche speranze nel vedere confluire in città maschere di mezzo mondo: «La maxi sfilata lungo il Corso – ha detto il sindaco – è riuscita ad attirare ogni anno fino a 10 mila maschere e decine di migliaia di spettatori. Il sottoscritto sarebbe felice di poter asserire in modo categorico che l'appuntamento carnevalesco ci sarà, ma il buon senso mi induce a dichiarare che quasi certamente dovremo rinunciare alla kermesse. Abbiamo in piedi due soluzioni. La prima riguarda l'organizzazione del Carnevale fiumano, nella speranza ci sia un miracolo che possa sconfiggere l'epidemia e dare luogo al popolarissimo appuntamento in maschera. La soluzione più reale è però che, in assenza di un miglioramento, si possano fare sfilare tre gruppi, come avvenuto nell'ormai lontano 1982, che segnò l'esordio del Carnevale fiumano». Il coronavirus ha cancellato anche l'appuntamento di Capodanno a Fužine, località del Gorski kotar, distante circa 35 chilometri da Fiume. Un happening ormai tradizionale, con migliaia di persone che vi si recavano per brindare all'anno nuovo a mezzogiorno del 31 dicembre. Ieri in Istria sono stati registrati scoperti altri 85 casi positivi (495 tamponi), con un tasso di positività del 17%. Vistoso calo di casi nella contea di Fiume: 318 contagi, con 1.176 test e 3 decessi.—

Carnevale a Fiume DA VISITRIJEKA.HR

L'inchiesta di Perugia

«Di Suarez si interessò anche la ministra»

Telefonata Paratici-De Micheli nell'indagine sull'esame farsa del calciatore. Avvisi di garanzia al dirigente Juve e a due legali

Luca Fiorucci / PERUGIA

L'inchiesta sul presunto esame farsa di Luis Suarez all'università per stranieri di Perugia aggiunge nuovi nomi all'elenco degli indagati. Nel giorno in cui il giudice dispone la sospensione per 8 mesi dall'esercizio di pubblico ufficio alla rettrice Giuliana Grego Bolli, al direttore generale Simone Olivieri, alla professoressa Stefania Spina, direttrice del Centro di valutazione certificazioni linguistiche dell'ateneo che ha seguito la preparazione dell'illustre candidato, e al professor Lorenzo Rocca, l'esaminatore del calciatore uruguaiano, la Procura della Repubblica, guidata da Raffaele Cantone, notifica avvisi di garanzia a Fabio Paratici, chief football officer della Juventus, e agli avvocati della società bianconera Luigi Chiappero e Maria Turco.

Per i primi due, l'ipotesi di accusa è di aver mentito al pm perugini quando sono stati sentiti come persone informate dei fatti. Come conferma per Paratici la Juventus: «In data odierna è stata notificata a Fabio Paratici un'informazione di garanzia e sul diritto di difesa. Il reato ipotizzato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia è esclusivamente l'articolo 371 bis c.p. La Società ribadisce con forza la correttezza dell'operato di Paratici e confida che le indagini in corso contribuiranno a chiarire la sua posizione in tempi ragionevoli».

L'avvocata Turco, invece, in quanto «concorrente morale», avrebbe ispirato l'organizzazione della falsa prova di italiano del calciatore sudamericano grazie alla quale avrebbe potuto ottenere la cittadinanza e facilitare il suo passaggio in bianconero poiché comunitario. Serviva, a settembre e in dirittura d'arrivo del calciomercato, fare in fretta. Da qui, ricostruiscono gli investigatori, la prova creata ad hoc, con domande e risposte concordate a cui far rispondere Suarez durante una sessione d'esame volutamente straordinaria, ma giustificata con le esigenze di sicurezza legate all'emergenza Covid. Dagli atti dell'inchiesta, emerge anche una telefonata tra Paratici e la ministra dei Trasporti, Paola De Micheli, «amici d'infanzia». Il dirigente della Juventus chiede informazioni sulla procedura per ottenere la cittadinanza. Non conoscendola nel dettaglio, spiega la ministra che è fuori dalle indagini, la stessa ha dato a Paratici il contatto del capo di gabinetto del ministero degli Interni, Bruno Frattasi, avvisandolo della chiamata del manager. «Nulla a che fare» precisa ancora, con l'esame di Suarez. Come sottolinea il gip di Perugia, che ritiene necessaria la misura interdittiva per gli indagati, si evidenzia una ripetuta volontà nei vertici dell'università per stranieri di «strumentalizzare il proprio ufficio a fini di profitto patrimoniale per sé o per altri, con violazione dei doveri di fedeltà connessi al proprio munus pubblico e con lesione dei beni giuridici del buon andamento e dell'imparzialità dell'amministrazione pubblica».

L'indagine sull'esame di Suarez (in cui si ipotizzano i reati di falso e rivelazione di segreto) nasce, infatti, da una precedente per corruzione a carico di Olivieri e ne ingloba un'altra che vede indagati la rettrice Grego Bolli, la professoressa Spina, e il componente della commissione, in relazione all'esame di abilitazione da docente di prima e seconda fascia proprio della Spina.

Ma perché violare le regole? Oltre al costo dell'esame e della sua preparazione, circa 1.700 euro, l'università avrebbe incassato l'accordo con la Juve per far sostenere lo stesso esame a tutta la squadra Primavera e un innegabile ritorno di immagine grazie al calciatore uruguaiano. Di fronte alla possibilità, secondo l'accusa, gli indagati non si sarebbero posti lo scrupolo di piegare alle necessità, in questo caso della Juventus, l'istituzione universitaria violando le regole. –

Il calciatore uruguaiano Luis Alberto Suárez Díaz

Fabio Paratici, manager Juve

La ministra Paola De Micheli

Arrivato a Torino nel 2010: l'allora ad Marotta lo volle con sé
Era considerato una pedina chiave per ricostruire la Juventus

Colpo Ronaldo e scelte azzardate Fabio, da talent scout a manager

IL PERSONAGGIO

Antonio Barillà / TORINO

La storia del calcio è popolata di campioni perduti, di talenti mai sbocciati perché traditi dalla fortuna. Alibi, di solito, oppure spacconate, nel caso di Fabio Paratici pura verità: chiedere a Pippo Inzaghi, amico d'infanzia, cresciuto con lui nelle giovanili del Piacenza tra sogni, gol e barattoli di Nutella, compagni anche alla ragioneria di Borgonovo Val Tidone, paese di nascita del dirigente bianconero. Superpippo spergiura che Fabio era un esterno destro fortissimo, sia in difesa sia a centrocampo, non casualmente capitano della Primavera e già a diciassette anni in prima squadra. Purtroppo, nel '94, quand'è in prestito al Fiorenzuola, rimane coinvolto in un terribile incidente stradale: fratture multiple, un anno di stop, il ritorno con la maglia del Pavia e la consapevolezza di non essere più lo stesso. Comincia così a girovagare per l'Italia, a bazzicare campi polverosi e categorie dove si vive di sacrifici e di salario. Da Marsala a Novara, da Lecco a Torre Annunziata, il tramonto a Giugliano e Brindisi, dove una cena gli cambia vita. A margine d'un evento, finisce infatti a tavola con Beppe Marotta, impressionato, attraverso una semplice chiacchierata, dalla sua profonda conoscenza calcistica: Paratici, per passione, divora video e dirette, memorizza le caratteristiche di campioni e di promesse di tutto il mondo, e l'allora direttore sportivo della Samp l'invita a lavorare con lui.

Coordina gli osservatori, dimostrandosi talent eccellente, capace di coniugare i segreti della tecnologia con l'antica arte dello scarpinare e con il fiuto, poi, nel 2010, sempre dietro Marotta, passa alla Juventus. L'attuale amministratore delegato dell'Inter, chiamato da Agnelli per rilanciare il club, lo vuole come direttore sportivo, riconoscendogli, oltre alla competenza, l'aplomb e volendo anche il physique du rôle bianconero: giovane, di poche parole e buona dialettica, con una rete preziosa di conoscenze all'estero e un'ottima padronanza delle lingue. Fabio studia, si aggiorna, cresce, lavora sodo e non cambia di una virgola: macina chilometri, trema di freddo in stadioli sperduti, ha un esercito di segugi ma si muove personalmente prima di approvare un investimento. Marotta si dedica sempre più alla parte amministrativa e politica, le strategie si sviluppano attraverso il confronto ma lui ha piena fiducia per la parte tecnica, lo scouting, il rapporto con i procuratori. E da qui nasce l'operazione Ronaldo, perché l'agente Jorge Mendes si rivolge a lui, mentre trattano il terzino portoghese Cancelo, per proporre il fuoriclasse apparentemente irraggiungibile.

Molte cose cambiano quando la Juventus decide di ringiovanirsi e rinuncia a Marotta promuovendo Paratici al vertice dell'area sport: ne ha tutte le qualità, la sensazione è che resti tuttavia troppo legato al suo dna, cerca talenti e allaccia trattative, si distingue per tempestività, ma non ama la burocrazia an-

> Amico di Pippo Inzaghi, nelle intercettazioni è detto «più importante di Mattarella»

nessa, l'organizzazione interna, il confine finanziario. Forse cresce troppo in fretta, forse il ruolo è troppo ampio, non sfugge ai confronti e alle responsabilità che impone ma qualche gestione imperfetta – Emre Can e Mandzukic – e qualche scelta poi rinnegata dal club – Sarri – svelano un lato debole. C'è, nel mondo del calcio, chi lo accusa di ingratitudine e spocchia improvvisa, ma forse è soltanto invidia per uno definito nelle intercettazioni di Perugia «più importante di Mattarella». –

IL CASO

Maxi furto in Croazia, rilasciati i due poliziotti e il carabiniere

Ancora in cella gli altri tre italiani fermati al valico di Buie. La lite fra soci sul denaro da spartire

Giovanni Vale / ZAGABRIA

Sono stati rilasciati ieri i due poliziotti e il carabiniere arrestati mercoledì sera in Croazia con l'accusa di furto di un ingente quantità di denaro. Assieme ad altri tre connazionali (tuttora in stato di fermo e per i quali si attende la convalida dell'arresto), i tre agenti erano stati bloccati dalla polizia croata nei pressi di Buie, mentre tentavano di lasciare la Croazia ed entrare in Slovenia.

Il legale degli agenti: indagine disciplinare aperta in Italia, ma non avevano l'arma con sé

Erano sospettati di essersi intascati qualcosa come 150 mila euro in contanti, prelevati poco prima da un imprenditore italiano con cui i tre rappresentanti delle forze dell'ordine erano arrivati in Istria facendogli da «scorta».

Si tratta di una vicenda che rimane poco chiara e su cui pende un'investigazione ancora in corso, ma che pare ora assumere dei contorni più definiti e all'interno dei quali il ruolo dei tre rappresentanti delle forze dell'ordine sembrerebbe essere meno importante, anche se tutto ancora da chiarire al meglio.

Ripercorriamo innanzitutto i fatti. Mercoledì, un gruppo di italiani, tutti originari della Campania, tra Napoli e Caserta, giunge in Istria con l'obiettivo di prelevare un'importante somma di denaro. Tra di loro ci sarebbe un imprenditore a cui è legato un conto corrente in Croazia.

Secondo la ricostruzione fatta dall'Ansa, l'uomo intende incassare i fondi legati alla chiusura di un'attività, una cifra che ammonterebbe almeno a 150 mila euro (quasi il doppio secondo altre fonti). Sorgono però delle difficoltà. Sembra infatti che l'imprenditore abbia a questo punto una lite con il suo socio, un altro italiano proprio riguardo alla spartizione di quel capitale finale.

È dunque quest'ultimo che decide di chiamare la polizia e denuncia di essere stato derubato quando l'imprenditore riparte alla volta dell'Italia con il denaro prelevato nella periferia di Pola. Ricevuta la segnalazione, la polizia croata blocca il resto del gruppo al confine: i tre agenti, l'imprenditore e gli altri due passeggeri.

Nella foto d'archivio un'autopattuglia della polizia croata

«I miei clienti non sapevano della lite tra i soci, che è avvenuta in un ufficio e non in loro presenza», spiega Maurizio Capozzo, l'avvocato dei due poliziotti. La decisione delle autorità giudiziarie croate di rimettere in libertà, ieri, i tre agenti sembra andare in questa direzione: i poliziotti e il carabiniere non sarebbero riconosciuti come autori del reato e la loro condizione non giustificherebbe l'arresto.

Tuttavia, rimangono sospettati di favoreggiamento e «un'indagine disciplinare nei loro confronti è già stata aperta in Italia, ma potrebbe esserci anche un processo in Croazia», prosegue il legale. «Sono usciti dal territorio italiano senza avvertire il loro comando di appartenenza e rischiano quanto meno delle sanzioni disciplinari», prosegue Capozzo, che assicura comunque che gli agenti non avevano con sé la pistola di ordinanza.

Rimangono però ancora molti interrogativi aperti, a cominciare dalla decisione dei poliziotti e del carabiniere di unirsi a questa strana spedizione. Perché e a che titolo hanno deciso di farlo? La scorta privata non è naturalmente un servizio consentito. Va poi chiarita la provenienza del denaro, in un contesto in cui accade spesso, in Istria, che ci sia riciclaggio di denaro da parte di cittadini italiani.

Possibile che si pensasse di trasportare in Italia una somma così ingente in contanti? Infine, rimangono tre connazionali in carcere con l'accusa di furto e in attesa della convalida da parte della polizia. Solo una parte del denaro pare sia stata recuperata, mentre le auto sono state dissequestrate dalla polizia.

C'è insomma ancora molto da chiarire e già da oggi i poliziotti incontreranno il loro avvocato. —

LA SENTENZA A FAVORE DI KARUC

Comunità degli italiani di Zara Valida l'elezione del presidente

Valmer Cusma / POLA

La Comunità degli italiani di Zara continua a essere al centro di una lunga e tormentata vicenda giuridico–legale–amministrativa, con una serie di capovolgimenti in merito al ruolo di legale rappresentante, ossia del presidente. Se ne è parlato nella conferenza stampa convocata ieri a Palazzo Bradamante dal presidente della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana (Ui) Marin Corva, che ha reso noti gli ultimi sviluppi. Ebbene il presidente risulta Igor Karuc: lo ha sentenziato il decreto emesso dal ministero croato dell'Amministrazione e della Giustizia dopo che l'Alta Corte amministrativa ha respinto il ricorso di Rina Villani alla sentenza del Tribunale amministrativo del giugno del 2019; sentenza con cui lo stesso Karuc era stato confermato presidente del sodalizio zaratino in successione a Villani, che aveva detenuto la carica fino al 2017.

«A questo punto - ha detto Corva - dobbiamo fare tutti gli accertamenti e le verifiche per capire se esistano i presupposti legali e istituzionali per continuare a sostenere la Comunità di Zara dal punto di vista finanziario. Il mio auspicio è che nel sodalizio vengano a crearsi i presupposti indispensabili per la ripresa dell'attività finalizzata alla tutela dell'italianità sul territorio». Corva ha confermato che a questo punto cadono le ragioni per le quali l'Ui aveva deciso di recarsi a Zara e prendere possesso delle chiavi della Comunità, considerata quella che riteneva una situazione non chiara ai vertici: «Noi rispettiamo la legge vigente in Croazia e nel contempo esprimiamo tutto il nostro sostegno agli italiani della città dalmata» ha concluso Corva, ribadendo la disponibilità dell'Ui a fornire aiuto e sostegno. Dal punto di vista giuridico Igor Karuc è presidente della Comunità dalla data delle ultime elezioni, quelle svolte nel 2017 per cui l'anno prossimo i circa 300 soci del sodalizio saranno invitati a votare la nuova dirigenza. Nell'intera intricata vicenda c'è un elemento che da tempo solleva non poche perplessità nella dimensione minoritaria: Igor Karuc

Marin Corva

Respinto dall'Alta Corte il ricorso dell'ex vertice. L'Ui: rispettiamo le leggi

ha più volte dichiarato pubblicamente di essere di nazionalità croata, un fatto in collisione sia con lo statuto della Comunità di Zara che con quello dell'Ui secondo cui le funzioni dirigenziali possono essere svolte solo dagli appartenenti alla Comunità nazionale italiana. Quindi italiani anche al cospetto dell'autorità croata.

Però, allo stesso tempo, Karuc per esser socio effettivo della comunità zaratina con diritto di voto attivo e passivo, ha sicuramente firmato la dichiarazione di essere di madre lingua e/o cultura italiana. Quindi si pone la questione della coerenza. «I dirigenti delle nostre istituzioni - ha rimarcato ieri Corva - dovrebbero essere inequivocabilmente italiani dichiarati a tutti gli effetti». Intanto nell'incontro stampa di ieri è stato richiesto lo snellimento delle procedure per l'erogazione dei fondi da Roma all'Ui: le attuali vengono ritenute troppo macchinose. —

L'INCHIESTA

Finanziamenti occulti Scillieri svela ai pm tutto il sistema Lega

Il commercialista ai magistrati: «Retrocessioni fino al 15% Gestione soldi del partito in mano a Di Rubba e Manzoni»

Monica Serra / MILANO

Michele Scillieri parla e il Carroccio trema. «Ci sono diversi episodi che mi fanno ritenere che la gestione finanziaria della Lega sia totalmente in mano a Di Rubba e Manzoni». Il commercialista che ha offerto il suo studio per registrare e domiciliare il nuovo partito di Salvini, interrogato dai pm, racconta il "sistema" di finanziamento occulto del partito.

Alberto Di Rubba e Andrea Manzoni (finiti con lui ai domiciliari) sono revisori del gruppo in Parlamento e soci di studio del tesoriere Giulio Centemero. Scillieri, almeno dal 2015, riceve incarichi grazie a loro. Come consulente della finanziaria Pontidafin, del Carroccio, della Film Commission della Regione Lombardia. «Gli incarichi da me ricevuti avevano matrice politica. Era una prassi che una quota degli emolumenti venisse restituita al partito», mette a verbale. Sarebbe stato Manzoni a spiegargli "il sistema" nel 2018, davanti alla sede di via Bellerio. «Un mio cliente mi aveva detto che voleva allacciare rapporti con la Lega. Manzoni fu esplicito: non potevano dare incarichi a persone sconosciute che non potevano garantire le retrocessioni alla Lega». La quota variava «dal 5 al 15 %, a seconda della persona e del tipo di incarico». Nel caso di Scillieri, però, i soldi retrocessi alla Lega erano molti più: almeno 47mila euro in tutto. Ad assegnargli la consulenza in Lfc era stato Di Rubba. Dei 24mila euro annui presi, restituiva 2/3 a Manzoni, che gli "sovrafatturava" l'attività svolta per compilare le buste paga dei dipendenti della fondazione. Tra le fatture che i pm hanno contestato a Scillieri ci sono altre due, da 17 e da 60mila euro: la sua "quota" per l'affare di Cormano, la compravendita "gonfiata" del capannone che ha fatto finire tutti ai domiciliari per peculato.

Di Rubba e Manzoni in un fermo immagine della trasmissione Report

Con loro anche Francesco Baracchetti, l'elettricista di fiducia della Lega che, grazie ai lavori presi dal partito, ha visto crescere il suo fatturato da 282mila euro nel 2011 a 4,12 milioni nel 2018. È stato lui ad occuparsi della ristrutturazione del capannone, attraverso lo "schermo" della Eco srl, costituita ad hoc il 27 ottobre 2017. Ad amministrarla ufficialmente c'era Pierino Maffeis, una "testa di legno" per i pm Eugenio Fusco e Stefano Civardi. Il 13 novembre Maffeis si è presentato in procura. «A chiedermi di formare la società era stato Baracchetti», ha messo nero su bianco. Tanto che il capitale sociale di 10 mila euro gli sarebbe stato rimborsato dall'elettricista. Dalla Eco srl sono passati almeno 488mila euro dell'affare Cormano. Soldi che lui non ha mai visto. Dall'apertura, «tutte le operazioni fatte sul conto bancario sono state predisposte dallo studio Dea Consulting (di Di Rubba e Manzoni, *ndr*) attraverso home banking». –

PERUGIA

Omicidio Meredith Guede ai servizi sociali

PERUGIA

Non è ancora la libertà a tutti gli effetti ma Rudy Guede, unico condannato per l'omicidio di Meredith Kercher, non dovrà più tornare in carcere. Il tribunale di sorveglianza di Roma gli ha concesso l'affidamento ai servizi sociali. L'ultimo passo verso quel fine pena attualmente previsto per i primi mesi del 2022. Per i giudici il percorso di reinserimento sociale dell'ivoriano, oggi 37enne, «appare in uno stato particolarmente avanzato». Per ora Guede resterà a Viterbo dove nel carcere Mammagialla ha scontato i 16 anni che gli sono stati inflitti in abbreviato per il delitto della studentessa inglese commesso a Perugia la notte tra il primo e il 2 novembre 2007 e per il quale vennero assolti Amanda Knox e Roberto Sollecito. —

EGITTO

Ore di attesa per Zaki Scarcerazione in vista

ROMA

Si terrà già quest'oggi, e non come previsto finora a inizio gennaio, una nuova udienza sul rinnovo della custodia cautelare di Patrick Zaki, lo studente egiziano dell'università di Bologna in carcera in Egitto da quasi dieci mesi. Lo segnala un tweet di Eipr, l'ong egiziana per la quale il 29enne era ricercatore in studi di genere, esprimendo la speranza che Patrick venga scarcerato come avvenuto per i tre dirigenti della stessa "Iniziativa egiziana per i diritti personali" rimessi in libertà appena l'altro ieri. Zaki, studente all'Università di Bologna, è stato arrestato dieci mesi fa al suo arrivo all'aeroporto del Cairo ed è da allora detenuto in carcere. —

ECONOMIA

LA BATTAGLIA CON BRUXELLES

Commissione Ue, ultimatum all'Italia Porti da tassare a partire dal 2022

De Micheli: da Roma una proposta. Associazioni in rivolta
D'Agostino: attenti agli investimenti stranieri nei nostri scali

Paola Bolis / TRIESTE

Dopo anni di valutazioni, deduzioni e controdeduzioni sull'asse Roma-Ue, arriva la decisione sul nodo della tassazione dei porti italiani, che l'Europa ha da tempo messo nel mirino. La Commissione Ue chiede all'Italia di abolire l'esenzione dalla tassa sulle imprese concessa agli scali. Perché «se le autorità portuali generano profitti da attività economiche, devono essere tassate come le altre società. La decisione di oggi per l'Italia - come in precedenza per Paesi Bassi, Belgio e Francia - chiarisce che esenzioni ingiustificate distorcono la concorrenza» e vanno «rimosse», ha dichiarato la commissaria Margrethe Vestager. Dall'indagine aperta nel novembre 2019, Bruxelles ritiene che i porti italiani godano di «vantaggio selettivo in violazione delle norme Ue»: «Il risparmio fiscale generato può essere usato dal porto per finanziare qualsiasi tipo di attività o per sovvenzionare i prezzi praticati dai porti ai clienti, a scapito dei concorrenti e di una concorrenza leale». Nessun obbligo di recuperare le imposte non pagate: ma l'esenzione fiscale va cancellata dal gennaio 2022.

Il ministro a Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli promette «a breve una proposta

Le gru del Molo VII e in primo piano la sede dell'Autorità portuale

da formalizzare» all'Ue «in accordo con tutti gli attori del settore», «senza penalizzare il sistema» italiano «e chiedendo tutta la flessibilità necessaria per valorizzare al massimo le attività con una valenza pubblica svolte dai porti». Federagenti, Federlogistica, Confrasporto e Assarmatori annunciano a Roma un dossier per combattere il rischio che «l'assurda imposizione» che costringe uno Stato a pagare tasse a se stesso possa incidere su canoni ai concessionari e costi per gli utilizzatori dei porti.

Quale scenario si prospetta per le Autorità di sistema portuale (Adsp)? «Si apre un mondo» tutto da definire, riassume Mario Sommariva, segretario generale dell'Autorità dell'Adriatico orientale in procinto di andare a guidare lo scalo di La Spezia. La decisione di Bruxelles, annota Sommariva, crea una crepa nella natura giuridica di quell'Autorità «ente pubblico non economico dotato di autonomia amministrativa e organizzativa». E il presidente dell'Adsp Zeno D'Agostino torna a smontare l'impostazione di Bruxelles: «Noi siamo un ente pubblico, siamo lo Stato». E se «le aree sono Demanio, nel darle in concessione l'Adsp opera in nome e per conto dello Stato». Di più: «I canoni sono decisi a livello centrale. E le modalità di rilascio delle concessioni non sono collegate al concetto di redditività» ma a elementi extracompetitivi, «dall'impatto occupazionale, a ricerca e innovazione». Per D'Agostino il tema non è l'Iva sui canoni («li si può abbattere per far pagare al concessionario la stessa cifra»). Dietro il passo di Bruxelles, dice il presidente che cercherà ora di agire anche come numero due dell'European Sea Ports Organisation, «c'è al solito il modello di riferimento di Bruxelles, che resta il Nord Europa». Ma che non è applicabile al Sud. Perché gli scali nordici (Brexit a parte) rientrano in Stati comunitari e spesso la gestione è di natura privatistica. Mentre la concorrenza degli scali mediterranei è con quelli africani, con le loro free-zones e politiche aggressive. Il presidente, «da credente» nell'Ue, lo dice: Roma avrebbe potuto «gestire la vicenda in altri tempi e modi», ma «lascio a altri il commento su cosa accade, se durante la pandemia l'Europa ha questo ruolo e Roma si deve occupare di Iva». Infine, con la decisione Ue «dovremo fare una doppia contabilità, l'una

Il presidente dell'Adsp: preso a modello il Nord, ma per il Sud la concorrenza è l'Africa

collegata alle attività istituzionali e l'altra a quelle commerciali, sulle quali ultime dovremo pagare le tasse che lo Stato ci restituirà come finanziamento». E però, con le Adsp definite imprese, quelli in arrivo da Roma «non si chiamano più finanziamenti ma aiuti di Stato, e vanno notificati» a Bruxelles. Notifica che l'Ue ha detto servire solo dai 150 milioni di euro, «ma ci sono cose che costano di più: e ciò significa forte rallentamento della tempistica dei finanziamenti su cui poi l'Ue potrà dare l'ok o meno». Di qui l'avvertimento di D'Agostino: «L'investimento di denaro pubblico cinese su un porto italiano sarà considerato un investimento privato e dunque non sottoposto a notifica, mentre quello che il nostro Stato vuole dare a un suo porto verrà considerato aiuto di Stato. E avrà delle complessità». —

UNIONCAMERE-ANPAL

Imprese, a dicembre assunzioni giù del 36% rispetto al 2019

ROMA

Scendono a quasi 192mila gli ingressi previsti dalle imprese per il mese di dicembre con una flessione rispetto all'anno precedente che supera il 36%. Lo segnalano Unioncamere e Anpal nel Bollettino del Sistema informativo Excelsior che elabora le previsioni occupazionali di dicembre. Allineata alla media nazionale la nostra regione: in Fvg è previsto per questo mese un ingresso di 3.390 lavoratori, il 36,4% in meno rispetto al medesimo periodo dello scorso anno. Quanto ai settori, il 33,8% sarà assorbito dall'industria e il 66,2% dai servizi: si tratta comunque di ingressi pari all'1,2% dei lavoratori. Solo il 10,9% riguarderà lavoratori non qualificati. Il Bollettino fa una previsione anche sul trimestre di qui a febbraio, prevedendo in Fvg oltre 15 mila ingressi.

Scende intanto a livello nazionale anche la quota di imprese che programmano assunzioni attestandosi ora sull'8%, in calo di 2 punti percentuali rispetto a novembre e di 5 punti rispetto ad ottobre. In controtendenza (e in forte aumento), invece, la ricerca di professionisti in grado di fronteggiare la pandemia: medici, tecnici della salute, specialisti in sanificazione. Le restrizioni colpiscono maggiormente le imprese dei servizi turistici, alloggio e ristorazione, dei servizi culturali cui si aggiungono le imprese del commercio (-38,6%). Sembra andare meglio per i servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio (-16%) e per i servizi legati all'Ict (-21,7%) anche per il crescente ricorso agli acquisti on line. —

FORBES ITALIA

Macchione (Domori) migliore Ceo dell'anno

TRIESTE

L'amministratore delegato di Domori, Andrea Macchione, è stato premiato da Forbes Italia come migliore Ceo per il 2020 nella categoria Food. Il riconoscimento è stato assegnato nel corso della terza edizione dei Ceo Italian Awards 2020, con cui Forbes Italia premia i 15 top manager di diverse categorie che, secondo il ranking Forbes, sono stati innovativi, resilienti, di successo. Nei criteri di scelta, Forbes ha privilegiato la capacità di gestione e reazione nelle difficili circostanze del 2020. Macchione è stato premiato per la continuità di risultati, dal suo arrivo in Domori (parte del Gruppo Illy dal 2006) nel 2018, con il raggiungimento del break even operativo e degli utili nel 2019, per la prima volta nella storia di Domori. Rilievo è stato dato all'operazione dei Minibond Domori, offerta unica nel food italiano. Macchione ha sottolineato che «l'agroalimentare è uno dei settori chiave per la ripresa del Paese». —

INVESTITI 8 MILIONI DI EURO

Friulia entra in Bioman produrrà energia pulita

TRIESTE

Friulia, finanziaria regionale del Fvg, investe 8 milioni di euro per sostenere finanziariamente il piano di sviluppo di Bioman, società di Finam Group con sede a Maniago, che produce energia pulita tramite il recupero di rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata. L'operazione prevede un aumento di capitale di 4 milioni e un finanziamento fino a 4 milioni della durata di 6 anni. Lo scopo è supportare l'impresa nel potenziamento degli impianti per la valorizzazione del rifiuto organico e per la produzione di biocarburante avanzato. Il piano industriale 2020-2022 di Bioman comprende investimenti per 36,6 milioni per il completamento di 4 impianti di digestione anaerobica, di raffinazione del metano, al potenziamento dell'impianto di depurazione liquidi e all'ampliamento dell'area compost. —

IN BREVE

Firmato l'accordo
Liquidità, Friuladria attiva il Pegno Rotativo

Federdoc, Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle denominazioni di origine vitivinicole, e Valoritalia hanno firmato un accordo con Crédit Agricole Italia, leader nel settore agroalimentare operativa in Fvg e Veneto tramite Crédit Agricole FriulAdria. L'accordo mira a attivare il Pegno Rotativo, strumento finanziario previsto dal Decreto del Mipaaf per rafforzare la liquidità delle imprese in una fase di difficoltà per l'epidemia.

La riorganizzazione
Heineken, c'è l'intesa azienda-sindacati

Accordi sulle uscite volontarie, con incentivi per tutto il gruppo, piano sociale e monitoraggio sulle proposte organizzative. Sono alcuni dei punti su cui è stato raggiunto l'accordo tra azienda e sindacati sulla vertenza Heineken. Il gruppo - presente in Italia con numerosi marchi tra cui Birra Moretti, a livello globale in più di 70 Paesi con 73.500 dipendenti - vuole riorganizzare i 4 stabilimenti italiani. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

KARA SEA	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 2.00
SEACHARM	DA CORPUS CHRISTI A RADA	ore 7.00
FATIMA M	DA MERSIN A RADA	ore 10.00
HENRIETTE MAERSK	DA LA SKHIRRA A RADA	ore 12.00
ULUSOY-15	DA ÇESME A ORMEGGIO 47	ore 12.30
CAPPADOCIA SEAW.	DA ISTANBUL A ORM. 31	ore 17.30
OTTOMAN INTEGRITY	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 20.00
MSC EDITH	DA CAPODISTRIA A RADA	ore 22.00
AAL MELBOURNE	DA VENEZIA A RADA	ore 22.00

IN PARTENZA

MAERSK HUACHO	DA MOLO VII PER PORT SAID	ore 1.00
BF PHILIPP	DA ORM. 52 PER ANCONA	ore 13.00
GULF SKY	DA RADA PER SPALATO	ore 19.00
TROY SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
ULUSOY 15	DA ORM. 47 PER CESME	ore 21.00
GALLIPOLI SEAWAYS	DA ORM.31 BIS A ISTANBUL	ore 20.00
ULUSOY 15	DA ORMEGGIO 47 PER CESME	ore 21.00
K-STREAM	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 23.00

MOVIMENTI

K- STREAM	DA RADA PER MOLO VII	ore 13.00

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

INVESTIMENTO DA 450 MILIONI DI EURO

Eolico targato Eni nel Mare del Nord

Eni scommette sull'eolico e per la prima volta investe nell'energia del vento in mare aperto: il gruppo investe 405 milioni di sterline (quasi 450 milioni di euro) ed entra nel più grande progetto di parco al mondo, il Dogger Bank, nel Mare del Nord, nell'offshore della Gran Bretagna a 130 chilometri dalla costa. L'operazione prevede l'acquisizione del 20% da Equinor e Sse Renewables di due dei tre blocchi del progetto, A e B. Il primo sarà operativo entro il 2023 e il secondo entro l'anno successivo. Il parco consisterà di 190 turbine di ultima generazione da 13 megawatt, per una potenza complessiva di 2,4 gigawatt.

L'eolico offshore è tra le forme di energia alternativa più accettate dalle comunità (impatto visivo e conseguenze sulle attività di pesca minimi) e, in un mare dove il vento è forte e costante come quello del Nord, anche un investimento sicuro e a lungo termine. A regime, Dogger Bank sarà infatti in grado di produrre elettricità rinnovabile pari a circa il 5% della domanda del Regno Unito: energia per sei milioni di famiglie.

«L'ingresso nel mercato dell'eolico offshore in Nord Europa – sottolinea l'amministratore delegato Claudio Descalzi – rappresenta una grande occasione per acquisire ulteriori skills, grazie alla collaborazione con due aziende leader del settore, e contribuire in modo sostanziale al raggiungimento del target di 5 GW di potenza installata da rinnovabili al 2025, tappa intermedia per il più ambizioso obiettivo dell'azzeramento delle emissioni nette di gas dirette e indirette in Europa al 2050». L'annuncio dell'acquisizione arriva in un giorno positivo per Eni in Borsa: la decisione dell'Opec di aumentare la produzione petrolifera di 500 mila barili al giorno a partire da gennaio ha favorito i titoli petroliferi. A Piazza Affari Eni ha chiuso con un rialzo del 3,6% a 8,74 euro. —

GA. DES.

Eni punta sull'energia eolica

SHOPPING ECOSOSTENIBILE

Farinetti inaugura Green Pea a Torino Tra i partner Tim

È la casa del Made in Italy ecologico, realizzata dalla famiglia Farinetti con un investimento di oltre 50 milioni: Green Pea apre il 9 dicembre a Torino e creerà 200 posti di lavoro. È il primo Green Retail Park al mondo: 5 piani per lo shopping ecosostenibile, 66 negozi, un museo, tre ristoranti, una piscina, una spa e un club per l'Ozio Creativo. Tim è partner tecnologico: «È un progetto che valorizza la nostra offerta», ha commentato Federico Rigoni di Tim.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 04-12-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Acea	16,93	1,5	12,4	21,8	-8,19	170755
Acotel Group	3,42	0,88	2	4,18	19,58	8138
Acsm-Agam	2,48	4,64	1,7	2,8	24	18197
Adidas ag	275,4	0,55	171	315,35	-5,28	79
Adv Micro Devices	76,67	0,96	36,87	78,49	88,82	2791
Aedes	0,688	4,24	0,52	1,8	-36,59	73347
Aeffe	1,11	1,28	0,693	2,03	-44,33	190976
Aegon	3,202	1,65	1,6005	4,139	-21,79	22299
Aeroporto Marconi Bo.	8,46	1,2	5,58	12,1	-30,2	10064
Ageas	42,22	-	25,31	53,1	-20,49	-0
Ahold Del	22,97	-1,33	18,494	26,4	0,97	3846
Air France Klm	5,23	-0,72	2,751	10,005	-47,17	187280
Air Liquide	134	-0,74	99,2	142,7	6,35	665
Airbus	96,35	2,24	48,82	139,12	-26,13	5055
Alerion	7,92	1,54	3,09	8,56	157,14	28561
Algowatt	0,354	-0,28	0,257	0,434	-11,72	33700
Alkemy	7,38	2,5	3,91	8,86	-16,14	7233
Allianz	197	-0,65	120,5	231,8	-10,05	2250
Alphabet cl A	1.498,4	-0,87	967,4	1516,6	25,28	29
Alphabet Classe C	1.505,2	-0,17	948,6	1527,4	25,77	4
Amazon	2.609	-1,12	1523,8	2966	58,29	2014
Ambienthesis	0,702	-1,4	0,44	0,8	48,41	85116
Amgen	186,28	-0,54	166,18	231,05	-13,42	1
Amplifon	32,34	-0,12	16,32	36,07	26,13	535624
Anheuser-Busch	58,19	3,08	30,34	75	-21,28	987
Anima Holding	3,606	-0,22	2,034	4,83	-21,64	706813
Apple	100,62	-0,26	50,95	110,6	56,21	4434
Aquafil	4,39	5,02	2,7	6,56	-30,32	305121
Ascopiave	3,535	1,87	2,72	4,61	-7,34	151880
ASML Holding	374,15	-0,16	189,16	374,75	41,51	66
Astaldi	0,3315	-0,15	0,3098	0,5825	-40,75	597766
Astm	20,66	-0,39	12,38	26,9	-23,37	106725
Atlantia	15,64	0,87	9,82	23,03	-24,77	1828077
Autogrill	5,72	3,34	3,15	9,825	-38,69	2987887
Autos Meridionali	19	1,6	15,9	30,7	-37,5	12588
Avio	11,32	-0,53	10,06	15,94	-18,33	134370
Axa	19,918	0,37	12,486	25,49	-20,96	2665
Azimut	17,68	-	10,7	24,27	-16,92	840138
A2a	1,283	2,11	1	1,896	-23,27	12546169
B						
B Carige	0,0015	-	0,0015	0,0015	-0	-0
B Carige Rsp	50,5	-	50,5	50,5	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,38	6,25	1,93	2,88	9,17	50772
B Desio e Brianza	2,64	5,6	1,86	3,23	3,94	183732
B Ifis	9,81	0,41	6,745	15,69	-29,93	142676
B Intermobiliare	0,0472	0,43	0,041	0,1066	-41,29	391474
B M.Paschi Siena	1,162	-1,78	0,998	2,11	-16,88	3566871
B P di Sondrio	2,256	0,09	1,21	2,74	7,02	769355
B Profilo	0,2135	0,47	0,126	0,248	-4,69	1172504
B Sistema	1,688	-1,4	1	2,14	-8,66	1231349
Banca Farmafactoring	4,555	1,11	3,9	6,13	-14,7	317790
Banca Generali	27,66	0,44	16,86	33	-4,49	282707
Banco Bpm	1,849	-0,94	1,043	2,456	-8,83	17398860
Banco Santander	2,7915	3,31	1,4766	3,7806	-22,32	25978
Basf	60,8	0,81	39,5	68,26	-11,86	2038
Basicnet	3,75	0,54	2,82	5,55	-27,88	58710
Bastogi	0,794	-1	0,7	1,17	-26,82	2276
Bayer	47,74	-0,54	40,305	78,18	-33,36	7296
BB Biotech	65,8	-0,3	43,95	66,5	7,87	6497
BBVA	4,229	3,35	2,17	5,311	-16,09	1594
B&C Speakers	9,98	-0,2	7,5	14,6	-28,97	1327
Bca Finnat	0,234	1,74	0,202	0,349	-17,31	140985
Bca Mediolanum	7,42	-0,13	4,078	9,115	-16,21	1163811
Be	1,484	-0,13	0,765	1,486	17,78	551334
Beghelli	0,205	-	0,146	0,25	-5,09	180714
Beiersdorf AG	91,5	-	90,1	107,55	-14,25	-0
B.F.	3,59	0,84	2,71	3,96	-7,71	12149
Bialetti Industrie	0,113	2,73	0,0958	0,1985	-42,49	100143
Biancamano	0,1875	-	0,1535	0,297	-19,87	57816
Biesse	17,14	1,42	7,1	18,52	15,42	89575
Bioera	0,28	-0,71	0,26	0,701	-57,82	171826
Bmw	74,6	1,66	37,43	76,47	2,16	4040
Bnp Paribas	45,3	0,53	24,615	54,16	-14,22	7111
Borgosesia	0,515	-	0,37	0,53	10,52	69845
Borgosesia Rsp	1	6,38	0,9	1,39	-27,01	4912
Bper Banca	1,4725	-0,74	1,017	3,1434	-51,47	17173247
Brembo	10,72	0,85	5,91	11,21	-3,07	292559
Brioschi	0,073	1,96	0,0594	0,1125	-17,05	2146672
Brunello Cucinelli	35,38	-0,06	23,8	38,54	12,1	106108
Buzzi Unicem	19,965	0,63	13,515	23,55	-11,07	686845
Buzzi Unicem Rsp	13,26	1,22	7	14,16	-4,19	167231
C						
Cairo Communication	1,236	-0,16	1,012	2,78	-54,48	333750
Caleffi	0,725	-	0,51	1,27	-40,57	17874
Caltagirone	2,94	1,03	1,9	3,14	1,38	28708
Caltagirone Editore	0,802	-1,96	0,714	1,11	-27,09	41272
Campari	9,484	0,32	5,535	9,85	16,51	1553634
Carel Industries	18,02	2,39	8,84	20,5	30,01	29417
Carraro	1,582	-0,38	1,06	2,225	-28,74	119349
Carrefour	13,475	0,34	12,255	16,77	-11,44	482
Cattolica Assicurazioni	4,914	-2,01	3,426	7,5	-32,41	523462
Cellularline	4,45	0,23	3,96	7,02	-36,43	21807
Cembre	18,8	-	13,3	23,85	-21,67	1073
Cementir Holding	6,83	0,74	4,3615	7,16	1,58	98229
Centrale del Latte d'Italia	2,39	1,27	1,785	2,66	-1,24	5565
Cerved Group	7,19	-2,38	4,794	9,68	-17,31	445770
Chl	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,092	-0,43	0,0828	0,127	-23,33	13400
Cir	0,47	2,06	0,37	0,597	-14,23	2348817
Class Editori	0,118	-0,42	0,076	0,201	-33,71	139124
Cnh Industrial	9,4	2,42	4,8	10,065	-3,98	3810710
Coima Res	6,2	0,65	4,44	9,48	-29,71	15533
Commerzbank	5,55	1,87	2,88	6,748	0,73	2000
Conafi	0,267	2,69	0,244	0,338	-12,46	144864
Continental AG	115,65	-0,3	54	120,06	0,57	10
Cose Belle D'Italia	-	-	0,1635	0,351	-0	-0
Covivio	77,1	3,91	41	111,3	-25,29	1393
Cr Valtellinese	11,254	0,81	3,65	11,498	58,06	472844
Credem	4,695	-0,11	3,24	5,42	-9,54	159701
Credit Agricole	11,025	3,33	6,072	13,66	-14,86	14995
Csp International	0,428	-	0,327	0,612	-29,14	64280
D						
Daimler	57,7	1,82	21,78	57,73	16,4	3473
D'Amico	0,0936	2,3	0,0662	0,1532	-32,37	1664915
Danieli & C	14,36	-0,97	8,54	16,92	-12,33	63791
Danieli & C Rsp	9,66	0,31	5,55	10,32	-4,36	94599
Danone	51,72	1,13	46,36	74,34	-30,41	1254
Datalogic	13,67	-0,36	9	17,41	-18,97	37181
Dea Capital	1,132	0,18	0,8916	1,3787	-15,64	227960
De'Longhi	27,98	1,75	11,43	31,54	48,44	123459
Deutsche Bank	9,729	-0,07	4,904	10,25	40,8	2976
Deutsche Borse AG	138,65	-	101,75	168,6	-0,11	-0
Deutsche Lufthansa AG	10,08	-1,03	7,064	16,775	-38,87	43197
Deutsche Post AG	39,54	-2,37	19,336	41,82	15,06	340
Deutsche Telekom	15,165	1,07	10,8	16,716	3,12	2833
Diasorin	168,4	-0,94	101	209,4	45,93	168573
Digital Bros	17,36	0,81	8,5	25,85	39,1	30692
doValue	8,99	-0,88	4,92	12,62	-26,91	36776
E						
Edison Rsp	0,988	0,2	0,83	1,155	-4,08	248043
Eems	0,0922	-1,71	0,062	0,162	59,52	180750
El En	25,4	0,79	13,9	33,48	-23,12	24679
Elica	3	0,67	1,956	3,855	-1,96	211926
Emak	1,026	3,64	0,564	1,026	12,5	730352
Enav	3,734	-0,69	2,898	6,145	-29,81	390191
Enel	8,206	-0,04	5,226	8,566	16,04	19691781
Enervit	2,94	-	2,67	3,5	-13,78	-0
Engie	12,5	-0,83	8,74	16,69	-14,3	5217
Eni	8,744	3,45	5,885	14,32	-36,85	29683005
E.On	9,04	0,36	7,839	11,498	-5,04	950
Eprice	0,0745	-1,72	0,0515	0,2	-56,28	3983036
Equita Group	2,46	0,41	1,975	2,99	-13,68	36060
Erg	20,56	3,16	13,89	23,22	6,97	255648
Esprinet	8,87	-0,11	2,785	8,93	71,24	163814
Essilorluxottica	126,3	-	93,26	144,65	-6,65	1168
Eukedos	0,99	-1	0,79	1,03	-2,94	8449
Eurotech	5,03	-1,28	3,15	8,76	-40,33	460855
Evonik Industries AG	25,51	-	16,63	26,93	-5,27	-0
Exor	59,82	0,2	35,68	75,76	-13,4	275840
Exprivia	0,828	-0,24	0,507	0,856	-0,36	42552
F						
Facebook	231,25	-0,75	132,96	251,9	26,09	331
Falck Renewables	5,335	0,95	3,404	6,185	12,08	419422
Ferrari	174,2	-2,02	115,9	179,95	17,78	598805
Fiat Chrysler	13,55	2,42	5,806	13,55	2,7	12851757
Fidia	2,1	0,48	2,09	4,065	-44,74	25531
Fiera Milano	2,995	-0,17	1,858	6,54	-45,35	258466
Fila	8,71	0,11	6,11	14,5	-39,35	95605
Fincantieri	0,63	-1,02	0,4224	0,92	-31,6	3444965
FinecoBank	13,23	-	6,918	13,34	23,76	3767655
Fnm	0,582	0,34	0,351	0,857	-16,5	209340
Fresenius M Care AG	68,4	-1,87	56,1	79,12	1,79	250
Fresenius SE & Co. KGaA	37,68	2,45	25,93	50,48	-23,84	160
Fullsix	1,315	-1,13	0,485	1,5	88,94	153050
G						
Gabetti	0,654	0,62	0,24	0,8	126,3	90561
Garofalo Health Care	5,2	0,78	3,705	6,08	-9,72	29907
Gas Plus	1,88	-2,08	1,355	2,45	-22,31	15059
Gefran	5,18	-0,38	3,7	6,88	-24,05	4475
Generali	14,57	0,69	10,385	18,88	-20,79	4416653
Geox	0,78	-0,64	0,465	1,19	-34,01	438022
Gequity	0,026	2,36	0,0218	0,041	-12,75	237320
Giglio group	2,6	0,97	1,485	3,82	-8,13	112006
Gilead Sciences	50,27	0,22	49,31	76,97	-15,03	2274
Gpi	7,38	1,93	4,9	7,98	-8,89	3027
Guala Closures	7,08	1,14	4,65	7,76	-2,75	27747
Gvs	14,4	-	9,78	14,4	-0	135165
H						
Heidelberger Cement AG	60,76	0,96	29,4	66,38	-6,49	330
Henkel KGaA Vz	88,6	-0,11	64,6	96,26	-3,9	50
Hera	3,006	1,14	2,676	4,462	-22,92	3627288
I						
I Grandi Viaggi	0,972	-0,61	0,6	1,365	-25,52	45444
Iberdrola	11,28	0,09	8,09	11,49	21,26	500
Igd	3,615	1,26	2,475	6,39	-41,69	119317
Il Sole 24 Ore	0,4795	1,05	0,4055	0,7	-27,79	77818
Illimity Bank	9,09	1,22	5,4	11,43	-10,97	90865
Ima	67,9	0,07	41,98	69,35	5,93	70930
Immsi	0,4575	2,12	0,3055	0,608	-18,59	2042950
Indel B	22,7	2,71	11,7	23	4,61	4822
Inditex	28,04	-	20,47	32,09	-10,64	-0
Infineon Technologies AG	29,41	2,47	10,62	29,745	45,59	301
Ing Groep	8,45	1,93	4,388	11,06	-21,42	640
Intek Group	0,325	0,31	0,1965	0,332	5,69	218565
Intek Group Rsp	0,506	2,02	0,34	0,508	12,44	314769
Intel	43,015	3,71	37,8	62,81	-19,25	2119
Interpump	37,76	1,94	19,51	37,76	33,71	297323
Intesa Sanpaolo	1,9906	0,22	1,32	2,6035	-15,24	172492636
Inwit	10,64	-0,19	7,0751	11,07	29,46	4706561
Irce	1,63	2,84	1,335	1,795	-8,68	4537
Iren	2,158	0,47	1,77	3,106	-21,87	1941885
Isagro	1,135	1,34	0,6	1,31	-8,84	35830
Isagro Azioni Sviluppo	0,964	2,55	0,4	0,978	4,33	74121
It Way	0,834	0,24	0,29	1,345	34,52	68492
Italgas	5,29	0,09	4,112	6,294	-2,83	1571198
Italian Exhibition	2,61	2,76	1,54	4,79	-37,86	54415
Italmobiliare	28,4	-0,7	21,5843	32,5	23,13	6075
Ivs Group	5,18	3,19	3,95	9,78	-40,46	40939
J						
Juventus FC	0,8264	-0,07	0,545	1,2745	-33,73	4617886
K						
Kering	601	-0,83	366,3	624,3	2,56	75
K+S AG	7,84	-1,38	5,022	11,2	-30	348
L						
La Doria	13,22	0,61	6,22	13,72	41,69	28847
Landi Renzo	0,836	8,01	0,368	0,93	-7,42	1587028
Lazio S.S.	1,292	1,25	0,772	2	-14,78	62450
Leonardo	6,54	3,32	4,088	11,82	-37,42	16686198
L'Oreal	304,8	-0,07	204,7	320	15,37	65
Luve	14,35	-1,71	8,38	14,9	12,11	8689
Lventure Group	0,56	-	0,37	0,62	-10,26	6933
LVMH	493,4	-0,95	286,95	498,15	18,95	341
M						
Maire Tecnimont	1,599	1,27	1,091	2,698	-35,37	1979686
Marr	15,72	-0,38	10,94	21,2	-22,75	195421
Massimo Zanetti Beverage	5,48	-	3,38	5,98	-6,48	2202
Mediaset	2,2	3,68	1,37	2,709	-17,29	4950917
Mediobanca	7,682	1,08	4,172	10	-21,72	3819708
Merck KGaA	136,4	-1,23	80	138,1	30,53	74
Micron Technology	60,67	4,24	32,165	60,67	27,62	1178
Microsoft	176,56	-0,12	128,02	194,64	25,42	1495
Mittel	1,42	2,16	1,21	1,66	-13,41	4369
Moncler	43,2	1,43	26	43,2	7,81	930793
Mondadori	1,596	2,7	0,954	2,1	-22,52	856672
Mondo TV	1,386	-1,56	1,11	2,7	-42,01	480861
Monrif	0,0806	-1,47	0,0762	0,1535	-47,83	108125
Munich RE	242,6	-	148	282,1	-8,69	-0
Mutuionline	30,75	2,84	12,46	30,9	53,37	19943
N						
Nb Aurora	10,166	-	9,8554	11,8067	-13,9	-0
Neodecortech	2,78	2,21	2,16	3,7	-20,11	3320
Netflix	409,7	-0,3	281	500,7	41,13	636
Netweek	0,0826	-2,59	0,0744	0,182	-48,38	80840
Newlat Food	5,28	0,57	3,99	6,04	-12,58	69598
Nexi	15,895	1,7	8,62	17,435	28,39	1347490
Nokia Corporation	3,2785	0,14	2,236	4,3165	-0,71	19234
Nova Re	2,36	0,43	2,33	3,63	-33,52	11806
Nvidia	445,05	0,92	181,04	489,5	114,02	185
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	-0
Openjobmetis	6,86	2,08	4,19	8,99	-21,15	21992
Orange	10,53	1,06	8,7	13,52	-19,92	3630
Orsero	6,32	1,28	4,7	6,98	-0,94	9289
Ovs	1,08	-2,17	0,622	2,012	-46,16	2631688
P						
PanariaGroup	0,913	-0,76	0,628	1,592	-40,64	63802
Peugeot	20,6	2,95	10,09	21,83	-4,28	9655
Philips	42,79	0,04	31,32	45,865	-1,93	4
Piaggio	2,68	1,59	1,432	2,86	-2,47	803662
Pierrel	0,172	-1,99	0,1145	0,1895	-0,58	530723
Pininfarina	1,1	1,85	0,93	1,74	-32,6	32682
Piovan	5,02	-	3,32	6,07	-14,33	10735
Piquadro	1,44	1,77	1,18	2,46	-41,7	51690
Pirelli & C	4,512	2,04	3,058	5,346	-12,22	3144898
Piteco	8,66	-0,46	4,54	8,96	36,38	416623
Plc	1,26	-0,4	1,05	1,695	-14,29	4000
Poligrafica S.Faustino	7,16	1,13	5,15	7,85	0,14	4174
Poste Italiane	8,504	0,35	6,144	11,51	-15,97	2270385
Prima Industrie	14,02	0,14	9,5	17,62	-14,51	5465
ProSiebenSat.1 Media SE	12,3	-	5,954	13,94	-11,76	-0
Prysmian	27,25	2,1	13,955	27,43	26,8	1279044
Puma	86,36	0,77	43	86,36	26,53	6
R						
Rai Way	5,25	-2,6	4,06	6,2	-14,36	523051
Ratti	4,18	0,72	3,41	7,5	-18,99	4931
Rcs Mediagroup	0,58	2,47	0,455	1,032	-42,46	524257
Recordati	43,79	1,98	28,26	48,76	16,56	257496
Renault	35,8	2,95	14,65	42,75	-16,12	14331
Reno De Medici	0,984	-0,2	0,37	1,03	19,56	236718
Reply	93,45	0,05	43,6	103,8	34,56	36762
Repsol	8,524	5,7	5,2	14,385	-39,82	6120
Restart	0,492	-0,2	0,3955	0,76	-21,66	24986
Retelit	2,225	-0,89	1,156	2,495	39,94	266845
Risanamento	0,0558	-0,89	0,0368	0,0932	50	1286952
Roma A.S.	0,321	-1,23	0,1392	0,672	-52,79	2224548
Rosss	0,6	-	0,494	0,84	0,84	-0
Rwe	34,28	-1,72	20,8	35,16	25,94	399
S						
Sabaf	15,6	3,31	9,38	15,6	16,42	27020
Saes Getters	22,95	-0,22	15	31,15	-24,38	6079
Saes Getters Rsp	17,1	0,59	11	19,8	-10,7	4844
Safilo Group	0,7875	-0,63	0,507	1,152	-29,31	830027
Safran	124,45	0,28	53,64	150	-9,36	317
Saint-Gobain	39,83	-	16,998	40,01	8,71	-0
Saipem	2,134	3,14	1,362	4,495	-51,01	14948434
Saipem Rcv	45	-	42	45	7,14	-0
Salvatore Ferragamo	15,19	-3,25	9,562	19,395	-18,99	513139
Sanlorenzo	15,5	1,31	9,757	17,5	-2,97	2749
Sanofi	83,56	1,02	71,72	94,26	-6,97	1712
Sap	102,66	1,76	84,44	142,34	-14,46	2875
Saras	0,584	1,74	0,4166	1,474	-59,27	7560589
Schneider Electric	112,4	-1,14	67,1	120,5	21,3	200
Seri Industrial	3,51	0,29	1,62	3,78	114,02	78915
Servizi Italia	2,11	1,93	1,955	3,22	-29,43	16090
Sesa	86,5	-0,35	30,5	89,2	81,53	14181
Sicit grp	11,85	0,42	6,78	12,05	16,75	9526
Siemens	112,42	0,16	60,13	120	-3,75	151
Siemens Energy	24,89	1,59	18,48	25,95	-0	427
Sit	5,5	1,48	4,1	7,1	-22,54	26231
Snam	4,556	-0,65	3,181	5,1	-2,77	8770362
Societe Generale	18,192	0,79	10,862	32,025	-41,34	7346
Sogefi	1,234	-1,28	0,644	1,608	-22,78	67261
Sol	13,3	-0,37	8,1	13,35	26,67	64658
Somec	16,6	-	10,5	28	-34,13	3625
Starbucks	82,57	0,56	46,965	84,22	4,33	100
STMicroelectronics	34,1	1,28	13,96	34,31	42,26	1984992
T						
Tamburi	6,41	-0,31	4,545	7,33	-6,01	84005
Tas	1,59	4,61	1,2	2,05	-20,9	598964
Techedge	5,36	-0,37	3,7	5,7	7,85	35487
Technogym	9,32	0,59	5,62	12,11	-19,59	605586
Telecom Italia	0,3936	2,79	0,2907	0,5595	-29,26	90479941
Telecom Italia Rsp	0,4216	1,96	0,307	0,5496	-22,76	25640775
Telefonica	3,788	3,53	2,764	6,568	-40,19	30730
Tenaris	6,93	4,09	3,828	10,51	-31,04	4539501
Terna	6,094	0,53	4,712	6,786	2,35	4800024
Tesla	487,5	0,74	70,41	495,35	558,34	25460
Tesmec	0,114	-1,3	0,0855	0,2166	-45,92	3422965
Thyssenkrupp AG	5,916	2,78	3,5	12,32	-51,75	19184
Tinexta	18,68	-0,11	7,28	21,15	61,03	153387
Tiscali	0,029	-2,36	0,0071	0,0499	166,06	109136913
Titanmet	0,053	-1,85	0,0436	0,133	1,53	117405
Tod's	27,92	-1,69	18,08	42	-32,27	163476
Toscana Aeroporti	13,85	-	9,6	18,65	-20,4	115
Total	37,695	3,32	21,35	50,62	-23,7	5810
Trevi	1,28	8,11	0,9357	3,5	-14,02	2704221
Triboo	1,15	-1,71	0,94	1,625	-24,59	39936
Tripadvisor	24,175	6,26	14,79	27,72	-8,06	615
Txt e-solutions	7,42	-0,27	4,63	10,1	-23,19	103812
U						
Unicredit	8,13	1,35	6,213	14,174	-37,56	37931426
Unieuro	12,76	-0,62	5,17	14,42	-4,78	269457
Unipol	3,924	-0,76	2,521	5,498	-23,24	2762556
UnipolSai	2,194	-1,97	1,7	2,646	-15,29	3067136
V						
Valsoia	13,05	-1,14	7,8	14,1	8,75	3336
Vianini	0,95	-	0,89	1,14	-15,93	-0
Vinci SA	88,1	-	58	107,05	-11,15	-0
Vivendi	25,25	-	17,225	26,05	-2,7	-0
Volkswagen AG Vz.	144,8	-0,81	86,49	185,46	-16,49	3453
Vonovia SE	56,78	-	39,02	61,8	18,49	-0
W						
Webuild	1,249	-2,0	40,692	1,653	-22,18	1114
Webuild Rsp	5,400	3,85	4,140	6,700	-12,20	9
Z						
Zignago Vetro	13,52	0,75	9,34	14,34	6,46	10492
Zucchi	1,67	-0,6	0,94	1,8402	-10,67	28012

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	615.67	0.85
Bruxelles (Ind. Gen.)	40830.35	0.85
Parigi (Cac 40)	5609.15	0.62
Francoforte (Dax 30)	13298.96	0.35
Ftse 100 - Londra	6550.23	0.92
Ibex 35 - Madrid	8322.90	1.49
Nikkei - Tokyo	26751.24	-0.22
Swiss Mkt - Zurigo	10364.50	0.21

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,2159	1,2151	1,0000
Yen Giapponese	126,4400	126,4900	103,9893
Dollaro Canadese	1,5633	1,5692	1,2857
Dollaro Australiano	1,6387	1,6361	1,3477
Franco Svizzero	1,0822	1,0831	0,8900
Sterlina Inglese	0,9028	0,9036	0,7425
Corona Svedese	10,2578	10,3025	8,4364
Corona Norvegese	10,6598	10,7070	8,7670
Corona Ceca	26,5180	26,4200	21,8095
Rublo Russo	90,0679	90,8441	74,0754
Fiorino Ungherese	358,5700	357,6300	294,9023
Zloty Polacco	4,4769	4,4733	3,6820
Dollaro Neozelandese	1,7254	1,7175	1,4190
Rand Sudafricano	18,4674	18,5475	15,1883
Dollaro Hong Kong	9,4240	9,4188	7,7507
Dollaro Singapore	1,6206	1,6228	1,3328

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.12.2020	10	100,004	0,122
31.12.2020	27	100,020	-
14.01.2021	41	100,075	0,044
29.01.2021	56	100,090	-
12.02.2021	70	100,119	0,021
26.02.2021	84	100,125	-
12.03.2021	98	100,156	0,022
31.03.2021	117	100,203	-
14.04.2021	131	100,211	0,004
30.04.2021	147	100,272	-
14.05.2021	161	100,286	0,038
31.05.2021	178	100,350	-
14.06.2021	192	100,350	-
14.07.2021	222	100,360	-
13.08.2021	252	100,393	-
14.09.2021	284	100,445	-
14.10.2021	314	100,481	-
12.11.2021	343	100,415	-

EURIBOR 03-12-2020

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.548	0.01
1 Mese	-0.539	0.009
3 Mesi	-0.527	-0.003
6 Mesi	-0.51	-0.002
12 Mesi	-0.488	-0.002

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 04/12/2020	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1835,13	48,6
Argento	24,11	0,64
Platino	1060,39	28,48
Palladio	2351,84	62,51

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 04/12/2020	Domanda	Offerta
Marengo	274,50	291,48
Sterlina	346,14	367,55
4 Ducati	651,04	691,31
20 $ Liberty	1.422,99	1.511,01
Krugerrand	1.470,75	1.561,73
50 Pesos	1.773,24	1.882,93

Buon Natale
e Felice fai da te!

Giulia

◂ *Ideale per forare acciaio, legno, cemento, mattoni e pietre*

Trapano a percussione BOSCH Easy Impact + set 33 pezzi per avvitare e forare

570 W, mandrino autoserrante 13 mm, Ø foro max nel calcestruzzo 10 mm, nell'acciaio 8 mm, nel legno 25 mm, lavoro confortevole grazie all'interruttore integrato per il funzionamento continuo

Ref. 400000297

~~€79,90~~ 25% di sconto
€ 59,90

Miniutensile rotativo Dremel 3.000-15

DREMEL

130 W, 220-230 V, taglia, leviga, raschia e lucida, da 10.000-33.000 giri/min, in dotazione 15 accessori

Ref. 400700605

~~€59,90~~ 16% di sconto
€ 49,90

◂ *Ideale per lavori di manutenzione*

Compressore portatile Airboss

Motore 1,5 Hp autolubrificato, serbatoio 5 litri, peso 9 kg, pressione massima 10 bar, compreso di riduttore di pressione, valvola di spurgo e tracolla

Ref. 400760665

~~€99,90~~ 10% di sconto
€ 89,90

Speciale ▸ mandrino per montare chiavi a brugola

Svitavvita per mobili Hex Driver

3,6 V, 1,5 Ah, in dotazione 5 inserti per avvitare, chiave a brugola, cavo ricarica micro USB

Ref. 400002885

€ 29,90

Levigatrice mouse multifunzione

120 W, in dotazione valigetta portautensili, 10 fogli abrasivi riutilizzabili, profilo per dettagli

Ref. 400002886

~~€69,90~~ 28% di sconto
€ 49,90

Carta Bricocenter

Richiedila online su **bricocenter.it** o in negozio e potrai accedere alle offerte, ai vantaggi e al mondo Bricocenter

È gratis e non è necessario averla con te
Accumuli punti non solo con la spesa
Sconti e vantaggi su misura per te

Posa e installazione

Taglio legno

Acquista in comodità e senza code

Scegli il servizio che fa per te e chiamaci

329 0311230

Chiama e consegniamo a casa tua in 48 ore

Chiama e ritira in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.

BOSCO

Trieste - Via Giulia, 88
da lunedì a domenica 8.30-19.30 040 566236

Le foto sono puramente indicative. Offerte valide dal 3 al 27 dicembre 2020 salvo esaurimento scorte. Offerta non cumulabile con altre promozioni, sconti e/o tessere sconto. Tutti i prezzi sono IVA inclusa. Bricocenter Italia Srl declina ogni responsabilità per le eventuali variazioni apportate dalle case produttrici.

LE IDEE

SUL RECOVERY PLAN ITALIA IN EVIDENTE RITARDO

GIORGIO PERINI

È inutile negarlo: il ritardo sul Recovery plan italiano c'è, eccome! I segnali d'allarme arrivati dall'università Luiss con il documento di analisi datato 15 novembre e firmato Marco Buti e Marcello Messori, e dalla Francia (tramite il ministro all'Economia, Bruno Le Maire, omologo del nostro ministro Roberto Gualtieri) non vanno sottovalutati, tanto più che almeno nel primo caso vengono, anche se indirettamente, dalla Commissione europea. Basti dire che Marco Buti è il capo di Gabinetto del nostro Commissario europeo, Paolo Gentiloni.

LE GIUSTIFICAZIONI DI CONTE

Nel tentativo di sopire le critiche, il presidente Giuseppe Conte, pur ammettendo che il nostro piano non sarà inviato formalmente alla Commisssione europea prima di febbraio, ha rivendicato frequenti incontri ufficiosi con la *task force*, creata da Bruxelles proprio per accompagnare gli Stati membri nella "rifinitura" dei piani nazionali, e ha proposto una struttura di *governance* a piramide che sembra aver scontentato tutti, o quasi.

IPOTESI E PERPLESSITÀ

A proposito degli incontri si possono avanzare un paio di ipotesi alquanto imbarazzanti. La prima, che la nostra delegazione finora sia andata a Bruxelles in quello che in gergo si definisce *listening mode*, cioè solo per ascoltare, non avendo ancora nulla di concreto da presentare. La seconda, che si sia presentata con tutta la "lista della spesa", cioè con tutte o quasi le richieste ricevute dal nostro governo che, non volendo scontentare nessuno, spera di delegare le scelte (e la relativa responsabilità) alla Commissione europea. Come spiegare altrimenti che l'analisi della Luiss, sottolineando che «pur ponendosi in sintonia con le indicazioni del sistema Paese, il Pnrr – il Recovery plan – italiano deve adottare un approccio top-down (cioè centralizzato)», richiami con forza la necessità di un'assunzione di responsabilità in capo a chi si interfaccia con l'Ue, cioè il governo?

La struttura proposta da palazzo Chigi, con la sua eccessiva frammentazione (premier, tre ministri, sei manager, forse coordinati da un direttore generale, con 50 esperti ciascuno per un totale di ben trecento persone) che si affianca al Ciae (Comitato interministeriale Affari europei) con evidente rischio di conflitto, non sembra proprio rispondere a questa esigenza ma soprattutto crea una pericolosa interferenza tra la fase di selezione dei progetti (che a mio avviso aveva proprio nel Ciae la sua sede più appropriata) e quella di attuazione, oltre a grosse difficoltà di interazione con la Commissione europea.

Difficoltà innegabili e ormai certificate. È l'ora di un cambio passo invece di accampare imbarazzate scuse

L'apprensione della Ue – ai massimi livelli – per la prestazione italiana emerge chiaramente dallo studio Buti-Messori che ritiene che il successo o l'insuccesso di tutto il programma Next Generation Eu – a livello europeo – dipenda da come l'Italia, che – non dimentichiamolo – ne è il maggiore beneficiario, saprà utilizzarlo. Purtroppo c'è molta confusione già sulla terminologia. Chiariamo almeno che Ngeu e Recovery fund non sono la stessa cosa. Next Generation Eu è il grande contenitore delle iniziative che l'Ue ha previsto di finanziare con le risorse proprie che reperirà sul mercato (che si aggiungeranno a quelle del bilancio settennale ordinario dell'Unione, il cosiddetto Qfp– Quadro finanziario pluriennale, valido dal 2021 al 2027). Al suo interno il programma più importante è il Rrf – Recovery and Resilience Facility – (quello che per semplicità chiamiamo, con termine improprio, "Recovery fund"). È a quest'ultimo che il Recovery plan italiano deve far riferimento.

LA PARTE FRANCESE

All'inizio ho detto che le raccomandazioni della Luiss sono ispirate dalla Commissione europea, ma quelle della Francia? Non posso saperlo di certo ma, guarda caso, il capo della *task force* Ue per il Rrf, che il ministro Vincenzo Amendola ha incontrato a ottobre, è una francese, Celine Gauer. Nulla di male però, anzi. La conosco personalmente, perché i nostri percorsi professionali a Bruxelles si sono incrociati, e sono convinto che non potevamo sperare in un interlocutore migliore, più preparato, concreto e collaborativo di lei.

Il ministro Amendola, subito dopo averla incontrata, ha pubblicamente dichiarato che «ci aspettano mesi intensi di lavoro da qui alla presentazione del piano nazionale di rilancio nel 2021»: se avessimo già avuto dei mesi intensi di lavoro alle spalle sarebbe stato ancora meglio.–

Vincenzo Amendola, attuale ministro per gli Affari europei Foto d'archivio

STRETTA DI NATALE CRUDELE MA SERVE A BATTERE LA PANDEMIA

MARCO ORIOLES

Alla fine vince l'ala del rigore – quella del ministro della Salute, Roberto Speranza, quella del collega agli Affari regionali, Francesco Boccia, e in generale del Comitato tecnico scientifico – e il Dpcm di Natale esce come da prassi scontentando i presidenti delle Regioni che si aspettavano, oltre che un maggiore coinvolgimento, almeno un moderato allentamento delle restrizioni. Prevale la linea della prudenza auspicata dal capo dello Stato: «Per tornare a condizioni normali – aveva detto Sergio Mattarella – è necessario sconfiggere il virus rispettando le norme di comportamento anticontagio malgrado i disagi anche gravi».

Agli italiani viene chiesto un supplemento di sacrifici e la forza morale di accettare un Natale *light*, segnato da limitazioni e divieti. Divieti che hanno suscitato ad esempio l'ira del governatore della Lombardia Attilio Fontana, che ha definito «lunare e inaccettabile» impedire il 25 e 26 dicembre e l'1 gennaio lo spostamento dei cittadini tra comuni di una stessa regione anche solo per visitare genitori o figli. Accusa respinta al mittente dal leader del Pd, Nicola Zingaretti, che ricorda i numeri ancora troppo elevati dell'emergenza, con particolare riguardo al dato impressionante dei decessi del 3 dicembre: «In 24 ore – ha detto il segretario dem – quasi mille persone sono morte a causa del Covid. Rifletta chi non capisce quanto è importante tenere alta la soglia dell'attenzione; il nemico è il virus non le regole».

Davvero severe alcuni limiti come il divieto di uscire dal proprio comune il 25, il 26 dicembre e l'1 gennaio

Agli occhi di chi ancora si ostina a non considerare la gravità della situazione, le norme introdotte dal nuovo Dpcm appariranno a dir poco persecutorie. Pur derubricata a raccomandazione sul contenimento del numero dei commensali da invitare al pranzo di Natale o al cenone di Capodanno, sconcerta l'intimazione del coprifuoco nelle due vigilie, con decisioni che impoveriscono non poco lo spirito di queste festività. Ma la norma che brucia di più è quella che impone di non uscire dal proprio comune il 25 e 26 dicembre e l'1 gennaio; una disposizione che si tinge di crudeltà pensando ai numerosi familiari e congiunti che non potranno ricevere una visita e gli auguri come da tradizione secolare. Chi si lamenta ha dunque i suoi buoni motivi, il cui peso però non controbilancia l'imperativo categorico di ridurre all'osso le occasioni di prossimità sociale in cui possono incunearsi le invisibili particelle del Covid. Sappiamo bene che le feste sono un moltiplicatore e un intensificatore di contatti ed è proprio questo il rischio che si è voluto scongiurare con l'ennesimo draconiano Dpcm. Nell'accettare dunque i sacrifici richiesti, ci possiamo consolare con l'accelerazione dei preparativi per la vaccinazione di massa che auspicabilmente dovrebbe porre fine a questa interminabile emergenza. Poco importa, a questo punto, che Gesù Bambino debba nascere quest'anno con qualche ora di anticipo: la speranza di un pianeta liberato dall'incubo della pandemia potrà supplire al venir meno dell'atmosfera festosa del Natale, mortificata dall'ultimo Dpcm. –

LA MORTE MISERABILE DI MARADONA

FERDINANDO CAMON

Saltano fuori anche le foto: nella casa dov'è morto, al pianterreno, Maradona aveva soltanto un cesso chimico. Al primo piano non poteva salire, perché non era in grado di fare le scale. Viveva tra un divano doppio e un cesso chimico. Vuol dire che è morto in super-miseria, e se i giornali pubblicano questa notizia è perché vogliono scuotere i lettori, indurli ad avere pietà del campione, così grande ma così sfortunato.

Si può essere il più grande campione del mondo e vivere nelle condizioni del più povero tra i poveri. All'ammirazione per il grandissimo calciatore deve sommarsi la costernazione per la sua disperata sfortuna. Il campionissimo meritava ben altra vita e ben altra morte. Questo vogliono indurci a pensare i giornali. Maradona meritava un bagno comodo, e dotato di wc. Il bagno è la stanza più importante dell'abitazione. La più intima e personale. Se vedi il bagno di una casa, capisci chi ci abita, che vita fa, e quanti soldi ha, se vive alla grande o se fa fatica a sbarcare il lunario. Ecco, Maradona faceva fatica. Il lunario non lo sbarcava proprio. Non aveva il becco di un quattrino. Infelice e sfortunato campionissimo, che non veniva capito per quel che era, e non veniva pagato per quel che valeva?

Pubblicando quella foto le figlie la commentano: «Vergogna!». Intendono: vergogna per noi, che non abbiamo premiato il merito, non siamo stati grati a chi ci esibiva gli spettacoli più memorabili, e con ciò impreziosiva la nostra vita. Ho io ammirato quegli spettacoli? Sì. Ho sentito impreziosita la mia vita? Sì. Sento dunque vergogna per la sottoproletaria miseria in cui trascorreva gli ultimi anni il campione che mi regalava quegli spettacoli? No. A chi va la colpa della morte in miseria di quel campione? A lui stesso. Vedendo la foto del bagno squallido di Maradona, anche noi pensiamo «Vergogna!», ma è vergogna per il campione stesso.

Maradona i soldi li ha avuti. Soldi e gloria. Non è stato un campione incompreso, è stato compreso e valutato e apprezzato (gli è stato assegnato un prezzo), e quel prezzo gli è stato pagato, puntualmente e sempre. È stato pagato anche quando era drogato, più si drogava più soldi pretendeva e meno faceva il suo dovere. Al Napoli si presentava agli allenamenti se e quando voleva. Adesso gli amici dicono: «Quando non veniva, si allenava da solo». Dicono così perché vogliono continuare a proteggerlo. Da quando in qua gli allenamenti si fanno da soli? Alle partite si presentava solo se voleva, e naturalmente all'ultimo minuto. In campo faceva quel che voleva, e si metteva dove voleva. Se ci sono delle ragioni per cui un giocatore va escluso e va multato, queste ragioni per Maradona scattavano ogni settimana. Lo hanno escluso in rari casi, quando era proprio imperdonabile.

Si faceva di cocaina, la più micidiale delle droghe, quella da cui è più difficile staccarsi. Ha fatto partite di squadra e di nazionale sotto cocaina. Ha voluto vivere al di sopra dei limiti umani. Come calciatore, come marito, come padre, come tutto. Non si riesce a calcolare quanti figli avesse, otto o undici. Non lo sapeva neanche lui. Lo tirano fuori dalla tomba per ricavare il suo Dna e compararlo con quello dei presunti figli che ora le donne che ha amato mostrano alla stampa. Vogliono soldi. E dovrei sentirmi in vergogna io? Maradona ha fatto la propria fortuna e la propria sfortuna. S'è fatto e s'è distrutto. –

TRIESTE

Lo sviluppo del porto

RIMOSSO L'OSTACOLO RESIDUO AL SUBENTRO NEI 32 ETTARI CON AFFACCIO SUL MARE

Qui sopra e a destra tre immagini del Canale navigabile, al cui imbocco sorgerà il futuro terminal multipurpose gestito dall'impresa pubblica ungherese Adria Port. Fotoservizio di Massimo Silvano

Cancellato l'ultimo contenzioso sull'area Decolla il terminal ungherese all'ex Aquila

Si sblocca la situazione dopo il rogito da 25 milioni firmato a giugno. Entro i primi mesi del 2021 la proprietà a Adria Port

Diego D'Amelio

La pendenza di una vecchia causa ha bloccato in questi mesi la trattativa fra governo ungherese e ministero dell'Ambiente, per il risanamento dell'area ex Aquila di Trieste e la realizzazione del nuovo terminal portuale all'imbocco del Canale navigabile. Il Consiglio di Stato ha ora tagliato il laccio, annullando un ammuffito contenzioso giacente al Tar, che il governo magiaro considerava l'ultimo impedimento per rilevare proprietà e concessione dei terreni.

Nei prossimi mesi l'impresa pubblica ungherese Adria Port potrà dunque presentare il piano di riqualificazione, dopo aver firmato a giugno un rogito da 25 milioni per rilevare le società Seastok e Aquila (ex Teseco), acquisendo una superficie abbandonata di 32 ettari, affacciata sul mare per 300 metri e servita da una linea ferroviaria in restauro.

Budapest ha tuttavia subordinato la compravendita alla cancellazione dei contenziosi legali che le due imprese avevano da anni in piedi con le istituzioni italiane, pur trattandosi di società inattive ed esistenti di fatto solo sulla carta. In ballo c'è una concessione di sessant'anni e il governo Orbán non vuole sorprese, dopo aver deciso di dirottare da Capodistria a Trieste gli investimenti logistici sull'Adriatico.

Dopo il rogito, Regione e Consorzio industriale hanno subito ritirato una causa depositata anni or sono contro Teseco, per non aver mai portato a termine la bonifica dei terreni inquinati delle Noghere, di cui era stata incaricata da due enti pubblici.

Il Consiglio di Stato ha accolto la rinuncia al ricorso di Seastok, poi l'ok dell'Authority

Negli ultimi giorni si è risolto invece il complesso nodo di Seastok. La vicenda si apre nel 2013, quando l'Autorità portuale guidata da Marina Monassi affida a Teseco la concessione nel comprensorio ex Aquila, allo scopo di realizzare un terminal portuale. Seastok aveva comprato in precedenza dei terreni proprio accanto, per installare un impianto per lo stoccaggio di gas liquido. La società formata da Butan Gas, Liquigas e Socogas contestava all'Ap di non aver potuto concorrere per l'assegnazione della concessione, a causa della scarsa pubblicità data alla gara pubblica. Nel 2017 il Tar ha dato ragione a Seastok, annullando la concessione di Teseco (ora Aquila) per sei ettari di area demaniale. Spettava al Consiglio di Stato dirimere la questione in secondo grado, dopo l'appello dell'Autorità portuale.

Per gli ungheresi era impossibile firmare assegni con la concessione in bilico e, per sbloccare la cessione e l'incasso dei venti milioni offerti da Budapest in modo decisamente inatteso, i vertici di Seastok hanno assicurato che avrebbero chiuso il contenzioso con l'Ap. La decisione del Consiglio di Stato sancisce appunto il ritiro della causa e la possibilità per Adria Port di chiudere l'acquisto, assicurandosi 26 ettari di terreni privati di Seastok e 6 di area demaniale con affaccio al mare in concessione ad Aquila. Dopo il rogito, Seastok ha comunicato al Consiglio di Stato di «rinunciare al ricorso chiedendo la declaratoria di estinzione del giudizio di primo grado». La richiesta è stata accolta dai giudici e ovviamente accettata dall'Autority.

STEFANO PATUANELLI
MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO NEL GOVERNO CONTE BIS

Dialoghi in corso con il ministro dello Sviluppo economico Patuanelli anche sul tema del Recovery Fund

Base in Adriatico per traffici multipurpose con un investimento del governo Orbán da 80-100 milioni

La rimozione del ricorso cancella l'ultima condizione ostativa per gli ungheresi, che possono ora concludere l'acquisto delle due società. Adria Port otterrà il passaggio della concessione entro i primi mesi del 2021 e dovrà poi siglare l'Accordo di programma con il ministero dell'Ambiente, relativamente alla riqualificazione dell'area inquinata e alla costruzione della nuova banchina.

La prima intesa con l'Ungheria sull'ex Aquila risale al luglio 2019, ma il confronto col ministero non è mai entrato nel vivo e si è limitato allo scambio di lettere di intenti. In questo periodo gli ungheresi hanno però lavorato sull'analisi dei rischi e sui piani di caratterizzazione necessari per presentare una proposta di risanamento dell'ex raffineria. Progetti definiti non esistono ancora, ma per l'Accordo di programma si seguirà lo stesso modello in atto per la Ferriera di Servola: smantellamento dell'esistente e messa in sicurezza permanente, tramite copertura con calcestruzzo dei terreni inquinati, barrieramento a mare e trattamento delle acque di falda.

Come spiega il segretario generale dell'Ap Mario Sommariva, «ora ci saranno tutti i passaggi di natura demaniale per l'effettivo subentro e Adria Port avrà pieno titolo per avviare i progetti di bonifica e infrastrutturazione». Da Budapest il ministro degli Esteri Péter Szijjártó ha intanto scritto al ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli per confermare l'avvio del confronto con il ministero e auspi-

Accordo di programma su riqualificazione e nuova banchina da siglare con Roma

care che l'opera possa beneficiare degli aiuti del Recovery Fund. Fra messa in sicurezza e infrastrutture, la realizzazione del terminal multipurpose costerà agli ungheresi una cifra compresa fra 80 e 100 milioni: pur critico sul piano generale sugli aiuti comunitari, il governo Orbán non disdegnerebbe che una scheggia del Recovery Fund servisse ad alleviare i costi. –

LA SENTENZA DEL TRIBUNALE SU ISTANZA DELLA PROCURA E DEL CURATORE

Crac Colombin, è fallita anche la "newco"

La "1894" gravata da un debito di quasi mezzo milione nei confronti della società madre. Il 25 marzo adunata dei creditori

Massimo Greco

Erano passati solo pochi giorni dalla richiesta formulata dalla Procura e dalla curatela, ed ecco il Tribunale triestino accogliere l'istanza, dichiarando il fallimento anche della "Colombin 1894", la srl creata la scorsa estate con il compito di affittare dalla società madre Colombin & figlio spa il marchio, la fabbrica, i 75 dipendenti.

Ricordiamo che questa operazione era stata contestuale alla richiesta di concordato preventivo: la "vecchia" società, controllata dalla Ge.Co. di Salvatore Tuttolomondo, era gravata da un debito di circa 20 milioni di euro, che in buona parte sarebbe stato sanato dalla cessione dei terreni, per i quali si era definito un preliminare con il fondo inglese Gepro.

Giudice delegato della nuova procedura dedicata alla "1894" è Riccardo Merluzzi, curatore l'avvocato Nicola Cannone. La sentenza avverte che il 25 marzo del prossimo anno si terrà l'adunanza dei creditori per l'esame dello stato passivo, fino a trenta giorni prima di questo appuntamento sarà possibile per creditori e terzi "insinuarsi" nella pratica. Il consiglio di amministrazione della "newco" fallita era composto da Roberto Bergamo, Andrea Causin, Alessandro Monti.

La "1894" - si apprende dalla sentenza - a parte la sede principale in via dei Cosulich in zona industriale, ha il riferimento legale in via Altinia 211/V a Dese nel comune di Venezia, presso la società Servizi Im.pre.sa., di cui era partner il senatore forzista Andrea Causin, che abbiamo visto essere consigliere d'amministrazione della "srl" triestina.

Cgil, Cisl e Uil chiedono lo sblocco delle paghe per chi ha lavorato in agosto e settembre

Il pubblico ministero Maddalena Chergia e l'avvocato Enrico Guglielmucci, legale del curatore fallimentare Mario Giamporcaro, avevano evidenziato le difficoltà gestionali della "newco", gravata da un debito di quasi mezzo milione di euro nei confronti della Colombin & figlio.

In pratica, molti i conti rimasti in sospeso, a partire dal mancato versamento dell'affitto trimestrale fissato in poco più di 30.000 euro. Ma non erano stati pagati neppure quei dipendenti, che in agosto e in settembre avevano lavorato: gli amministratori della "1894" avevano obiettato che il blocco del conto corrente da parte dell'autorità giudiziaria aveva impedito l'adempimento. Conto corrente sul quale ora ci sarebbero 20.000 euro.

Questo è un argomento che sta a cuore dei sindacati triplicisti, i quali una ventina di giorni fa hanno trasmesso una lettera alla Procura e per conoscenza a Giamporcaro: Marega (Cgil), Lazzarini (Cisl), di Giacomo (Uil), a nome delle segreterie territoriali, chiedono lo sblocco delle retribuzioni di agosto e settembre compatibilmente alle liquide disponibilità della "1894". Sottolineano la «grave condizione di indigenza» nella quale versano i lavoratori interessati, negli ultimi anni soggetti agli ammortizzatori sociali che ne hanno indebolito lo status retributivo. —

Una protesta dei dipendenti Colombin all'inizio del 2020

IN BREVE

Sanzionato

Sveglia un condominio suonando i campanelli

La Polizia di Stato ha sanzionato per ubriachezza e per aver violato la normativa anti pandemia un ventenne monfalconese residente in città. In palese stato di alterazione alcolica, ha suonato i campanelli di un condominio in zona Valmaura svegliando più persone. La sala operativa della Questura ha inviato sul posto una Volante.

Polizia di Stato

La messa in ricordo dell'ispettore Vitulli

Il cappellano della Polizia, don Paolo Rakic, ha celebrato ieri una Santa Messa nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario in ricordo dell'ispettore capo Luigi Vitulli, ucciso da un pregiudicato il 4 dicembre 1999. Presenti i familiari e il questore Petronzi.

CENTRO COMMERCIALE SANIFICATO
TUTTI I GIORNI PIÙ VOLTE AL GIORNO

TRAMITE ATTUAZIONE DI PROCEDURE DI DISINFEZIONE

BUON SAN NICOLÒ

QUEST'ANNO
NON POTREMO FESTEGGIARLO INSIEME
MA VI ASPETTIAMO TUTTI I GIORNI
PER IL VOSTRO SHOPPING DI NATALE.

PARCHEGGIO GRATUITO PER LE PRIME 2 ORE
PRESENTANDO ALL'INFOPOINT SCONTRINI PER COMPLESSIVI 10 EURO DI ACQUISTO.

ORARI APERTURA GALLERIA E NEGOZI: TUTTI I GIORNI 09:00 - 19:00
SALVO DIVERSE DISPOSIZIONI LEGATE ALLE NORME RELATIVE AL COVID-19

L'INCIDENTE

Passa con il rosso e si schianta contro l'autobus

L'impatto tra via Mazzini e via San Spiridione. Quattro feriti. La Saab è finita sul marciapiede: per fortuna non c'era nessuno

Gianpaolo Sarti

Schianto in pieno centro, ieri pomeriggio, tra un'automobile e un autobus. L'impatto tra i due mezzi è avvenuto all'angolo tra via Mazzini e via San Spiridione alle 14.45. Nessun ferito grave. Ma lo scontro, vista la dinamica, avrebbe potuto avere conseguenze anche drammatiche: l'auto è finita pericolosamente su un marciapiedi. E per puro caso in quel momento non passavano delle persone.

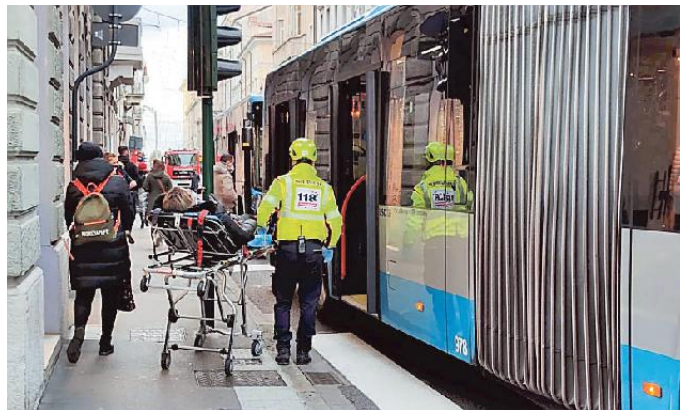
Non è di certo la prima volta che si verificano incidenti del genere in quell'incrocio. L'ultimo risale a meno di un mese fa e con una dinamica praticamente analoga a quella di ieri: una vettura che passa con il rosso.

Due dunque i veicoli coinvolti: un bus della linea 9 (anche stavolta) e una Saab. La macchina, proveniente da corso Italia, percorreva via San Spiridione in direzione di via Filzi: ha impegnato l'intersezione con via Mazzini proprio quando in quel momento stava sopraggiungendo il bus della Trieste Trasporti.

L'auto ha centrato l'autobus con il muso e con la fiancata laterale sinistra. L'urto ha fatto roteare la Saab, che è piombata sul marciapiedi a pochi centimetri dalla vetrina del negozio "Corner".

Fortunatamente in quell'istante non c'erano pedoni, che altrimenti avrebbero potuto essere travolti. Nell'impatto l'automobile ha abbattuto i paletti che delimitano l'angolo.

Alla guida della Saab c'era un sessantunenne. Stando alle prime ricostruzioni sulla dinamica (ancora al vaglio della Polizia locale), l'uomo è passato con il rosso. Non è chiaro il motivo: aveva fretta? Si è distratto? Sembra inoltre che stesse viaggiando a velocità sostenuta.

Quattro i feriti (in un primo momento si era parlato di sei), come detto in forma lieve e portati al Pronto soccorso per accertamenti: l'automobilista, il conducente della 9, e due passeggeri del bus caduti a bordo. Tra questi una tredicenne: era seduta e l'urto l'ha proiettata in avanti. Ha preso un colpo alla schiena ed è stata accompagnata al Burlo.—

L'incidente di ieri all'incrocio tra via Mazzini e via San Spiridione. L'auto è finita sul marciapiedi vicino alle vetrine di "Corner". Foto Andrea Lasorte

LA VITTIMA È UNA MINORENNE DELLA COMUNITÀ EBRAICA

Insulti antisemiti e botte alla ex: disposta la perizia psichiatrica

Il gup Luigi Dainotti ha ordinato una perizia psichiatrica per il ventunenne triestino accusato di violenze e offese a sfondo razziale nei confronti della ex fidanzata, un'adolescente appartenente alla comunità ebraica.

Nella prossima udienza in Tribunale, programmata per mercoledì, il giudice conferirà l'incarico a uno specialista.

Il giovane è accusato di aver preso a calci, pugni e sberle la minorenne. A ciò si aggiungono le gravi intimidazioni: «Ebrea di m... ti brucio la casa. Ti uccido».

La ragazzina ha riferito nei dettagli ciò che le era accaduto durante la relazione con l'ex. Un rapporto durato quasi quattro anni, dal 2016 alla fine dell'agosto 2019.

In tutto quel periodo il fidanzato la molestava e la maltrattava. Talvolta, inoltre, scaturiva in improvvise scenate di gelosia impedendo alla ragazza di uscire e di frequentare altre persone.

E poi le offese: «Cicciona di m... tr... put...». Parole spesso rivolte non solamente a lei ma pure ai genitori. «Tuo padre è un infame, tua madre è una put...».

La minore, dinnanzi a comportamenti di questo tipo, aveva paura di rimanere da sola con il ragazzo. O persino di incontrarlo per strada.

«Uccido te e la tua famiglia. Vi do fuoco alla casa», questo si sentiva dire l'adolescente.

Ma a un certo punto il ventunenne è passato dalle parole alle violenze fisiche. Durante le discussioni lui perdeva facilmente il controllo e si scagliava sulla minore picchiandola. In una circostanza - secondo le accuse - l'aveva afferrata per il collo. Un'altra volta le aveva slogato un dito e colpita con un pugno all'occhio, causandole un ematoma.

La ragazzina veniva picchiata anche tre o quattro volte la settimana. Una volta è accaduto anche in strada.

E quando i due si erano lasciati, il giovane aveva iniziato a contattare ripetutamente la ex al telefono, senza darle pace.—

G. S.

Il gup Luigi Dainotti

IL MALORE FATALE A SAN GIACOMO

Stroncato in strada da un arresto cardiaco

Un 64enne triestino è deceduto nel tardo pomeriggio di ieri a causa di un arresto cardiaco che lo ha colto mentre camminava a San Giacomo.

Secondo quanto si è appreso, l'uomo si è sentito improvvisamente male in via dell'Istria, quindi in strada e davanti ai passanti. L'episodio è avvenuto praticamente davanti alla farmacia "Maddalena", di fronte alla caserma dei Carabinieri.

Il sessantaquattrenne è stato soccorso con un massaggio cardiaco in attesa dell'arrivo dell'ambulanza, giunta sul posto nel giro di pochi minuti.

I sanitari del 118 hanno trasportato il paziente al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara in codice rosso, cioè quello che indica la massima urgenza.

La situazione era dunque decisamente molto grave e già compromessa: il sessantaquattrenne triestino, nonostante i lunghi tentativi di rianimazione operati dai soccorritori, non si è più ripreso. —

L'AREA DI PONZIANA DEDICATA ALLA NATURA

Dopo le rose i nuovi orti I volontari rilanciano il verde di via Orlandini

Lilli Goriup

Una rosa in ogni periferia. È l'auspicio di Trieste Altruista e delle altre realtà del Terzo settore che nel corso del tempo hanno riqualificato l'area verde di via Orlandini, nel rione di Ponziana. E che, dopo aver piantato tanti fiori, proprio oggi inaugureranno due nuovi orti rialzati. A fornire l'occasione è la Giornata internazionale del volontariato, celebrata ovunque il 5 dicembre di ogni anno. Come si accennava, 12 varietà di rose hanno appena messo radici in un'aiuola del giardino di via Orlandini, la cui riqualificazione era iniziata nel 2018 nell'ambito del progetto "PonzianAltruista". Le rose messe nel terreno negli scorsi giorni si ispirano all'atmosfera del Parco di San Giovanni, dove cresce il secondo roseto d'Italia, famoso per ospitare oltre 4.500 tipologie del bel fiore dotato di spine: la nuova aiuola di via Orlandini vuole rappresentarne a tutti gli effetti una porzione "delocalizzata".

Dal punto di vista dei volontari di Ponziana, il significato dell'iniziativa «è fortemente simbolico e racchiude in sé l'idea della trasformazione e della riqualificazione degli spazi, allo scopo di generare nuova bellezza e di conseguenza salute e benessere. Proprio come avvenuto esattamente 11 anni fa nel parco dell'ex ospedale psichiatrico. Chissà se questo evento potrà diventare l'inizio della creazione di una "rete" di roseti, in tutti i nostri giardini comunali?».

A partire da oggi, come si è detto, il giardino di via Orlandini sarà inoltre arricchito da «due orti rialzati, che creeranno nuove opportunità di condivisione», proseguono i volontari: «La gestione sarà affidata alle due scuole di Ponziana e agli abitanti del quartiere, che volontariamente si impegneranno a seguire e curare le specie di piante e di erbe aromatiche che verranno seminate. Il volontariato alimenta la catena virtuosa del volontariato, insomma».

Il progetto "PonzianAltruista" è portato avanti dall'associazione Trieste Altruista in collaborazione con Habitat Microaree, Asugi, Comune, Ater, La Quercia, Kallipolis e Ics.—

LA MANCATA INTESA SUL SUCCESSORE DI PERÒ

Rossetti, Cda in stallo sul nuovo direttore

Il leghista Pastor insiste per Preziosi bloccando Lazzareschi, il favorito del presidente Granbassi. Fi e Fdi per De Fusco

Diego D'Amelio

Doveva essere il giorno dell'accordo, ma anche ieri il Consiglio d'amministrazione del Teatro Rossetti ha rinviato la decisione sul nuovo direttore, non essendoci intesa sul sostituto di Franco Però. Le acque in casa Lega sono agitate: l'assessore ai Teatri Serena Tonel ha espresso la preferenza per l'attore Luca Lazzareschi, fatta subito propria dal presidente del Politeama Francesco Granbassi, ma non dal rappresentante del Carroccio in Cda Federico Pastor, che spinge per Alessandro Preziosi, in disaccordo col suo partito.

Complice un'indisposizione di Granbassi, il Cda previsto per ieri è stato spostato alla prossima settimana. Ai tempi delle teleconferenze, è però la mancanza della quadra ad aver richiesto il rinvio. Il Comune esprime il presidente del teatro, il sindaco Roberto Dipiazza dice di aver «delegato le questioni del Rossetti interamente all'assessore Tonel, che è una garanzia». La leghista vicina al governatore Massimiliano Fedriga ha voluto la nomina di Granbassi a presidente, ma non riesce a far passare il nome di Lazzareschi, che ha la piena preferenza del solo Granbassi: la consigliera Tiziana Sandrinelli (espressione della Camera di commercio) attende la politica prima di pronunciarsi, visto che Piero Geremia (Forza Italia) e Nicole Matteoni (Fratelli d'Italia) sono per il regista Luca De Fusco.

L'inghippo nasce nel Carroccio. Pastor gradisce Preziosi e tiene il punto. L'avvocato ha esordito nella Lega in occasione delle regionali, non riuscendo eletto per un centinaio di preferenze. Dopo il trionfo del partito e l'ampia messe di poltrone da distribuire negli enti di nomina, aspirava alla presidenza dell'Ater ma si è ritrovato catapultato ad amministrare un teatro (con un incarico a zero euro). Il sostegno a Preziosi è insomma un misto tra convinzione per il curriculum dell'attore legato a Trieste e una puntura di spillo verso la Lega, tanto che più di qualcuno descrive un Pastor deluso e tentato di avvicinarsi a Fdi.

IL PRESIDENTE SENZA SPONDE
FRANCESCO GRANBASSI È L'UNICO PER ORA CONVINTO PER LAZZARESCHI

Saltata la seduta di ieri ufficialmente per un'indisposizione E Sandrinelli, "tecnica" espressione camerale, attende la politica

Il segretario provinciale del Carroccio Pierpaolo Roberti si tiene distante dai guai: «Segue tutto Serena Tonel», che non risponde per un giorno intero al telefono e che dovrà usare questi giorni per sciogliere il nodo, convincendo Pastor o cambiando candidato.

Il Cda si era ripromesso di arrivare alla designazione senza le interferenze della politica e con una scelta condivisa. Ma il nome di Lazzareschi ha il sostegno pieno solo di Granbassi e una mezza disponibilità della consigliera Sandrinelli. De Fusco gode dell'appoggio di Geremia e Matteoni. Se pure Pastor si convincesse, c'è da credere che i candidati alla direzione stiano gradendo poco il balletto attorno ai propri nomi e la possibilità di insediarsi con un Cda che sembra orientato a dividersi 3-2 sul voto finale o addirittura a rimanere impantanato in un surreale 2-2-1.

Non si capisce perché il centrodestra si sia incastrato sulla nomina del direttore del teatro. La questione pare interessare pochissimo alle segreterie politiche, né i cinque papabili (scelti dopo la selezione di 35 candidature) hanno storie che in qualche modo li avvicinino a Lega, Fdi e Fi. Lazzareschi si è anzi candidato alle comunali di Pietrasanta con una lista civica vicina al Pd.—

LE DISPONIBILITÀ DELL'ENTE DI EDILIZIA PUBBLICA

Dalla Regione 2 milioni: pronti nel 2021 altri 33 alloggi Ater

Laura Tonero

Dal prossimo anno, in provincia di Trieste, 33 alloggi Ater potranno ospitare nuovi inquilini, grazie alla destinazione di due milioni e 29.300 euro prevista dalla Regione nell'ambito del riparto dei fondi assegnati alle quattro aziende territoriali per l'edilizia residenziale. Nel complesso, a livello regionale, sono stati destinati allo scopo 5,5 milioni, di cui un milione e 575 mila euro per l'adeguamento di alloggi sfitti e quattro milioni per l'acquisto, la costruzione e il recupero di immobili destinati a edilizia sovvenzionata. Sul territorio provinciale, i 33 appartamenti che verranno sistemati grazie a questo specifico contributo sono dislocati in più punti della città. Si tratta il più delle volte di singoli appartamenti in più ampi complessi abitativi.

Nello specifico, è previsto l'acquisto con recupero di 18 alloggi in città, e interventi di adeguamento in ulteriori 15 alloggi tra Trieste, Muggia e Duino Aurisina. Il riparto – precisa il presidente dell'Ater di Trieste Riccardo Novacco – servirà a completare interventi già sostenuti con i piani annuali per l'adeguamento agli alloggi sfitti. A Trieste, al momento del nostro insediamento, ne abbiamo trovati duemila e a oggi sono già stati visionati 650 di cui 200 già recuperati, garantendo in questo modo risposte concrete alle 3.900 domande pervenute con il nuovo bando, la cui graduatoria definitiva verrà pubblicata dal 7 dicembre». In regione gli alloggi interessati dagli interventi sono in tutto 422, dislocati su tutto il territorio regionale. «Le esigenze di intervento sull'edilizia abitativa – così l'assessore regionale Graziano Pizzimenti – sono state raccolte ascoltando il territorio e in particolare le istanze espresse dalle stesse Ater, così come da Comuni, privato sociale, imprese realizzatrici di alloggi in convenzionata e aziende di servizi per la persona». L'assessore sottolinea inoltre come sia stata «evidenziata la necessità di favorire gli interventi di recupero di immobili esistenti rispetto alle nuove edificazioni, con riferimento agli immobili sia di proprietà delle Ater sia dei Comuni».—

IL PROGETTO DI PARTECIPAZIONE AMMINISTRATIVA

Rinasce la Consulta dei giovani Sarà un Consiglio "parallelo"

Pronto il nuovo regolamento che rilancerà, rafforzandolo, un organismo rimasto inattivo dal 2016. De Santis: «Potrà fungere da scuola per nuove leve politiche»

Giovanni Tomasin

Stilato un nuovo regolamento, il Comune si accinge a varare la nuova Consulta dei giovani, strutturata come una sorta di Consiglio comunale parallelo (e consultivo) dei ragazzi e delle ragazze fra i 16 e i 30 anni. Appena approvata dalla giunta, la misura andrà in commissione venerdì prossimo per approdare in aula, con tutta probabilità, il 15 dicembre.

Trieste era l'unico capoluogo della Regione a esserne privo, essendo la precedente versione inattiva di fatto dal 2016, e ora la giunta Dipiazza prova a riprenderne le fila. Il coinvolgimento dei giovani in un organismo di rappresentanza, tradizione variamente radicata nella storia triestina, è risultato difficile negli ultimi anni: con questo nuovo regolamento, che prevede un rapporto di dialogo costante con l'amministrazione cittadina, l'assessore Francesca De Santis conta di invertire la tendenza.

Un gruppo di lavoro della precedente Consulta 2012-2016

Francesca De Santis

Il tema era tra quelli rivendicati dall'esponente forzista dall'inizio del suo mandato, un paio di anni fa, e gli uffici dell'assessorato vi lavorano da tempo. Racconta De Santis: «Negli ultimi mesi ho avviato le consultazioni con tutti i gruppi politici giovanili delle forze rappresentate in Consiglio comunale, incontrando giovani di Forza Italia, Italia Viva, Fratelli d'Italia, Open Fvg e Lega. Ne è emerso un contributo alla versione finale dello statuto della Consulta, con spunti e segnalazioni di ciascun gruppo».

Il regolamento non prevede elezioni di sorta né richiede l'appartenenza a gruppi politici: per entrare a far parte della Consulta basterà iscriversi. Gli iscritti parteciperanno all'assemblea plenaria e saranno divisi in sette commissioni, composte da almeno tre persone (tra le quali un portavoce). Ogni commissione si occuperà di temi corrispondenti alle deleghe degli assessorati comunali. L'assemblea sarà presieduta dall'assessore: «Non ci saranno presidenti né cariche, nello spirito di confronto che animerà l'iniziativa - dice De Santis -, l'assessore avrà un ruolo di regia». I membri della Consulta lavoreranno divisi in sette commissioni, composte da almeno tre persone tra cui un portavoce, ognuna delle quali si occuperà di temi corrispondenti alle deleghe degli assessori. L'organismo di rappresentanza potrà quindi portare all'attenzione degli assessori competenti le questioni e le istanze di cui si è discusso.

«È anche in questo costante rapporto fra Consulta e giunta che cambierà l'approccio rispetto al passato - dice De Santis -. La Consulta diventerà una sorta di Consiglio comunale, seppur privo di rappresentanza di gruppi politici, quando un tempo era una sorta di forum. L'obiettivo è la partecipazione dei giovani, dando loro al possibilità di comprendere come funziona l'amministrazione». Un'esperienza che secondo De Santis potrebbe fungere da «scuola» per i giovani interessati alla politica. La precedente Consulta, varata dalla giunta Cosolini nel 2012, proseguì la sua attività fino al voto del 2016. Da allora è rimasta inattiva. —

RUSSO DEL PD

«Dove sono i 700 mila euro per il Porto vecchio?»

«Roma aveva stanziato un milione per la società di gestione, come mai ora ci sono solo 300 mila euro?». Il consigliere regionale dem Francesco Russo, candidato sindaco "in pectore" del centrosinistra, attacca ancora la giunta sul futuro di Porto vecchio, in particolare dei fondi stanziati negli anni scorsi per la costituzione della società di gestione: «Il consorzio di gestione per la riqualificazione di Porto Vecchio dovrebbe vedere la luce entro fine anno: speriamo sia la volta buona - scrive in un post su Facebook -. C'è una cosa, però, che non mi torna: nel 2016 un mio emendamento alla legge di stabilità ha stanziato un milione di euro per la creazione della società». Russo riprende quindi il punto, proposto sull'edizione di ieri de *Il Piccolo*, sulla situazione dell'ente di gestione, che doveva essere costituito in settembre e che invece è stato rimandato di tre mesi. «Leggo che la dotazione iniziale del consorzio sarà di 300 mila euro: gli altri 700 mila dove sono finiti?». —

IL METEO

Pioggia, vento e mareggiate: allerta meteo fino a lunedì

Pioggia, scirocco violento, alta marea, possibili mareggiate. Torna l'allerta meteo dopo la giornata di neve, bora e ghiaccio vissuta mercoledì scorso.

Nella Venezia Giulia la situazione non è fortunatamente molto critica come viene prospettata in Friuli e nella Destra Tagliamento (dove oggi le scuole resteranno chiuse e i bus saranno fermi nel weekend per effetto di un'ordinanza regionale che risponde all'allerta rossa diramata in quelle zone dalla Protezione civile), in ogni caso per la zona triestina vige comunque un'allerta gialla, valida da ieri sera alle 6 del mattino di lunedì.

Oggi le piogge dovrebbero essere intermittenti, benché incombenti per l'intera giornata.

Ma è per domani, in particolare, che l'Osmer prevede il quadro meteo più cupo. Sulla fascia costiera della regione, e dunque anche a Trieste, sono attese piogge abbondanti con probabili temporali associati a raffiche molto forti di vento proveniente da Sud.

Una combinazione di fattori che potrebbe favorire, come detto, anche delle mareggiate.—

IL DIBATTITO SULLA FRUIZIONE DELLE AREE

La scuola di via Archi in un'immagine d'archivio. Adiacente all'istituto c'è uno spazio verde in cui i genitori vorrebbero fossero messi nuovi giochi

Spazi verdi per i bambini, mozione dem in aula Lodi: «Cantieri in arrivo»

La proposta di Barbo non ha però ottenuto l'urgenza dai capigruppo. L'idea nasce dalla mobilitazione di un gruppo di genitori del plesso di via Archi

Un gruppo di genitori, tutti mascherati, guarda i figli appena usciti dalla materna giocare assieme nel verde: è uno dei rari momenti di socialità, per bambini e adulti, tra le pieghe della pestilenza. Momenti che un gruppo di genitori di bambini che frequentano il comprensorio Padoa ha scoperto essere preziosi: chiedono ora al Comune che l'area verde vicina alla scuola venga attrezzata con giochi per bambini.

La richiesta è approdata in Consiglio comunale con una mozione presentata dal consigliere dem Giovanni Barbo, e l'assessore comunale ai Lavori pubblici Elisa Lodi risponde con le opere in programma: «Non ho ancora visto la mozione di Barbo, ma siamo sensibili al problema. Abbiamo in programma lavori per oltre mezzo milione».

LE FAMIGLIE DI VIA ARCHI

Il comprensorio scolastico della primaria Padoa include anche una materna e un nido. L'area verde prossima alla struttura di via Carlo Archi si è rivelata utilissima in queste settimane. Mancano solo i giochi, racconta una madre, Erika Rossi: «L'idea ci è venuta confrontandoci fra genitori. Quest'anno in particolare abbiamo toccato con mano, a causa delle limitazioni imposte dal Covid, quanto uno spazio all'aperto possa fare da ambito di socialità». Vale per i bambini, come per le famiglie: «Noi genitori non facciamo più riunioni a scuola, non facciamo più le piccole iniziative di prima, in quei momenti alla fine delle lezioni ritroviamo un po' di legame». Da qui la richiesta di mettere dei giochi per bimbi nello spazio verde.

UNA MOZIONE "NON URGENTE"

Un'idea subito rilanciata appunto dal consigliere Barbo, che ne ha tratto una mozione in cui chiede al Comune di impegnarsi ad attrezzare nuove aree e ampliare quelle esistenti. Il testo ha visto respinta l'urgenza dalla maggioranza in capigruppo, dice Barbo, ma il punto resta: «L'importanza degli spazi attrezzati all'aperto in questi mesi è chiara. Si potrebbero farne di nuovi e migliorare quelli esistenti con spese relativamente modeste». Barbo suggerisce di appellarsi a qualche donatore: «Ad esempio la Fondazione CRTrieste, che già in passato si è dimostrata sensibile al tema».

IL PROGRAMMA DEL COMUNE

L'assessore Lodi spiega di non aver ancora visto la mozione di Barbo, ma risponde intanto con l'elenco degli interventi in arrivo: «Oltre alle continue piccole manutenzioni, determinate dai continui atti di vandalismo, di recente abbiamo messo una struttura ludica nuova al posto dell'aereo di via Boccaccio (giardino Leonor Fini) per una spesa di 45 mila euro». E al giardino Fumaneri sono stati fatti interventi su pavimentazioni, scivoli ed è stata allestita una scarpata con elementi per la risalita, lavori da 70 mila euro: «Nella variazione di bilancio ho inserito la sostituzione delle due strutture per 100 mila euro».

L'assessore elenca poi interventi vari di manutenzione straordinaria da piazzale Rosmini a villa Engelmann, per un totale di 200 mila euro: «Cito infine la creazione della nuova area gioco di Guardiella (300 mila euro) e l'implementazione con nuove strutture fitness dell'area di Borgo San Sergio (21 mila euro), con donazione degli attrezzi da parte di Rotaract». —

G.TOM.

PETER PAN – L'ISOLA CHE C'È A TRIESTE

L'ultimo lavoro dell'insegnante e sperimentatrice Veronica Ujcich, che sostiene fra le altre cose il ruolo del linguaggio domestico

Meno paletti lessicali e più parole in libertà E i bimbi sprigionano il loro intuito in classe

IL LIBRO

Emily Menguzzato

«Il lessico familiare non va stroncato o normato. In famiglia si usa una lingua speciale che si costruisce assieme e dove ognuno mette la sua creatività. È uno spazio libero, dove ci sono termini dialettali, ma anche le parole del fratellino più piccolo, che parla ancora con una pronuncia tutta sua, o dove i nomi dei componenti sono sostituiti da nomignoli». A sostenerlo è Veronica Ujcich, insegnante di scuola primaria, sperimentatrice e autrice di libri, che si occupa di ricerca, formazione e didattica, secondo cui l'importante, in sostanza, è che i piccoli siano consapevoli che si tratti di una "lingua domestica": «In generale, i bambini dovrebbero essere stimolati a parlare e ascoltare. A scuola si nota spesso se un bimbo è stato esposto di più alla lingua parlata perché dimostra una competenza linguistica diversa».

Ujcich, appassionata di sperimentazione didattica, è autrice di diversi libri. È appena stato pubblicato il suo "Grammatica dei bambini: le parole" (Carocci Faber, 203 pagine, 2020, 18 euro), che propone percorsi di riflessione linguistica sulle diverse parti del discorso. «L'aspetto innovativo del nostro metodo - spiega - è partire dall'osservazione e dalla discussione sulla lingua in classe, un metodo chiamato "per scoperta". Le sperimentazioni

L'AUTRICE E LE COLLEGHE
UJCICH, SECONDA DA SINISTRA, CON ZANETTE, TONELLOTTO E VEDOVATO

> «In famiglia si usa una lingua speciale che si costruisce assieme e dove ognuno mette la sua creatività»

> «Anche l'errore può diventare un momento altamente formativo e gratificante»

hanno dimostrato che ascoltando i ragionamenti degli alunni senza secondi fini, cioè senza voler "raddrizzarne" le osservazioni, ci si rende conto che possiedono intuizioni di livello ampiamente superiore rispetto a quello abitualmente proposto nella didattica».

I percorsi individuati da Ujcich, inoltre, dividono i contenuti in livelli di difficoltà e non per classi: si va dal livello base a quello medio fino all'avanzato. Al primo volume, scritto assieme a Stefania Tonellotto, ne seguiranno altri due, uno dedicato alla frase, con la collaborazione di Diana Vedovato e Vera Zanette, e un altro dedicato alla lingua, a cura della stessa Ujcich ma con contributi di tutte e quattro le docenti.

All'interno di "Grammatica dei bambini: le parole", grande spazio viene dato alla fantasia, che caratterizzava anche il libro precedente dell'autrice, dal titolo "Grammatica e fantasia" (Carocci Faber 2011, seconda edizione, 134 pagine, 2020, 12 euro).

«I richiami a immagini reali o inventate costituiscono un punto di partenza», continua l'insegnante: «Si chiede ai bambini di immaginare, inventare nomi e definizioni provvisorie che poi verranno pian piano sostituite». Secondo il metodo proposto, non si tratta solo di imparare regole a memoria ma soprattutto di mettersi alla prova, magari inventando per gioco, appunto, lingue inesistenti. Infine, anche gli errori vengono visti sotto un'altra luce: «Come scrive Lo Duca, il percorso mentale che ha indotto l'errore può diventare un momento altamente formativo e gratificante per il bambino». Insomma, se cerchiamo di capire come è nato lo sbaglio, esso diventa parte del processo di scoperta. Non viene considerato un risultato negativo ma il segnale di un percorso a tappe che può evitare di generare nei bambini un sentimento di umiliazione o la paura di parlare per non sbagliare.

«La lingua è viva e cambia nel tempo», conclude Ujcich: La didattica deve rendersi conto di ciò e di tutte le variazioni linguistiche. La nostra generazione ha interiorizzato determinate norme e per molto tempo, come genitori e come insegnanti, non ci siamo domandati se valessero ancora».—

FISICA DELLE MERAVIGLIE

Esplorare le luci

Come esplora la luce un bambino di 10 mesi? E uno di 30 mesi? "La Fisica delle Meraviglie" organizza un workshop online per educatrici, insegnanti, mamme e papà. I partecipanti verranno accompagnati a riconoscere i fenomeni della luce che i piccini possono osservare ed esplorare. L'evento si terrà giovedì 10 dalle 17 alle 18.45. Info: lafisicadellemeraviglie@gmail.com e/o 349 8603470. (em.me.)

VINYL SOUND RADIO

I "vecchi" cartoni

Questo pomeriggio, alle 17, Vinyl Sound Radio propone le sigle dei cartoni animati degli anni '70 e '80: musiche che hanno accompagnato l'infanzia di molti genitori e che possono appassionare i bambini! Un tuffo nel passato da vivere insieme. Vinyl Sound Radio è la web radio che trasmette solo musica registrata da vinili originali degli anni '60 ad oggi. Info: www.vinylsoundradio.com. (em.me.)

SPAZIO OBLÒ

Mangiare sicuri

Come tagliare il cibo ai bambini evitando il soffocamento? Quando introdurre certi alimenti? Quali sono i sostituti della carne? Come conservare il cibo e come far mangiare in modo sano e divertente tutta la famiglia? Spazio Oblò offre un corso completo per la sicurezza a tavola, dallo svezzamento alle manovre salvavita, strutturato in quattro incontri della durata di due ore ciascuno. A partire da oggi. Info: www.spaziooblo.it. (em.me.)

Il racconto illustrato di Manuela Acquafresca

"Il circo di Natale", quando la curiosità apre nuovi mondi

LA FAVOLA

Vacanze di Natale. Milly è una bambina molto educata e gentile. I suoi genitori lavorano molto e così lei trascorre gran parte del tempo a casa di nonna Paola, una signora severissima ma con un cuore grande. La bambina si annoia perché la nonna le impone molti divieti, tra cui quello di entrare nella misteriosa soffitta. Alla fine, vinta dalla curiosità, Milly sale le scale proibite e guardando dallo spioncino della porta, si accorge che all'interno della soffitta c'è un circo particolarissimo. La piccola viene invitata a entrare da alcuni incredibili personaggi e si diverte molto, prova una giostra e incontra la befana che offre dolcetti. Improvvisamente sente che la nonna, fuori da quel mondo, la sta chiamando. Allora torna indietro e per giustificarsi dice di aver trovato un libro in un baule: l'anziana signora le propone di leggerlo assieme. È qui che Milly, osservando da vicino nonna Paola, nota una certa somiglianza con la befana del circo...

Manuela Acquafresca, docente di scuola dell'infanzia e scrittrice triestina, con il suo nuovo libro "Il circo di Natale" (Bertoni editore, 2020) valorizza la curiosità.

Manuela Acquafresca

«Ripeto spesso che i bambini devono essere perdonati per la loro curiosità», commenta: «Perché se non sono curiosi non crescono». Ma il valore aggiunto de "Il circo di Natale" sono le illustrazioni, realizzate dagli studenti di alcune scuole di Fano, dove Acquafresca ha incontrato Francesca Carta, ideatrice del Festival dell'albo illustrato, e Simona Bursi, artista, che hanno curato con lei il volume. «Hanno lavorato sotto la supervisione delle curatrici giovanissimi studenti delle scuole fanesi Gandiglio, Nuti e Paolini», conferma Samuele Giombi, preside del liceo Nolfi Apolloni di Fano.—

EM.ME.

L'iniziativa antisolitudine di Spazio Donna

Corsi di massaggi per mamme e piccoli «Online ma insieme»

LA PROPOSTA

«Le neomamme per via di questa situazione pandemica si ritrovano spesso spaesate per non poter partecipare ad attività di gruppo con il proprio bambino». È quanto sta vedendo, dal suo "osservatorio", Silvia Zanette, psicologa e psicoterapeuta cognitivo-comportamentale e ideatrice di Spazio Donna e Mamma di Trieste, un luogo dedicato alle donne in gravidanza, alle neomamme e ai bimbi della fascia 0-1. Lo Spazio propone, da questo mese, un corso di massaggio mamma-bambino online. «Ciao mamma, lo so che ti senti sola con il tuo bimbo di pochi mesi», scrive Zanette sui canali social: «Non te lo eri immaginato così il periodo dopo la nascita. Avevi pensato di fare tante cose, di stare in compagnia. La pandemia ti ha colto di sorpresa e sei disorientata. Se lo desideri possiamo ritagliare un angolo di magia».

Nelle stanze di Spazio Donna e Mamma, Zanette vuole offrire un posto sicuro dove potersi sentire accolti ed essere ascoltati senza giudizio. Le attività proposte aiutano a costruire conoscenze, ma anche a superare il senso di fragilità e solitudine che a volte accompagna la maternità: «A ogni incontro guiderò le mamme nei movimenti, nel contatto, nella scoperta del piacere reciproco di stare insieme. Impareremo ad alleviare i piccoli fastidi, a ricaricare le energie. Inviterò le mamme a riprodurre i movimenti imparando a riconoscere i segnali di disponibilità del bambino e quindi l'ascolto reciproco». Info: 346 9536842.—

EM.ME.

L'INAUGURAZIONE DEL PERIODO DELLE FESTIVITÀ NEL BORGO DELL'ALTIPIANO

Le autorità e San Nicolò accendono il Natale nel centro di Opicina

Luci attivate attorno all'albero e anche nel presepe di via di Prosecco fatto a mano dalla 95enne Nonna Bruna

Un momento dell'evento di accensione delle luminarie. Foto Bruni

Ugo Salvini / TRIESTE

È stato inaugurato ieri sera in piazza a Opicina, con l'accensione delle luci dell'albero di Natale donato dal Comune, "Natale con Noi", il ciclo di eventi programmati per le festività promosso dal Consorzio Centro in Via – Insieme a Opicina', in collaborazione con lo stesso Comune e la Circoscrizione Altipiano Est, e realizzato con il contributo di Confcommercio e Banca di Credito cooperativo del Carso.

Il programma, seppur ridotto per il dovuto rispetto delle norme dettate dall'emergenza sanitaria, prevede l'apertura straordinaria dei negozi nei giorni festivi e la presenza di due presepi. All'appuntamento di ieri sera hanno presenziato il sindaco Roberto Dipiazza, gli assessori Lorenzo Giorgi, Giorgio Rossi e Serena Tonel, la presidente del Consorzio Centro in Via – Insieme a Opicina Nadia Bellina e il presidente della circoscrizione Marko De Luisa, oltre a un San Nicolò in carne e ossa, impersonato da Omar Marucelli. Subito dopo sono state accese le luci del presepe, realizzato dalla 95 enne Nonna Bruna in via di Prosecco e costruito interamente a mano, con l'aiuto di Silvio Buzzai e Dario Rota. Alcune delle statuine in legno sono state posizionate nelle aiuole, lungo il percorso che va da strada di Vienna verso via Nazionale, per accompagnare idealmente i passanti fino alla capanna in via di Prosecco.

Il secondo presepe, che sta diventando anch'esso una tradizione a Opicina, sarà posizionato in via Sant'Isidoro, a Villa Carsia, e sarà inaugurato mercoledì prossimo, alle 17, con l'accensione delle luci, alla presenza delle autorità locali e di Babbo Natale che, anche in tale occasione, sarà impersonato da Omar Marucelli, che rivolgerà un particolare augurio ai più piccoli.

A Opicina i negozi saranno dunque aperti domani e nelle due domeniche successive dalle 9.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 19. Per tutti coloro che utilizzeranno i mezzi privati per raggiungere Opicina nei sabati e nelle domeniche di dicembre, la Banca di Credito cooperativo di Trieste e Gorizia metterà a disposizione il proprio parcheggio di via del Ricreatorio 2 dalle 9 alle 18. La messa della vigilia, giovedì 24, inizierà alle 20, e durante il rito ci sarà la simbolica deposizione del Bambin Gesù nel presepe di Nonna Bruna. Il 31 la messa di San Silvestro inizierà invece alle 19.—

LA MOZIONE

E il parlamentino reclama il "bicipark" vicino al tram

Il Consiglio della Circoscrizione Ovest ha approvato una mozione con la quale si chiede al Comune di posizionare rastrelliere per il parcheggio delle biciclette nei pressi del capolinea del tram, a Opicina. «La richiesta – spiega il presidente del "parlamentino" Marko De Luisa – è motivata dal fatto che sono sempre più numerosi coloro che arrivano in bicicletta nella zona, per poi salire sui mezzi pubblici che portano in città, e sono costretti a legare le loro bici su pali, alberi, segnali stradali e inferriate, violando così il Regolamento di Polizia urbana». (u.sa.)

I dati resi noti dal Gal, gestore della struttura: più arrivi al mattino grazie al Delfino Verde

L'infopoint di Muggia totalizza 1.088 visite da luglio a novembre nonostante il Covid

IL REPORT

Luigi Putignano / MUGGIA

A Muggia i dati turistici riferiti alla stagione estiva hanno fatto registrare un deciso calo anche se sono forse andati meglio di quanto si potesse pensare, tenuto conto del periodo segnato dall'emergenza Covid. A certificarlo sono i numeri scaturiti dall'infopoint di piazzale Caliterna, che ha aperto al pubblico il 16 luglio e ha concluso la stagione il 15 novembre. Durante i mesi estivi si sono rilevati un flusso di presenze comunque significativo e – come informano dal Gal Carso che gestisce la struttura – una gran voglia di scoprire e tornare a viaggiare da parte dei turisti.

Hanno fatto tappa all'infopoint 1.088 utenti, concentrati soprattutto ad agosto e settembre, di cui 612 italiani e 476 stranieri. Il maggior flusso si è concentrato al mattino, dalle 11 (verso quest'ora arriva il Delfino Verde, quindi molti visitatori fanno tappa all'infopoint prima di visitare il centro) fino alle 13.30.

La tipologia dei turisti era in prevalenza composta da coppie o da famiglie con bambini per quanto riguarda gli italiani. Gli stranieri, per il 90% austriaci e tedeschi, erano perlopiù coppie o persone da sole. Queste per la maggior parte erano i "camminatori" dell'Alpe Adria Trial, percorso scelto da poco più di 50 persone, tutte provenienti appunto da Austria e Germania, mentre numerosi italiani hanno chiesto informazioni per poter programmare il loro cammino in futuro.

Tra le richieste più gettonate, le informazioni su cosa poter visitare a Muggia, in particolare sul santuario di Muggia Vecchia, sulle migliori spiagge in zona e in Slovenia, su dove mangiare e cosa mangiare di tipico, sui percorsi di trekking in zona o nel Carso, sulle piste ciclabili, su cosa visitare a Trieste e dove imbarcarsi sul Delfino Verde.

«L'impatto della pandemia – spiega il presidente del Gal Carso David Pizziga – ha comunque paralizzato il movimento turistico a Muggia, con una contrazione di arrivi e presenze decisamente corposa. Certo, inferiore a quella prevista ai tempi del lockdown di marzo e aprile, ma fortemente penalizzante in ogni caso per la sopravvivenza delle imprese turistiche muggesane. Una prima serie di dati forniti dalla Regione ed elaborati da Insiel indica un calo totale di arrivi, rispetto l'estate scorsa, pari al 45,7%, mentre le presenze sono scese del 31,2%».

«Il protrarsi dell'emergenza sanitaria – rimarca il sindaco di Muggia Laura Marzi, sta alimentando un blocco dell'economia che genera inevitabilmente un ridimensionamento delle attività produttive in tutti i settori, quello turistico in primis, che si traduce in perdite di fatturato per le attività, che spesso a Muggia sono piccole e a gestione familiare. La stessa sospensione e la cancellazione di eventi e manifestazioni hanno contribuito alla frenata di quel turismo esperienziale che il Carnevale in primis, ma anche tutti gli altri appuntamenti di cui offre un ampio ventaglio la nostra città, generalmente intercettava».—

VIA LIBERA ALL'ACQUISTO DI UN CAMIONCINO E NUOVI PC

Monrupino, ok unanime in aula alla "manovrina"

MONRUPINO

Ok unanime, in Consiglio comunale a Monrupino, all'assestamento di bilancio 2020-22. Si potrà così procedere all'acquisto di nuovi pc comunali, per seimila euro, di articoli per la scuola, per altri seimila, e di un nuovo camioncino comunale, per 46 mila.

«Il voto favorevole dell'opposizione – così il sindaco Tanja Kosmina – sta a confermare la volontà di collaborare da parte di tutti per il bene della collettività. Fondamentale è che, sentito il parere tecnico degli uffici e del revisore dei conti, permangono gli equilibri generali di bilancio, pur rendendosi necessarie variazioni compensative del bilancio 20-22. Non si prospettano inoltre variazioni sostanziali nella consistenza dei residui attivi e passivi e non sono stati segnalati debiti fuori bilancio. Tutto ciò è stato reso possibile ai sensi dell'articolo 187 del decreto per il finanziamento di spese di investimento. Il bilancio comunale è dunque solido, perciò si potrà andare avanti negli investimenti programmati – conclude Kosmina – fra i quali i contributi per le società sportive e le associazioni locali, i novemila euro per il nuovo ambito Carso giuliano e i 300 mila euro per il progetto della nuova viabilità a Fernetti».—

U.SA.

Il sindaco Tanja Kosmina

SEGNALAZIONI

«Ospedale, il dolore d'essere tagliato fuori con mia madre morente»

LA LETTERA DEL GIORNO

Lo scorso ottobre mia madre si è sentita male; febbre, astenia e dolori al ventre. Il male non passa anche dopo le cure mediche prestatele, rigorosamente da remoto, dal medico curante. La accompagniamo io e mio padre verso l'ambulanza porgendole il braccio ed è per un'ultima volta: sei giorni dopo lei non ci sarà più. Un'infezione fulminante se la porterà via. L'evento seppur sinceramente inaspettato lo si può anche considerare ineluttabile vista la veneranda età di 86 anni da lei raggiunta. Fin qua tutto ragionevole, se non fosse che in quei sei giorni di ricovero non mi sia stato concesso di starle accanto, né di avere da parte della struttura un flusso d'informazioni per tenermi costantemente aggiornato.

Attualmente, per come viene affrontata la crisi Covid-19, l'Ospedale di Cattinara è off-limits per i non degenti, fatta eccezione per il personale medico e, guarda caso, per i parenti che nutrono i loro cari non autosufficienti. Possibile? Purtroppo sì; il virus, non quello ipotetico che ha ucciso mia mamma ma quello che satura i 30 minuti dei nostri Tg nazionali e che per certo continua a produrre vittime in tutto il mondo, non lo permette. È lui a dettare legge anzi, Dpcm.

Tutto è Covid-19. Non si può entrare in ospedale per dare conforto alle persone care ricoverate; a nessun paziente, neanche a quello Covid free, non è consentita alcuna visita. Non resta che lasciare i nostri cari nelle mani dei medici, nelle speranze che possano curarli. Bisogna "accontentarsi" di comunicazioni "rubate" al personale medico oberato di lavoro che, interpellato al telefono, si esprime con "non è orario per chiedere responsi medici"; "richiami più tardi"; "no, oggi è sabato è siamo carichi di incombenze, chiami domenica", "non sono tenuta a dare informazioni mediche riguardo lo stato di salute dei degenti". Queste alcune risposte, intervallate anche da altre con informazioni d'interesse ma per nulla chiarificatrici sullo stato di salute di mia mamma. C'è un'eccezione: poche ora prima che spirasse, l'ospedale comunica la gravità e irreversibilità della situazione; ecco la chiarezza in fondo al percorso. Ma tutto ciò è tollerabile? Mi chiedo se questo approccio "preventivo" di tutela verso i pazienti e verso gli esterni sia da considerarsi corretto. Io ritengo di no, tenuto conto che i mezzi protettivi esistono e sono gli stessi impiegati dal personale medico e che se utilizzati consentirebbero di ridurre drasticamente le distanze dal potenziale virus. Quanto male fa all'ammalato trovarsi solo e abbandonato? Ancor più se questi non è guaribile; egli bramerebbe vedere un volto familiare, una mano che stringa la sua ma tutto ciò gli è negato. Non dimentichiamo i familiari del paziente che parimenti soffrono l'esclusione, la non assistenza del proprio caro. E se la cura fosse peggio della malattia? A me sembra di sì. Ritengo tutto ciò inumano e inaccettabile in una società moderna e che si arroga il diritto di definirsi civile. Mi auguro che questo mio sfogo sia momento di riflessione per chi lo legge e soprattutto per chi può intervenire.

Paolo Fontanot

LE LETTERE

Turismo
Come spendere la tassa di soggiorno

In questi ultimi tempi sento e leggo spesso sul quotidiano di come viene e come sarà impiegato il tesoretto riveniente dalla tassa di soggiorno che come tutti sanno deve essere utilizzato per scopi volti al miglioramento e abbellimento della città ai fini turistici. A questo proposito mi permetto di suggerire due valide opzioni: la prima volta al miglioramento e sistemazione della bella ma dissestata pavimentazione della piazza Sant'Antonio nella parte dove ora si tiene il mercato e attorno alla fontana. L'altra opzione riguarda il posizionamento del monumento alla Barcolana ora provvisoriamente sistemato al centro della Piazza dell'Unità che propongo sia sistemato al centro della rotonda spartitraffico che si trova all'imbocco della bretella del Porto vecchio.
Sarebbe un bellissimo segno di riconoscimento e di identificazione della nostra città e della vicina società velica che organizza la più grande manifestazione velica del mondo. Come d'altra parte ha già fatto il comune di Monfalcone ponendo sulla rotonda in ingresso una bellissima ancora navale a testimonianza e identificazione dei suoi cantieri.

Eduilio Miani

LA FOTO DEL GIORNO

I bellissimi cristalli di ghiaccio sugli aghi di pino all'Obelisco

«Bellissimi cristalli di ghiaccio sugli aghi di pino».La foto è stata scattata giovedì mattina da Marinko Stopar all'Obelisco.
Inviate le vostre immagini per la rubrica "La foto del giorno" a segnalazioni@ilpiccolo.it

Coop Operaie
La fiducia tradita dalla Regione Fvg

Sono una dei 17000 soci prestatori della Coop vittime della dissennata gestione che ha portato alla chiusura dei punti vendita, con conseguente perdita delle somme depositate.
Nel libretto di risparmio, che conservo e che ora è ovviamente carta straccia, all'art 21 leggo testualmente: «Le Cooperative Operaie sono sottoposte ai controlli del Ministero del Lavoro e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia».
A fronte di questa attestazione, un manipolo di irriducibili ottimisti e creduloni nella giustizia, tra i quali la sottoscritta, ha deciso di adire a vie legali citando la Regione Fvg.
Com'è andata a finire è di dominio pubblico e il quotidiano cittadino ha dedicato Sabato 14 novembre ampio spazio all'accaduto: è stato in pratica sentenziato che la Regione non ha alcuna responsabilità perché le revisioni sono state eseguite regolarmente dai soggetti da essa deputati (anche se non sembra che tale scelta sia stata effettuata con la cura del buon padre di famiglia, visti i risultati....) e se tali revisioni sono state fatte superficialmente la Regione non ne ha colpa. Ho capito bene? Noi abbiamo pagato con le nostre tasse la Regione per effettuare dei controlli, la Regione li ha demandati a terze parti, queste terze parti non hanno espletato correttamente il loro mandato e la giustizia italiana decreta che la Regione non ne ha colpa? Questo significa che se porto l' automobile dal mio meccanico per aggiustare i freni e lui, per farsi la pennichella, passa la riparazione ad un ad collega che fa male il lavoro, io mi schianto contro un muro, lo denuncio, trovo lo stesso giudice, o un suo pari che si ispira a questo precedente, e il mio meccanico la fa franca perché tanto non è stato lui? Questo è Far West. Che tristezza.

Teresa Bianco

Parcheggi
Le "gabelle" di Esatto

Premetto di essere un cittadino che non ha pendenze di nessun genere con la pubblica amministrazione (nè tantomeno con organi giudiziari o altro) del nostro stato.
E premetto anche che pagherò a Esatto i due accertamenti del 17 (ore 15.03) e 18 (ore 08.27) del mese di novembre anche se mi trovavo ricoverato per Covid 19 alla struttura ospedaliera della Pineta del Carso. Sono stato dimesso dall'ospedale il giorno 1 dicembre.
Abito in via Maiolica e avevo parcheggiato il mio motociclo regolarmente nella medesima via. Per lavori in un edificio nelle vicinanze, sono state esposte le previste segnaletiche e mia figlia ha fatto spostare il mezzo nei pressi, in un parcheggio libero (tracciati bianchi).
Si è poi informata al centralino due vigili urbani se fossero previsti altri lavori nella zona. I vigili urbani hanno assicurato che al loro comando non risultava nessun lavoro nelle settimane prossime.
Mia figlia andava regolarmente a casa mia per fare dare aria all'appartamento e sabato 14 non ha visto nessun segnale di lavori che potessero interessare il parcheggio del ciclomotore parcheggiato nella via. Però il 17 e il 18 del mese novembre il mezzo risultava messo tra strisce blu e due avvisi di euro 15 ciascuno per scontrino di parcometro non esposto.
Mia figlia chiamava al telefono gli addetti della Esatto, chiedeva come mai ci fosse stato il cambio dei parcheggi da zona libera a zona gialla senza alcun preavviso per i cittadini interessati e residenti nella zona.
L'addetto rispondeva «che Esatto ha la facoltà di passare a zona a pagamento con 48 ore di preavviso... che non si può lasciare più di due giorni un mezzo in parcheggio sulla pubblica via... che la segnaletica era stata senz'altro messa nella zona e in tempi previsti... che non si insistesse con domande fastidiose perchè lui era appena tornato dalle ferie».
Se l'addetto era appena tornato dalle ferie come poteva essere sicuro dell'esposizione della segnaletica?
E perché l'evidente fastidio per legittime rimostranze di una cittadina che era certa di non aver visto in via Maiolica i segnali stradali di prossimi lavori?
Come detto, pagherò le somme richieste che considero gabelle e non certo un prezzo per un servizio reso al cittadino ma una gabella in uso verso un suddito. Mi piacerebbe sapere cosa ne pensa il sindaco di Trieste.

Bruno Lubis

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

5 DICEMBRE 1970

- Lo sciopero dei vigili del fuoco è terminato ieri sera, dopo che da Roma è giunta la notizia dell'avvenuto accoglimento di tutte le richieste della categoria da parte del Governo.
- Da ieri, 373 dipendenti dell'Arsenale Triestino-San Marco sono in attesa di lavoro: si tratta del personale adibito ai lavori di trasformazione di due transatlantici britannici, per casi di intossicazione da vernice.
- Disco rosso, finalmente, in via Fabio Severo per gli automezzi pesanti. Questi, diretti al porto per le operazioni doganali, e già instradati sulla statale 202 per raggiungere riva Traiana, seguiranno un altro percorso.
- Il presidente dell'Unione degli istriani, avv. Lino Sardos Albertini, è stato invitato ieri a Roma dal segretario nazionale della Democrazia cristiana, on. Forlani, circa un'eventuale rinuncia dell'Italia ai diritti sovrani sulla Zona B.
- Si è appreso che il Comando dei vigili urbani sta per emettere un provvedimento con il quale saranno perseguiti quei ciclomotori (fino a 50 cc), senza targa, che saranno sorpresi a superare la velocità di 40 km orari.

Precisazione Asugi
Due case di riposo sono "Covid free"

In riferimento all'articolo del Piccolo di giovedì 3 dicembre "In tre mesi 2.600 infezioni tra anziani e operatori nelle case di riposo del Friuli Venezia Giulia" e "Casa Covid-free" di venerdì 4 dicembre, Asugi precisa che Villa Amica e La Tua Casa sono sempre state Covid free. Il numero di ospiti positivi indicato nella tabella pubblicata è riferito a pazienti che sono stati ricoverati in altre strutture.

Sara Sanson
Ufficio stampa Asugi

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Mazzini 1/A - Muggia 040 271124

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazzale Valmaura 11, 040 812308

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

COME FARE UN'ELARGIZIONE:

Presso qualsiasi agenzia Unicredit.

Si compila il modulo ivi presente e si effettua il pagamento.

Seguirà la pubblicazione gratuita e il bonifico alla Onlus indicata

Se si desidera una data di pubblicazione specifica effettuare l'elargizione almeno un mese prima della stessa

IL CALENDARIO

Il santo Giulio
Il giorno è il 340°, ne restano 26
Il sole sorge alle 07.29 tramonta alle 16.22
La luna sorge alle 21.00 tramonta alle 11.41
Il proverbio Chi per Natale non ammazza il porco, tutto l'anno resta col muso storto

ELARGIZIONI

In memoria del prof. Almerigo Risagiti (5/12) da parte di Ennio Valentin 25,00 pro FONDAZIONE DIOCESANA CARITAS TRIESTE ONLUS.

PICCOLO ALBO

Il giorno 4/12 ore 10/40 mi trovavo in p. zza della Borsa difronte alla banca Monte dei Paschi con una Golf nera è sono stato accidentato da un furgoncino bianco sarei grato chi avesse assistito all' incidente di contattarmi al n 3495676487 perchè mi servirebbe un testimone per l'assicurazione.

AI LETTORI

Scrivere le proprie segnalazioni (segnalazioni@ilpiccolo.it), non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer oppure a macchina.

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate.

Il giornale di norma non pubblica le le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

GLI AUGURI DI OGGI

LAURA E ADI
"Nozze d'oro! Cinquant'anni vissuti assieme... Che traguardo". Complimenti per l'anniversario e tantissimi auguri da parente e amici

ANNAMARIA E DARIO
"Oggi festeggiamo i nostri primi 50!". Complimenti per lo splendido anniverssario. Tanti auguri per le nozze d'oro da parenti e amici

ALBUM

Le biciclette abbandonate in via Giulia

Segnalo che in via Giulia accanto al monumento di Rossetti, giacciono delle biciclette che sono state abbandonate da molti mesi. Lo spettacolo che si presenta non è per niente edificante per una città come Trieste, con vocazioni turistiche. Solita mancanza di senso civico.

Oscar Ferluga

RINGRAZIAMENTI

Vorrei esprimere un ringraziamento al Reparto di Oculistica dell'Ospedale Maggiore di Trieste. Recentemente sono stata operata chirurgicamente e in seguito ho usufruito di 3 trattamenti laser presso la suddetta struttura. Ringrazio tutto il personale medico e paramedico per la disponibilità cordialità e professionalità dimostrate nei miei confronti. Grazie di cuore e buone feste.

Donata Polati

Il giorno 27 ottobre, all'interno del Bar Flavia un arresto cardiaco ha messo in serio pericolo la mia vita. Ora sto bene e volevo ringraziare prima di tutto, un angelo, l'infermiera professionale Martina Vescovo, che con la sua tempestività mi ha praticato il massaggio cardiaco e usato il defibrillatore, la Farmacia Flavia, del dott. Marega, che ha messo a disposizione il proprio defibrillatore ed i medici e gli operatori del 118 per il solerte intervento. Un ringraziamento particolare anche a tutto lo staff dell'unità coronarica del Polo Cardiologico di Cattinara per la professionalità e competenza dimostratami anche in considerazione del periodo che sono chiamati ad affrontare quotidianamente; e per ultimi ma non ultimi i medici, gli infermieri del Sanatorio Triestino area Covid dove ho trascorso 12 giorni di quarantena, in un clima accogliente, con personale attento.

Loredana Cossi

SCACCHI

MASSIMO VARINI

MIGLIORI PRESTAZIONI DI SCACCHI ONLINE A PATTO DI NON RILASSARSI TROPPO

La pandemia della scorsa primavera ha costretto a casa milioni di cittadini in tutto il mondo, generando la nuova tendenza del "lavoro da casa" e ricerca di svago on line. Sono lievitati gli scacchisti presenti in rete ed anche i tornei, sospesi quelli dal vivo, si sono svolti virtualmente. In un recente interessante articolo di Stefan Loeffer si pone l'interrogativo se gli sacchi online siano paragonabili al lavoro da casa. Emerge da uno studio di Christian Seel, valido scacchista che è anche professore di microeconomia all'Università di Maastricht, che le prestazioni dei migliori giocatori al mondo sono misurabili analizzando le loro partite dei recenti tornei online rispetto alle precedenti giocate a tavolino. Egli ha coinvolto nella ricerca anche i suoi colleghi ed appassionati di scacchi competenti, rispettivamente il ricercatore del mercato del lavoro Stefan Künn e Dainis Zegners della Rotterdam School of Management. I tre ricercatori hanno fatto lo stesso per le partite giocate recentemente al torneo ad inviti online, promosso dal campione del mondo Magnus Carlsen (nella foto). Come termine di paragone, hanno analizzato partite giocate dagli stessi giocatori ai Campionati del Mondo Rapid 2015 e 2019 a tavolino, poiché tutti questi tornei sono stati giocati con lo stesso limite di tempo: 15 minuti per il totale e con 10 secondi aggiuntivi per ogni mossa. Il montepremi simile ha garantito lo stesso livello motivazionale. Per lo studio è stato utilizzato il miglior programma di scacchi disponibile, lo Stockfisch con una profondità di analisi di 25 mosse.

La tesi di Seel è stata confermata, i campioni hanno sbagliato molto di più giocando online! Lo stesso Carlsen, pur vincendo i tornei virtuali ha ammesso di non essere affatto soddisfatto della sua prestazione, ed il suo secondo Nielsen gli ha affittato una casa vacanze per crearli un clima da torneo difficilmente riproducibile al proprio domicilio. Questo studio ha sicuramente toccato una corda sensibile sull'efficienza del lavoro da casa, di cui è già noto che chi lo svolge isolandosi in una stanza con orario definito e vestendosi come fosse in pubblico, ha prestazioni migliori. —

GIORNO & NOTTE

APPUNTAMENTI

Oggi
Giornate di studio Cultura giovanile

L'interruzione delle regole del trattato di Schengen a causa della pandemia lascerà dei segni nella concezione di circolazione degli abitanti europei ed extraeuropei? Se ne discuterà nella 7.a edizione delle Giornate di studio e di formazione del Centro internazionale di studi e documentazione per la Cultura giovanile (Isdc), in programma fino a oggi online, sul tema "(Libera) Circolazione: Utopia/Distopie/futuro", affrontando la questione del rapporto fra libertà e circolazione, con gli interventi di esperti e giovani. Interverranno Guglielmo Cevolin, Università di Udine; Enrico Elefante, Università di Madras; Ernesto Sferrazza Papa, Instituto di Filosofía della Pontificia Universidad Católica de Chile; Gabriella Valera, storica e ideatrice del Centro; Rosaria Pirosa, Università di Firenze; Sandro Mezzadra, Università di Bologna; Gabriele Giacomini, Nicola Strizzolo e Dario Castellaneta, dell'Università di Udine, e Gabriele Qualizza e Mark Veznaver, dell'Università di Trieste. A questi interventi si affiancheranno quelli proposti da giovani europei ed extraeuropei che animeranno poi il dibattito finale. La partecipazione è aperta a tutti: scrivere a centrostudicult-giov@gmail.com. Info su www.centroculturagiovanile.eu.

Solidarietà
Mercatino di Natale

La Conferenza di San Vincenzo de Paoli della parrocchia Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti 48 organizza il mercatino di Natale "La soffitta della nonna". In occasione del mercatino saranno in vendita lavori artigianali, piccolo antiquariato e oggettistica varia. Il mercatino si terrà oggi dalle 16 alle 19, domani e martedì dalle 9 alle 12, e poi il 12 dicembre 16-19 e il 13 dicembre 9-12. Il ricavato contribuirà a sostenere le opere della Conferenza di San Vincenzo.

Rinvio
Rappresentazioni Teatro Verdi

La Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi comunica che sono state rinviate le rappresentazioni aperte al pubblico dell'opera Traviata di Giuseppe Verdi previste nel dicembre 2020 e quelle del balletto Il Lago dei Cigni di Petr Ilic Chaijkovskij previste nel dicembre 2020 e gennaio 2021. Le rappresentazioni saranno rinviate a data da destinarsi, causa covid 19. La biglietteria del Teatro è chiusa fino a nuove comunicazioni. La nuova programmazione e tutte le informazioni relative saranno rese note quanto prima .

Musica
Festival dei cori su Zoom

Ultimo giorno oggi per le realtà cosriste per iscriversi e partecipare alla presentazione on line della kermesse triennale "Europa Cantat", l'evento più atteso a tema corale. Coordinatore della nuova edizione del festival è il fondo sloveno per le attività culturali Jskd. Lunedì gli organizzatori proporranno la loro prima presentazione dei contenuti del festival dedicata al mondo corale della nostra regione, su piattaforma Zoom, alle 20.30, sarà un'esplorazione virtuale del festival.

Domani
L'ultima indagine dell'ispettore Carniel

Domani, alle 9.15, su radio Rai regione Fvg, ultima puntata dello sceneggiato radiofonico "Un nuovo caso per l'ispettore Carniel" di Elke Burul per la regia di Marko Sosic. Nell'episodio "Kennedy è in pericolo!", la visita a Trieste del senatore statunitense, nel dicembre 1952, farà emergere pericolosi piani eversivi.

BAMBINI

San Nicolò ritorna e porta i regali nelle scuole (ma all'esterno)

E anche il tradizionale corteo di moto solidali si adegua ai tempi: doni consegnati senza festa

Micol Brusaferro

San Nicolò continuerà a regalare sorrisi a molti bambini in città, nelle scuole e nelle case-famiglia

San Nicolò si prepara, dove possibile, a passare nelle scuole di alcune zone della città, all'esterno, compatibilmente con le limitazioni attualmente in vigore. E intanto la tradizionale manifestazione benefica "San Nicolò si mette in moto" non rinuncia all'edizione 2020, ma ridimensiona l'evento.

A far visita alle scuole dell'infanzia ci penseranno Ernesto Animazione e l'associazione no profit Timidamente Borgo, con il santo pronto a passare fuori dagli istituti Tre Casette, Colibrì, Capriola, Stelle Alpine, Azzurra, Kamillo Kromo, Pollitzer, Millecolori, Don Chalvien e Scarabocchio.

Cambia invece la modalità organizzativa per adeguarsi alla situazione di emergenza, ma non si ferma, "San Nicolò si mette in moto", il serpentone solidale di moto promosso ogni anno dal Circolo Roberto Tommasi della Polizia locale di Trieste. «La 24esima edizione, in programma oggi, sebbene resa estremamente complicata e quasi impossibile da realizzare, è stata fortemente voluta - spiegano gli organizzatori - per dimostrare che, anche in momenti difficili come quello che tutti stiamo vivendo, è possibile pensare anche agli altri. Si è deciso quindi, grazie alle autorità e a seguito di numerosi incontri in Questura, di non annullare l'evento ma di svolgerlo "a porte chiuse": San Nicolò è per tradizione la festa dei bambini e i "nostri" bambini, quest'anno in totale ben 111, divisi in tre strutture, riceveranno comunque i loro doni. Solo San Nicolò e i bambini: niente moto, niente corteo, niente "festa su due ruote". La consegna avverrà in forma privata e non verranno comunicati pubblicamente gli orari - precisano - così da essere certi che nessuno possa aggregarsi, creando assembramenti non voluti. Quando l'organizzazione ha comunicato tramite social network questa decisione, la cittadinanza non solo ha reagito favorevolmente, ma ha anche dimostrato, quest'anno più che mai, di avere a cuore l'evento». Regali saranno portati alla Casa Famiglia Gesù Bambino, in via Petronio, alla Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, in via Valussi, e alla Casa della Madre, in via Navali.

Gli appuntamenti amati dai piccoli restano ma cambiano modalità organizzative

Chi vuole ancora contribuire trova le modalità su Facebook, sulla pagina dedicata all' evento. Grazie alla generosità di tutti i partecipanti, lo scorso anno sono stati raccolti oltre 29mila euro, cifra simile anche nell'anno precedente. —

DA OGGI IN MOSTRA

Colussi, il pittore del mare e l'ineffabile luce del golfo

Oggi alle 18 apre al Salone d'arte di Trieste (via della Zonta 2) la rassegna "Fabio Colussi. Il pittore del mare", dedicata dal pittore triestino al tema prediletto della veduta marina. Introdotta da Gabriella Pastor, vedrà in mostra 21 oli su tela e su tavola inediti, realizzati tra il 2018 e il 2020. L'afflusso del pubblico sarà regolamentato secondo le disposizioni anti covid. In contemporanea all'apertura della mostra il video della presentazione sarà fruibile sul sito dell'artista (www.fabiocolussi.com) e sulle pagine Facebook e Youtube di Marianna Accerboni, che interpreta la rassegna sul piano critico: «In questa esposizione Colussi ricostruisce con delicata e calibrata vena lirica il fascino del mare della sua città, Trieste, accostandolo anche a quello di Venezia. La medesima, sottile inclinazione neoromantica, intrecciata a una personale e sensibilissima vena cromatica e a una grande abilità tecnica, caratterizza le sue vedute. Così l'artista sa catturare l'ineffabile luce del nostro golfo, quella magica della Serenissima e la pace della laguna, consegnandoci un angolo di mondo, in cui poter sognare ancora, grazie al prezioso virtuosismo di questo poeta del paesaggio».

Uno dei quadri esposti, "Pescatori"

La mostra è visitabile fino al 31 dicembre, con il seguente orario: tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 (info: 3356750946 e 3488965899).

Fabio Colussi nasce nel 1957 a Trieste, dove vive e opera. Si è formato studiando i grandi pittori triestini del passato, sospesi tra la lezione artistica della pittura veneziana e quella proveniente dalla cultura mitteleuropea. Dipinge i primi acquerelli a quattro anni; i temi sono paesaggi, boschi e figure realizzati anche a pastelli a cera; più tardi approccia la tempera e l'acrilico, per poi passare nei primi anni Novanta all'olio su tela e su tavola, tecnica ora prediletta, che non ha più abbandonato. Per realizzare i suoi lavori, trae spunto dagli schizzi annotati su un taccuino che porta sempre con sé e che talvolta sono implementati da appunti fotografici. Colussi è presente con le sue opere in collezioni private in Italia e all'estero (Stati Uniti, Germania, Spagna e Australia). Ha esposto a livello nazionale ed europeo e recentemente a Bruxelles, in Croazia e Montenegro. —

CULTURA & SPETTACOLI

Il libro

Le edizioni Cliquot ripubblicano il classico dello scrittore triestino con una prefazione della figlia Chiara e una postfazione di Gianfranco Franchi

Ritorna "Il richiamo di Alma" di Mattioni caccia ai sogni d'amore nella Trieste magica

LA RECENSIONE

CRISTINA BENUSSI

Il nome Alma, dal latino alo, indica l'attitudine a nutrire, dare vita, conforto. Appartiene a una fanciulla vestita di biancoceleste come la Madonna, che appare all'improvviso a uno sbigottito studente, e che poi altrettanto repentinamente si dilegua. Sfuggente e metamorfica, quella creatura usa palesarsi in un'infinità di sembianze diverse, per offrire infine al giovane la possibilità di incontrarla e di parlarle. L'ultima immagine la coglie nell'atto di spogliarsi prima di tuffarsi in un laghetto. La sua scomparsa semplifica non poco la vita del ragazzo, che da allora si sente pronto a entrare nella routine dell'età adulta.

Solo dopo molti anni, divenuto anche scrittore, **Stelio Mattioni** con **"Il richiamo di Alma"** rivive quella stagione giovanile in cui le emozioni, i desideri, i sogni, pur confusi, erano stati alimentati proprio da quelle apparizioni immotivate e perturbanti. Quel lungo racconto viene ora ripubblicato – da oggi in libreria – con una prefazione della figlia Chiara, cui era stato dedicato all'uscita, nel 1980, e una Postfazione di Gianfranco Franchi per le edizioni **Cliquot**.

In anni come questi, in cui la prevedibilità del nostro futuro pare essere stabilita da algoritmi, ben venga l'invito a riflettere sulla possibilità di incrinare un sistema di vita ingabbiato in abitudini prestabilite; nutrirsi significa anche liberare emozioni in grado di scovare nuovi possibili orizzonti di senso. Lo studente d'allora, sempre in cerca di Alma, era infatti riuscito, anche solo occasionalmente, a contestare la vita cadenzata della propria famiglia, espressione di una borghesia perbenista ottusamente legata a ruoli stereotipi in cui il tentativo di sopraffazione reciproca sembra essere la logica dominante. Precisa è la topografia dei luoghi, la descrizione degli itinerari, i particolari architettonici di una città, Trieste, che inizialmente è circoscritta a luoghi resi fantasmatici dalla presenza di due cimiteri: la parte compresa tra via del Monte alta e la Scala dei Giganti. Da lì parte il reticolo di itinerari precisi che lo studente percorre con oculate varianti, per andare da casa sua a quella della zia, sempre nella speranza di vedere apparire Alma.

Lo scrittore triestino Stelio Mattioni (1921-1997). Torna in libreria per Cliquot uno dei sui libri più noti, "Il richiamo di Alma"

Simboli

Le anomalie documentate si caricano allora di significati che sta al lettore interpretare

L'autore

Come già in Poe Hoffmann Kafka il testo scardina il senso dell'ordine e della logica comune

Gradualmente la zona delle epifanie si amplia per scendere fino al centro città, al molo, alle periferie, al mare di Sistiana, al verde del boschetto sotto Cattinara. Proprio dentro quei luoghi reali si verificano fenomeni insoliti, a loro volta descritti con la precisione che richiede l'evento ordinario, e dunque stranianti. Come già Poe, Hoffmann, Kafka, Mattioni fin dalle prime prove, che tanto erano piaciute a Bobi Bazlen e a Italo Calvino, era propenso a scardinare il senso dell'ordine e della logica comune. In questa dimensione quasi di "realismo magico", le anomalie documentate si caricano allora di significati che sta al lettore interpretare: ad esempio, l'impossibilità di scattare fotografie capaci di restituire lo stesso volto ad Alma a cosa rimanda? All'assurdità di definire la propria identità in maniera univoca? Alla varietà delle possibili scelte di vita?

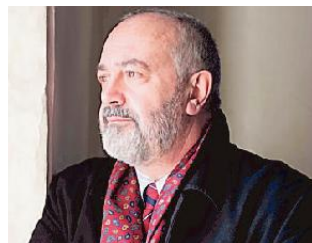
Il romanzo può addirittura essere considerato di formazione, seppur orientata a destabilizzare invece che a confermare la norma: Alma potrebbe favorire il sogno, la fantasia, l'avventura, la percezione del mistero che la corrente razionalità tecnologica tende a rimuovere. Infatti, una volta uscito dall'età che prepara a scelte più o meno definitive, il protagonista non sente più il richiamo della sfuggente creatura che era tuttavia riuscita a lanciargli la domanda fondante: «Non ti sei mai posto il problema del perché non si può disporre della propria vita»?

Ma qualche segno di quell'inquietudine giovanile si è conservato nel tempo, pronto a turbare la coscienza vigile, se la cangiante fanciulla era comunque riconoscibile da un particolare, un anello con una pietra portato all'indice della mano sinistra. E gli anelli, si sa, possono anche essere talismani che donano, a coloro che li indossano, proprietà soprannaturali, capaci di muovere le coscienze: «Se ti ami, amami» recita infatti l'epigrafe di Alma, ritrovata più tardi, per caso, su una stele antica. –

Premio letterario per il romanzo giallo

Tullio Avoledo vince lo Scerbanenco

Tullio Avoledo

Tullio Avoledo con il romanzo "Nero come la notte" (Marsilio) ha vinto il Premio Giorgio Scerbanenco nell'ambito del Noir in Festival 2020, La giuria composta da Cecilia Scerbanenco (presidente), Alessandra Calanchi, Alessandra Tedesco, Valerio Calzolaio, Luca Crovi, Sergio Pent, Ranieri Polese, Sebastiano Triulzi e John Vignola, sottolineando la qualità letteraria dei cinque romanzi finalisti di quest'anno, ha deciso all'unanimità di attribuire il Premio Giorgio Scerbanenco 2020 ad Avoledo per, si legge nella mtovazione, "essere riuscito a costruire, attraverso l'ibridazione tra noir e distopia, una storia che racconta con realismo politico il paesaggio post industriale del Nord Est, affrontando i temi dell'immigrazione, della clandestinità e dell'emarginazione, grazie a una scrittura che richiama felicemente la tradizione dell'hardboiled". —

MODA: NOMINATION PER IL PRESTIGIOSO PREMIO

Il film di Its 2020 selezionato fra gli eventi digitali mondiali

Il video del concorso internazionale per giovani stilisti ideato da Barbara Franchin in corsa per il Best Event Awards, riconoscimento per gli avvenimenti online

Benedetta Moro

Solo l'abbraccio non è traducibile. Né con un video, né con un suono. Però tutto il resto sì. Ed è qui che il processo di trasformazione fa la differenza. Lo sanno bene i giurati di Bea World – Bea (Best Event Awards) – considerato l'Oscar degli eventi per la comunità globale dei professionisti che opera in questo campo –, che hanno selezionato a livello mondiale nella macrocategoria degli eventi digitali e ibridi "Its2020 – Here We Belong". È quest'ultimo il titolo del fashion film che quest'anno ha celebrato la 19° edizione di Its (International talent support), il talent scout che dal 2001 offre ai giovani e talentuosi designer di tutto il mondo un trampolino di lancio privilegiato nel mercato della moda.

Con l'agenzia Piano B, che assieme a Its ha costruito l'evento phygital proiettato online lo scorso ottobre, è stato possibile celebrare anche quest'anno l'appuntamento che di solito vede la partecipazione di giornalisti di tutto il mondo riunirsi a luglio a Trieste per assistere alla serata finale, in cui sfilano i capi e gli accessori dei finalisti valutati da una giuria internazionale. Ma tutto il processo che porta alla serata finale, a partire dall'idea concepita di anno in anno dal deus ex machina Barbara Franchin, è stato racchiuso nel lungometraggio che è rientrato così fra i cinque eventi che nel mondo sono stati oggetto della migliore trasformazione digitale. Più nello specifico: «Un evento nato per avere uno sviluppo live (o fisico) e che, a causa dell'emergenza sanitaria, è stato portato in dimensione digitale».

La giuria di Its durante l'evento finale al palazzo della Regione a Trieste Foto Giuliano Koren

Il Bea World quest'anno si svolgerà tra il 14 e 16 dicembre, in forma virtuale: in quelle giornate verranno comunicati i vincitori delle varie categorie, che sono tre: oltre a eventi digitali/ibridi, c'è quella eventi fisici e speciali.

«Nella nostra macrocategoria vi sono in totale cinque eventi nominati: uno ceco, uno tedesco, uno olandese e dall'Italia anche l'evento di presentazione della nuova Maserati, Maserati Mmxx World Premiere MC20. Il totale degli eventi mondiali in nomination sono 90 e gli italiani fra questi sono 26, tra cui noi», spiega Franchin, alquanto emozionata, che commenta così la nomination: «Per noi è già questa una vittoria, siamo rimasti molto sorpresi. Ci siamo cimentati in una trasformazione improvvisa e necessaria, abbiamo avuto già tanti riscontri positivi ma in questo caso tale attribuzione da parte di importanti player del settore non può che farci piacere. Penso ci abbiano scelto perché siamo riusciti a tradurre tutti gli aspetti con poesia e rispetto di luoghi, progetti e persone, eccetto quello fisico, impossibile da tradurre: il contatto personale e l'abbraccio. Abbiamo realizzato un racconto fedele di ciò che è l'edizione di Its ogni anno. Abbiamo raccontato anche il territorio, cioè dove l'evento risiede, ma anche le emozioni e le storie che stanno dietro tutto ciò». —

TEATRO

"Bandita" chiude oggi le residenze alla Contrada

TRIESTE

Ultimo appuntamento 2020 oggi dicembre alle 19 con "Ufo - residenze d'arte non identificate" - il progetto ideato da Marcela Serli, direttrice artistica, promosso e realizzato dalla Contrada all'interno del triennio 2018-2020 di Residenze artistiche/Artisti nei territori, promosso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo. Nonostante l'emergenza sanitaria, l'artista Arianna Pozzoli, insieme alla performer Mariella Celia, alla dramaturg Martina Badiluzzi e al responsabile del suono Mario Russo, hanno preso parte a un'insolita formazione che prende il nome di "Bandita" e vede in scena l'incontro tra un essere umano e un animale, immersi entrambi nella natura senza civiltà e senza rifugi. « Siamo partite dal testo "Io sono il vento" di Jon Fosse ma abbiamo preso spunto anche anche da Leguin, Derrida, Haraway, Foucault, Kohn, Strathern». —

CINEMA

Cortomontagna ultimo atto in streaming con i vincitori

Dall'Austria "Zappeling Skiing" di Stefan Ager, gli italiani "Edda De Crignis" di Marco Singh e "Life Evolution Ecology – Genesys" di Antonio Pesce, sono i vincitori di Cortomontagna che saranno premiati in diretta Facebook oggi alle 18. Ecco invece le segnalazioni speciali: l'italiano "Francesca" di Lisa Battocchio, dalla Slovenia "Nature Without Borders" di Tadej Gorzeti e "Gli Abeti di Nord Est. La Tempesta Vaia" degli studenti dell'IPSS "Bartolomeo Montagna" di Vicenza, coordinati da Annalisa Scapin e Alberto Rigno. Legati dall'ampio tema della rappresentazione della montagna, i cortometraggi raccontano vite vissute, luoghi incantati, avversità e grandi emozioni che l'ambiente montano tutto sa offrire.

Nessun vincolo narrativo (ammessi a partecipare i documentari, i film di animazione e le fiction), nessuna restrizione imposta ai concorrenti, nessun vincolo geografico se non la durata massima di 15 minuti, il tempo necessario per poter raccontare una storia, sia essa piccola e intima oppure focalizzata su grandi temi universali. —

CINEMA

A sinistra, Orson Welles con Pasolini nel 1961. A destra, nel film "Il terzo uomo" (1949). L'attore e regista passò diverse volte anche a Trieste

Orson Welles a Trieste: sessant'anni fa l'arrivo in città del "terzo uomo"

Paolo Lughi

«È proprio lui, il Terzo uomo!», esclamavano i passanti in Corso Italia a Trieste il 24 agosto 1960, quando si accorgevano che quello "straniero" dalla "massiccia mole" e dallo strano abbigliamento («vestito da capo a piedi di nero, 'alla Robespierre»), era proprio il famoso Orson Welles. Lo riporta *Il Piccolo* del giorno dopo in un vivace articolo di cronaca, "Attori in transito nella nostra città. Orson Welles acquista libri", dove si racconta che il regista era entrato in una libreria del Corso comprando cinque libri, fra cui un giallo di Ellery Queen. Sono trascorsi 60 anni, e la leggenda di Orson Welles è ancora ben viva nei fan del cinema d'autore e non solo. Da ieri, ad esempio, su Netflix è approdato "Mank" di David Fincher con Gary Oldman, uno dei film più attesi dell'anno e dato tra i favoriti agli Oscar 2021, che ricostruisce le vicende intorno alla nascita di "Quarto potere", girato da Welles a 25 anni.

Ma perché Welles era a Trieste in quell'estate 1960? Lo svela l'articolo stesso, raccontando che il cineasta, "arrivato alle 8.30 in città al volante della propria fuoriserie", dopo aver "bighellonato per diverse ore per il centro" e aver pranzato all'Hotel Excelsior, si era recato all'ufficio viaggi di piazza Unità per andare in Jugoslavia a definire il contratto per un film. Il titolo in questione era "I tartari", una delle tante pellicole popolari che il geniale regista, sempre a corto di denaro, interpretava all'epoca per scopi alimentari, come un anno prima "Davide e Golia". Si trattava di coproduzioni con l'Italia realizzate in Jugoslavia, i cui paesaggi erano diventati allora il set di molti film internazionali d'avventura. Ma Welles, nella continua caccia di fondi per i suoi progetti, ne approfittò per mettere le basi delle riprese a Zagabria de "Il processo" (1962), tratto da Kafka, durante la cui lavorazione conobbe quella che sarebbe stata fino alla fine la sua compagna, la croata Oja Kodar.

Saltabeccando in quegli anni per l'Europa, spesso girando in Jugoslavia e poi vivendoci con la Kodar (nella villa a Primosten, in Croazia), Welles presumibilmente transitò altre volte per Trieste (il commerciante d'abbigliamento Nistri ricorda di averlo visto capitare nel suo negozio). Ma il legame del grande regista con la nostra città passa anche attraverso alcune persone. Lo scrittore e giornalista Alfredo Todisco, ad esempio, calabrese d'origine ma triestino d'adozione, divenne amico di Welles alla Mostra di Venezia del 1948. Impiegato nel GMA, inviato al Lido del giornale triestino "Ultimissime", Todisco fu uno dei rari giornalisti affascinati dal "Macbeth" di Welles. Essendo anche uno dei rari giornalisti che parlavano l'inglese, Todisco entrò subito nella ristretta cerchia di amici con cui Welles stazionava all'Excelsior, da Jean Cocteau alla giornalista Elsa Maxwell. Il tutto con somma invidia degli altri triestini alla Mostra Kezich e Cosulich, fra i pochi critici italiani nel dopoguerra a non snobbare Welles. Ricordava Tullio Kezich, che quando lui e Callisto Cosulich si recarono dal noleggiatore triestino della Rko per vedere "Quarto potere", questi chiese: "Ma davero ve interessa questo ferialòn? " (nel gergo locale, "ferialòn" era il film minore che non faceva i festivi).

Poi, nel '58 Welles intervistò, insieme a De Sica e Brazzi, la regista triestina Anna Gruber, amica della Lollobrigida, per il documentario "Portrait of Gina". Infine, c'è anche la nostra città fra quelle che, in "Rapporto confidenziale" (1955), tocca il protagonista Van Stratten ("Viaggiai a Bruxelles, Belgrado, Beirut, Trieste,…") alla ricerca del passato dell'enigmatico Mr. Arkadin (lo stesso Welles). Una citazione che poi si ripeterà simile, quasi un segno esoterico, in altri film d'autore successivi, come "Il cielo sopra Berlino" di Wenders, "Mr. Hula Hoop" dei Coen, il recente "Tenet" di Nolan. Nel 1961 a Roma lavorò anche con Pasolini. —

IL CINEMA IN SALOTTO

Esce direttamente sulla piattaforma #iorestoinsala

"Sei minuti a mezzanotte" la spia inglese si infila nel collegio delle figlie dei nazisti

STORICO

Esce direttamente sulla piattaforma iorestoinsala, che riunisce i cinema della regione, il film "Sei minuti a mezzanotte". Agosto 1939, sulla costa meridionale dell'Inghilterra. L'insegnante Thomas Miller (Eddie Izzard) viene inviato in un collegio privato Anglo-Tedesco che ospita le figlie degli alti grado del partito Nazista. Deve sostituire il professore precedente, scomparso misteriosamente. Thomas, come il suo collega, è in realtà una spia britannica: la sua convivenza col resto del corpo insegnante, la direttrice (Judy Dench) e la giovane Ilse (Carla Juri), si fa subito difficile per le simpatie naziste delle due. La guerra sta per scoppiare: Thomas scopre che Ilse vuole far rimpatriare le ragazze in segreto in Germania a bordo di un aereo. La situazione si complica quando Miller, accusato dell'omicidio di un colonnello, è costretto a fuggire. Un po' action, un po' ritratto di un'epoca, un po' thriller, questo pasticcio di guerra indeciso tra il dramma e il sarcasmo riunisce un grande cast, purtroppo davvero sprecato. Non aiuta, per chi conosce i suoi spettacoli, la scelta del geniale comedian Eddie Izzard nel ruolo del protagonista: pare a volte di vederlo scimmiottare i suoi affilati monologhi storici. Judy Dench è meno memorabile del solito, Jim Broadbent viene relegato nel pur cruciale ruolo dell'autista del bus. Peccato, perché la confezione è affascinante, ma la trama resta priva di sottigliezze. Potrebbe piacere agli amanti della narrazione in costume, che gioca coi toni della fiaba: il regista Andy Goddard ha diretto diversi episodi delle serie "Downton Abbey" e "Doctor Who", e qui sembra riunirne i due sapori. —

AMAZON PRIME

Bisticci, disastri e gag Nella famiglia in crisi ora irrompe Babbo Natale

Genovesi firma il sequel di "10 giorni senza mamma" con il divertente trio De Luigi, Lodovini, Abatantuono

Una scena da "10 giorni con Babbo Natale"

Elisa Grando

Dopo lo strepitoso successo di "10 giorni senza mamma", il film italiano più visto del 2019, la famiglia composta da Fabio De Luigi, Valentina Lodovini e i loro tre bambini torna sullo schermo per un'avventura nel segno del Natale, in "10 giorni con Babbo Natale", in esclusiva su Amazon Prime.

Il gioco è lo stesso del primo film: ribaltare gli stereotipi dei ruoli familiari. Se nel precedente la mamma Giulia lasciava la routine domestica in mano all'imbranato marito Carlo, sempre assente per lavoro, stavolta è Carlo, diventato un perfetto uomo di casa e disoccupato, a chiedere più presenza alla moglie, diventata un avvocato in carriera. Fra di loro ci sono i tre figli in età evolutiva diversa: l'adolescente Camilla emula Greta Thunberg; Tito culla idee fasciste a otto anni; la piccola Bianca, di quattro, è l'unica a vedere ancora i genitori come figure angelicate. Quando Giulia riceve la proposta di un colloquio di lavoro a Stoccolma, la coppia va definitivamente in crisi: molto modernamente ci sentiamo tutti incompresi nei nostri desideri. Ma le feste si avvicinano, e Carlo decide che tutti insieme accompagneranno la mamma in Svezia a bordo del loro vecchio camper. Il viaggio diventa una vera avventura quando, fra le montagne austriache, investono un uomo che dice di essere Babbo Natale.

Giocando con i codici del road movie, il film poggia su uno schema delle parti semplice e piuttosto riconoscibile, vestito però di battute ben scritte e schiettamente divertenti. Il merito è del regista Alessandro Genovesi (celato nei panni di un elfo!) che, da sempre, è anche ottimo sceneggiatore di dialoghi, e di De Luigi che li fa suoi con spontaneità. A far partire davvero il motore della storia, però, è l'eccezionale Diego Abatantuono nei panni inediti di un Babbo Natale terreno, svanito e improbabile, assolutamente irresistibile. Una spensierata favola natalizia: cinema di intrattenimento sì, ma di ottima qualità. —

#IORESTOINSALA

Vita e amori scandalosi della pioniera Marie Curie

Karolina Gruszka è Marie Curie

La vita della scienziata Marie Curie (Karolina Gruszka) fotografata tra i suoi due Premi Nobel, per la fisica nel 1903, per la chimica nel 1911, all'apice della sua carriera e dei suoi scossoni sentimentali. Per Marie fu un periodo turbolento perché segnato dalla morte del marito Pierre, con il quale aveva scoperto la radioattività e condivideva vita e lavoro, e il nuovo sentimento per il matematico Paul Langevin, considerato da tutti uno scandalo: l'uomo ruppe il suo matrimonio proprio per stare accanto a Marie. Il biopic "Marie Curie" di Marie Noëlle, disponibile sul circuito Iorestoinsala, impasta bene le conquiste scientifiche e la storia d'amore per ricordarci che, anche in un genio assoluto come Marie, testa e cuore sono sempre un tutt'uno. A colpire però, in questo racconto avvincente, fluido e ben interpretato, fra sontuose cerimonie, minuziose ambientazioni d'epoca e persino duelli, è la battaglia di emancipazione affrontato da Marie. Cresce i figli da sola, con tenacia conquista la cattedra del marito alla Sorbona, non per eredità di vedovanza, come qualche maligno le fa notare, ma per le sue capacità. La regista ha ricostruito la vita della Curie basandosi su veri giornali, lettere e diari di laboratorio. Ne è uscito chiaramente il percorso a ostacoli che la geniale pioniera ha dovuto affrontare per il solo fatto di essere donna e che, rivisto oggi, ci stupisce per le tante tristi assonanze col presente, compresa la condanna aprioristica della stampa. —

E.GRA.

#IORESTOINSALA

I nuovi Indifferenti ai nostri giorni sono una famiglia tutta apparenza

Il regista Leonardo Guerra Seragnoli riporta sullo schermo "Gli indifferenti", il romanzo d'esordio di Alberto Moravia, in una nuova versione adattata ai nostri tempi visibile nei cinema virtuali della piattaforma www.iorestoinsala.it. Non sorprende che quella storia di inettitudine e indolenza borghese, che Moravia aveva scritto nel 1929, oggi non abbia perso un grammo della sua attualità. E così ritroviamo la vedova Mariagrazia (Valeria Bruni Tedeschi) che, atterrita dall'ipotesi della povertà, cerca di preservare scampoli di vita agiata sottomettendosi al laido Leo (Edoardo Pesce), che la raggira per ottenere la casa di famiglia. "Indifferenti" sono anche i due figli della donna, Michele (Vincenzo Crea) e Carla (Beatrice Grannò), anestetizzati dalla loro ovattata esistenza. A parte nel finale che, a differenza del romanzo, apre a una speranza di risveglio, il regista rimane fedele alla pagina, forse anche troppo. Non basta vestire i protagonisti di abiti moderni e fare di Carla una stella nascente del web per allacciare davvero la trama al giorno d'oggi. Forse per questo nel 1964, portando per la prima volta il libro sullo schermo, Citto Maselli aveva deciso di lasciare la vicenda negli anni Venti, con Paulette Goddard e i giovani Tomas Milian e Claudia Cardinale nel ruolo di Michele e Carla. A rimanere intatto anche in questa nuova versione, invece, è il palpabile senso di disagio di questo gruppo di famiglia in un interno (poche le incursioni fuori dalla casa famigliare). Bene lo rende soprattutto Valeria Bruni Tedeschi, sempre straordinaria in ruoli di donne benestanti ma fragili, aggrappate all'apparenza. Una rilettura, quella di Guerra Seragnoli, che ha dei pregi ma forse non resterà memorabile. Ricorderemo a lungo, invece, la scena madre di Bruni Tedeschi, muta e contratta, attraversata da una sofferenza che pare implodere tutta sul suo viso. —

EL.GRA.

Esce "Gli indifferenti" di Leonardo Guerra Seragnoli

SPORT

CALCIO SERIE C

Rossi: «Con Pillon, il mio "maestro", l'Unione può finire tra le prime tre»

Un grande ex alabardato da giocatore a Treviso colse una doppia promozione con l'attuale mister della Triestina

Ezio Rossi

Antonello Rodio / TRIESTE

Tra il 1995 e il '97 Ezio Rossi fu protagonista da calciatore agli ordini di Bepi Pillon della doppia promozione del Treviso dalla C2 alla B. Appena tre anni dopo, avrebbe iniziato sulla panchina della Triestina lo stesso identico incredibile doppio salto. Impossibile non vederci qualche legame, una sorta di filo conduttore che il tecnico torinese non ha subito mancato di far notare appena è stata affidata a Pillon la guida dell'Unione.

Rossi, lei ha detto che quello che ha imparato da calciatore da Pillon, gli è poi servito per le promozioni con la Triestina: in che senso?

Pillon era ad inizio carriera da allenatore, con lui ho fatto due delle sue tre promozioni consecutive del Treviso. A me ha insegnato molto dal punto di vista tattico, perché io fino ad allora avevo giocato molto poco a zona: mi diede alcuni dettami che poi mi sono portato dietro. E molti concetti che ho portato alla Triestina da allenatore e mi sono serviti per quei successi, arrivano dai suoi insegnamenti.

Bepi Pillon dirige un allenamento Foto Lasorte

Che tipo di persona è?

Semplice, per bene, in molte piazze ha fatto bene e in altre no, come è capitato a tutti. Ma penso proprio che alla Triestina possa dare una grossa mano.

Trasmette molto alle sue squadre anche sul piano del carattere?

È una persona che si fa seguire molto, anche se quella volta con noi al Treviso non ebbe neanche bisogno di gestire situazioni particolari. C'erano tanti giocatori di grande professionalità che si erano calati nella realtà della C2: lui ha dato una mano a noi, ma anche noi a lui, perché era un gruppo incredibile per valori tecnici ma anche umani.

Quest'anno quando ha visto la Triestina non è stato molto ottimista sulla squadra: sempre della stessa idea?

Spero ovviamente di sbagliarmi, ma sono sincero come sempre: la Triestina farà bene ma non la vedo da primo posto. Almeno per come è adesso, poi magari cambia nel mercato di gennaio.

E cosa le manca?

Dinamicità. Non l'ho vista solo a Legnago, ma anche altre volte che ha fatto bene e ha vinto. Ci sono squadre inferiori sul piano tecnico, ma questo aspetto le manca.

E Pillon può darle qualcosa in più?

Credo di sì. Ma ripeto, per come l'ho vista io adesso, può arrivare nelle prime tre, ma non alla vittoria. Se poi Pillon arriverà primo, molto bravo lui. Comunque io sono stato promosso arrivando 5.o, quindi forse va bene anche così.

Intanto lei ha iniziato una nuova avventura con il Varese: come è nata?

Varese è una piazza storica che purtroppo ha vissuto situazioni societarie societaria allucinanti come la Triestina. Siamo ultimi, è chiaro che quest'anno non possiamo vincere e l'obiettivo per ora è la salvezza. Però io sono molto motivato, la voglia di vincere per tornare fra i pro è davvero tanta e questa piazza permette di sognare. Ma non è facile vincere neanche nelle categorie inferiori, come ben ha visto anche la Triestina negli scorsi anni.

Ha fatto scalpore la scelta di Neto Pereira come vice.

L'ho allenato due anni fa, nel Milano City, è una persona fantastica. Alcuni pensano che sia una nomina che ho sopportato, invece quando ero stato interpellato a luglio avevo già fatto il suo nome. L'ho scelto perché credo che un attaccante come vice può insegnarmi di più sotto certi aspetti, poi perché è serio e inoltre a Varese è stato un idolo indiscusso. Stava giocando ancora a quasi 42 anni, da allenatore dovrà imparare, non ha ancora il patentino ma può darmi una mano e mi sembra che veda il calcio come me. —

IL PUNTO

Domani al Rocco contro la Samb torna Litteri, Gomez è out

TRIESTE

La Triestina sta ultimando la preparazione in vista della sfida di domani allo stadio Rocco contro la Sambenedettese (inizio ore 15, arbitra Fiero di Pistoia), che segnerà il debutto di Bepi Pillon sulla panchina alabardata. Da martedì la squadra si sta allenando agli ordini del tecnico veneto, che si troverà anche lui a far fronte ancora a qualche emergenza sul piano delle assenze. Il reparto in maggiore difficoltà resta quello offensivo: non ci sarà ancora Gomez, però si spera di rimetterlo in sesto per il derby di Padova del 14 dicembre. Dovrebbe invece essere convocato Litteri, che però ovviamente ha ancora una condizione piuttosto approssimativa, avendo appena svolto questa settimana i suoi primi giorni di allenamento dopo lo stop di un mese per covid. Senza queste due punte, la sensazione è che Pillon possa scendere in campo con il 4-3-3 con Mensah o Granoche punta centrale. A centrocampo mancherà invece Giorico, che è squalificato per una giornata: un'assenza pesante perché il sardo può agire sia da mezzala che da perno centrale.

In difesa dovrebbero essere tutti disponibili a parte Struna, che comunque sta gradatamente recuperando dal suo infortunio. In ogni caso quello difensivo è il reparto che sta meglio: con quattro terzini e tre centrali a disposizione, le alternative non mancano. —

A. R.

PALLA DI CRISTALLO

GIOVANNI MARZINI

Cambiare di questi tempi è prova di volontà

La Triestina ha cambiato allenatore ancora una volta. La bella notizia è che la società ha la liquidità necessaria per un extra-budget non da poco e che ha tanta, ma proprio tanta voglia di centrare quello che resta il primo obiettivo dell'ambizioso (e munifico) patron, mister Mario Biasin.

La notizia meno bella è che si continua a cambiare in corsa, mai a bocce ferme, denunciando così incertezze e fragilità che costringono poi repentine sterzate durante il percorso. Per carità, il calcio e più in generale tutto lo sport professionistico ci hanno abituato da sempre a situazioni del genere, ma i più attenti di voi sanno già cosa pensa la Palla di tutto ciò: un cambio di guida tecnica a stagione iniziata è l'ammissione di un errore precedente.

Ma adesso è forse giusto schierarsi dalla parte dei tifosi, che paiono aver benedetto la scelta di Milanese: quella della "scopa nuova"! Guardiamo allora il bicchiere mezzo pieno, anche perché va riconosciuto a Bepi Pillon quel carisma e quell'esperienza che il comandante in capo dell'Unione aveva già inseguito in un recente passato, senza per altro riuscirci. Mettiamo allora da parte filosofie e mal di pancia, digeriamo pure il licenziamento del resto dello staff e prendiamo atto che la Triestina entra di diritto nell'élite delle società che in tempi di magra possono permettersi non solo il cambio di un allenatore con contratto garantito ma anche di un team di assistenti a supporto del nuovo mister.

Vista con l'occhio del tifoso è operazione da applausi: chi non vorrebbe una società pronta a mettere mano al portafogli pur di centrare un traguardo promesso da anni alla città? Milanese merita perciò riconoscenza e considerazione; Pillon il più sincero in bocca al lupo, perché di pressione addosso ne avrà a questo punto sin troppa.

Certo che le responsabilità non potranno non essere a questo punto che condivise con i giocatori che scendono in campo, perché se è vero come è vero che la qualità del gruppo è fuori discussione, ora è il momento di dimostrarlo a suon di risultati.

Nel frattempo la Palla mi sussurra che prende atto con legittima soddisfazione di quanto prevedeva mesi addietro guardando più in là del suo… naso di cristallo: molti si stanno accorgendo adesso che il sistema pallone rischia il crack. E se quello di vertice sarà forse messo in salvo da fondi internazionali e da miliardari provenienti da ogni angolo del pianeta, quello periferico della terza serie appare sempre più vicino alla canna del gas. E come avviene anche tra i cugini del basket, la riforma dei campionati non è più una bestemmia, così come il fatto che questa lunghissima pandemia può dettare ed imporre anche regole non scritte, cambiandole in corsa.

I campionati ai quali stiamo assistendo sono tutto fuor che regolari: pieni di gare rinviate per Covid, con squadre incomplete costrette a scendere in campo, calendari stravolti, classifiche scritte non in base a reali valori, ma alla possibilità di schierare pattuglie di sopravvissuti ai tamponi.

Sarà un'altra stagione inutile, destinata al congelamento? Ci avviamo ad un 2021 zoppo come lo è stato lo sciagurato 2020 per molte discipline? Domande al momento senza risposta, ma che rischiano di condizionare anche dal punto di vista psicologico atleti mandati in campo acciaccati e comprensibilmente condizionati nella concentrazione che uno sport professionistico impone. Senza parlare del sempre più marcato distacco con il quale la tifoseria vive queste surreali stagioni, tenuta com'è a distanza dai propri beniamini.

Ecco un problema in più per chi è al timone di una barca sballottata dalle onde: si chiamino Pillon o Dalmasson (veneti di terra, anche se amano il mare) poco importa. Convincere i propri giocatori che questa, si voglia o non voglia, continua ad essere una stagione "vera" sarà forse per loro il compito più difficile. —

BASKET SERIE A

Roma-Allianz si giocherà ma tra tante incertezze

Il programma della Lega conferma il match domani al PalaEur. Non è ancora definita la lista dei partenti di Trieste, con 5 soli sicuri. E la Virtus è nel caos

Davide Alviti e Tommy Laquintana, due tra le poche certezze biancorosse per Roma

Roberto Degrassi / TRIESTE

Alla fine domani Virtus Roma-Allianz Pallacanestro Trieste si giocherà. Ma l'unica certezza è che il match è confermato sul programma della giornata della Lega.

Palla a due alle 16.30 in un PalaEur che - grande com'è - è già impressionante e spettrale quando accoglie i 1500-1700 spettatori di una normale domenica di campionato, figuriamoci per un match a porte chiuse come questo.

E che match. Con il massimo rispetto per i protagonisti che scenderanno in campo e per chi li allenerà e dirigerà, sarà l'incontro più surreale della stagione, tra una formazione che mercoledì prossimo potrebbe venir cancellata dalla serie A e una che ha due terzi dell'organico reduce dal Covid e fisicamente inidoneo per affrontare una gara di basket di serie A. Speriamo almeno che nella colonna sonora del riscaldamento si ricordino di mettere in scaletta "The show must go on"...

La situazione lascia comunque ancora la porta aperta a eventuali colpi di scena. Da entrambe le parti. L'Allianz sa che ha cinque elementi in grado di tenere il campo (Tommaso Laquintana, Davide Alviti, Milton Doyle, DeVonte Upson e il giovane Arnaldo) che in questi giorni si sono allenati insieme al terzetto delle giovanili Longo, Fantona e Pieri. Si tratta di due prospetti nel giro delle nazionali di categoria e di un lungo di 207 cm, ottime speranze ma completamente a digiuno di esperienza di basket nella massima serie.

In questi giorni si sono svolti ulteriori test ai giocatori che non hanno ancora riottenuto l'idoneità agonistica, non sono ancora stati diffusi i risultati ma, se anche fosse possibile arruolare qualcuno dei negativizzati, questo sarebbe solamente un nome a referto, senza uno straccio di allenamento serio nelle gambe. Ma ci sono anche altri risultati in arrivo oggi. Quelli dei tamponi effettuati ieri sui giocatori che dovrebbero partire per Roma. Titolari e ragazzini. I controlli da prassi vengono effettuati 48 ore prima delle partite. Emergesse una positività inattesa ecco che ritornerebbe tutto clamorosamente in discussione.

Sul fronte della Virtus Roma i problemi sono di altro genere. Il 9 dicembre sarà la dead line per saldare i 38mila euro della rata Fip, in caso di inadempienza non ci sarà un domani per la società. L'unica possibilità è che il patron Toti possa passare la mano in pochi giorni alla cordata americana con cui sta trattando la cessione. Di questi tempi fare investimenti richiede prudenza e al momento non c'è nulla che lasci presagire un immediato lieto fine.

Un'incertezza che non dà serenità ai giocatori, soprattutto a quelli Usa, dove c'è chi ha già marcato visita. E non si sa con quale formazione domani la Virtus Roma scenderà in campo, a parte le granitiche certezze Baldasso e Campogrande.

Insomma, per Virtus-Allianz questa sarà una vigilia declinata tutta al condizionale. —

SCI

Trovato l'accordo tra club e Regione: dal 12 dicembre al via gli allenamenti

Riccardo Tosques / TRIESTE

La protesta degli sci club del Friuli Venezia Giulia pare aver sortito effetto. Ad annunciarlo è lo Sci Cai XXX Ottobre. «Dal 12 dicembre gli sciatori potranno regolarmente riprendere gli allenamenti in regione. È stata infatti raggiunta l'intesa tra Promotur-Regione Fvg e Fisi per riaprire un numero limitato di impianti per permettere esclusivamente agli atleti agonisti di allenarsi senza affrontare trasferte al di fuori dei confini regionali», spiega il sodalizio triestino che assieme a Sci club Monte Canin e Sci club Sappada, aveva lanciato l'appello, poi sottoscritto da tutti gli sci club della regione, per potersi allenare sulle piste regionali.

La Fisi aveva già siglato un accordo nella Conferenza Stato-Regioni per permettere agli atleti di interesse nazionale. In un primo tempo l'autorizzazione copriva solo le categorie Giovani e Senior-Master impegnate nelle gare Fis di novembre-dicembre, ma dal 30 novembre è stata allargata a tutte le categorie giovanili Baby-Cuccioli e Ragazzi-Allievi, impegnate in gare nazionali e internazionali (Campionati Italiani, Alpe Cimbra, Pinocchio, Criterium Cuccioli, ecc.).

Nelle altre regioni alpine erano già state aperte alcune piste da inizio dicembre. Ma non in Friuli Venezia Giulia. «Ora è arrivata la conferma che da sabato 12 dicembre anche in Fvg verranno aperte alcune piste dedicate all'allenamento agonistico, partendo da qualche pista a Piancavallo per poi auspicabilmente allargarsi ad altri poli della regione», ha aggiunto la XXX Ottobre.

«L'assessore Bini ha accolto le nostre richieste, e insieme a Promotur e agli enti locali sta predisponendo un dettagliato protocollo per permettere agli atleti di allenarsi in sicurezza. Da parte di tutti – conclude la XXX Ottobre – ci vorrà molto senso di responsabilità: le piste andranno prenotate con rotazione, si dovranno seguire precise regole di comportamento e bisognerà organizzare la logistica per i pernottamenti in sicurezza. Non sarà vacanza, ma solo lavoro per prepararsi al meglio per la stagione». —

SCI

Show a St. Moritz, torna il duello Goggia-Brignone

ST. MORITZ

Torna la coppa del mondo e per la prima volta scendono in pista le velociste impegnate oggi e domani in due superG a St. Moritz. Gli uomini sono invece a Santa Caterina Valfurva per un fine settimana che ha in programma i due giganti che erano stati annullati in val d'Isere per mancanza di neve. La neve invece al momento scende abbondante un pò su tutte le Alpi e a St. Moritz è stata cancellata la sciata libera in pista della vigilia.

Le azzurre Sofia Goggia, Federica Brignone e Marta Bassino scalpitano per questo attesissimo appuntamento elvetico. A St. Moritz l'anno scorso Sofia ha infatti ottenuto la sua ultima vittoria di coppa battendo per un solo centesimo proprio la compagna di nazionale Federica. Fu una magica doppietta che ora le italiane sperano di poter ripetere ancora e magari pure di migliorare. —

BASKET

I biancorossi aderiscono a "Salviamolosport" Oggi Brescia-Fortitudo

TRIESTE

I club appartenenti alla Lega Pro, alla Lega basket Serie A, alla Lega Nazionale Pallacanestro, alla Lega volley maschile e alla Lega pallavolo femminile vivranno il Natale piu buio di sempre se il governo non interviene con aiuti concreti. Lo sport italiano, lo sport dei territori, le Leghe e i club che rappresentano il cuore del movimento sono drammaticamente sull'orlo del baratro, non avendo beneficiato di aiuti pubblici, a differenza di quanto accaduto in Germania, Gran Bretagna e Francia. In Europa infatti e stato riconosciuto lo stato di sofferenza delle societa sportive che, svolgendo un'impareggiabile funzione sociale, stanno portando avanti i propri campionati tra crescenti difficolta economiche che ne mettono seriamente a rischio ormai la stessa sopravvivenza. In Italia non e accaduto. Il ministro Spadafora, il ministro Gualtieri e gli esponenti parlamentari hanno ricevuto un pacchetto di proposte che contiene misure di alleggerimento fiscale, un fondo perduto per far fronte alle spese sanitarie, finanziamenti erogati dall'Istituto per il Credito Sportivo garantiti a livello centrale per le esigenze di liquidità. I club si appellano al governo perche venga concessa il prima possibile una qualche forma di ristoro. Ieri ha aderito alla sensibilizzazione anche l'Allianz con il motto "#Salviamolosport".

Dalmasson con lo slogan

Nel frattempo la serie A continua a giocare. Nell'anticipo infrasettimanale Reggio Emilia ha superato Treviso, oggi via alla decima giornata con l'anticipo in programma a Brescia tra Germani e Fortitudo Bologna. Sulla panchina lombarda debutto di Maurizio Buscaglia. —

L.G.

PALLAMANO

Trieste prepara il match di recupero con Molteno

TRIESTE

Tre soli incontri nella 14.ma giornata della serie A Beretta. Oggi Cingoli-Pressano e Siena-Conversano, domani la Raimond ospita Merano a Sassari. Trieste, costretta a rinviare il derby d'Italia a causa dei casi di positività nel gruppo squadra del Bressanone, resta alla finestra e prepara il recupero con Molteno dell'8 dicembre a Chiarbola. Rispetto alla sfida di Bolzano, Oveglia potrà contare sul rientro di Pernic. Nel recupero del 12.mo turno la Raimond piega 27-21 il Pressano.

La classifica: Conversano 20 (11), Raimond 19 (11), Bolzano 17 (9), Ego 13 (9), Cassano 12 (9), Alperia 11 (11), Trieste 10 (10), Eppan 10 (12), Pressano 10 (8), Acqua&Sapone 10 (11), Brixen 8 (10), Cingoli 5 (10) Fondi 4 (11), Teamnetwork 3 (12), Molteno 2 (10). —

CALCIO SERIE A

La Juventus chiede spazio al Torino con CR7 e Dybala

Oggi alle 18 i bianconeri affrontano il derby senza Morata (squalificato)
Pirlo: «Più sereni dopo la vittoria alla Dinamo Kiev. Chiesa? In crescita»

TORINO

I due gol che Andrea Pirlo ha realizzato nei derby contro il Torino sono entrati entrambi nella storia: risalgono alla stagione 2014/2015, all'andata decise la sfida all'ultimo secondo di recupero mentre al ritorno portò avanti i bianconeri poi rimontati nell'unico successo granata dell'era Cairo. Ora, il "Maestro" vivrà la stracittadina da oltre la linea laterale. Oggi alle 18 la sua Juventus sfiderà il Torino. «È il derby, basta questo per spiegare l'importanza per le due squadre e le due tifoserie – le sensazioni di Pirlo – ed è bello da giocare, ci sono sempre tante emozioni e speriamo di fare una grande gara».

All'allenatore vengono riproposte le immagini di quel suo destro al minuto 92 e 54 secondi nella sfida contro il Toro del 30 novembre 2014 terminata 2-1 allo Stadium:

Cristiano Ronaldo è pronto per una nuova sfida in campionato

«Fu una grandissima emozione, giocavamo in dieci ed erano gli ultimi secondi, riuscire a vincerla così è stato bellissimo ed è un ricordo indelebile».

I granata sono in crisi, una sola vittoria in nove giornate di campionato, eppure Pirlo non si fida della squadra di Giampaolo: «Hanno una buona rosa, costruita bene e con un bravo allenatore che ultimamente ha cambiato un po' il suo modo di giocare – la presentazione dell'avversaria del tecnico della Juve – ma il loro calcio è propositivo con giocatori bravi in ogni reparto: sarà una partita difficile da giocare non solo perché è un derby, ma anche perché il Toro è un'ottima squadra». I bianconeri, invece, sono reduci dal convincente 3-0 rifilato alla Dinamo Kiev: «Cercavo una risposta per noi stessi e per il nostro morale, ora stiamo lavorando con un po' più di serenità: arriviamo bene a questo appuntamento, anche se abbiamo avuto poco tempo per recuperare dopo l'altra sera siamo preparati per proseguire il nostro cammino in campionato». Tanti i giovani in rampa di lancio, Federico Chiesa ha trovato il primo gol in bianconero: «A Federico chiedo tante cose e le sta facendo bene, era arrivato con un peso addosso per il passaggio dalla Fiorentina alla Juve ricco di polemiche e non è stato facile – ha detto Pirlo sull'ex viola – e ora sta continuando a crescere. La seconda squadra è stata costruita per poterci attingere, per un allenatore è più semplice buttare dentro i giovani: Dragusin è uno di questi, molto forte fisicamente che allenandosi con grandi campioni potrà migliorare anche la tecnica».

Morata sarà squalificato, insieme a Ronaldo è pronto Dybala.

Le probabili formazioni. Juventus (4-4-2): Szczesny; Cuadrado, Bonucci, De Ligt, Danilo; Chiesa, Arthur, Rabiot, Bernardeschi; Ronaldo, Dybala.

Torino (3-5-2): Sirigu; Bremer, Lyanco, Rodriguez; Singo, Meité, Rincon, Linetty, Ansaldi; Zaza, Belotti. Il match sarà diretto dall'arbitro Orsato di Schio. —

CALCIO SERIE A

L'Inter di Conte cerca continuità e autostima col Bologna

MILANO

Cinque giorni caldi, nonostante il freddo e la neve di Appiano Gentile. L'Inter è attesa da quello che potrebbe essere un crocevia fondamentale della stagione, con la sfida allo Shakhtar mercoledì per provare a centrare gli ottavi di Champions. Oggi, però, alle 20.45, a San Siro arriva il Bologna, in una gara delicata per non perdere ulteriori punti dal Milan. Vanno evitati scivoloni, anche per non minare l'entusiasmo di un gruppo in ripresa dopo gli ultimi due successi tra Sassuolo e Borussia Mönchengladbach. Aver rialzato la testa è così un orgoglio per il tecnico nerazzurro Antonio Conte, anche perché non sono mancate le critiche verso Lukaku e compagni: «La cosa che mi ha reso più orgoglioso dopo Sassuolo e Mönchengladbach è che ci siamo tappati le orecchie, abbiamo pensato solo a giocare e fare del nostro meglio».

Oggi in campo anche Spezia e Lazio (fischio d'inizio alle 15). —

CALCIO

Il Comune di Napoli firma: il San Paolo è il Maradona

ROMA

Il San Paolo di Napoli diventa stadio Diego Armando Maradona: la decisione preannunciato subito dopo la morte del campione argentino è ora ufficiale con la delibera della giunta comunale firmata dal sindaco, Luigi de Magistris.

Un omaggio al «più grande calciatore di tutti i tempi che con il suo immenso talento e la sua magia ha onorato per sette anni la maglia del Napoli, regalandole i due scudetti e altre coppe prestigiose e ricevendo in cambio dalla città amore eterno», si legge nell'atto comunale.

«La SSC Napoli si rallegra per la delibera firmata da tutta la Giunta Comunale nel dedicare a Diego Armando Maradona l'ormai ex Stadio San Paolo», ha commentato il club azzurro in un comunicato. Oggi arriverà un ulteriore omaggio con l'intitolazione della stazione della cumana di Piazzale Tecchio, davanti allo stadio, alla presenza del presidente del Napoli, Aurelio De Laurentiis, e del governatore della Campania, Vincenzo De Luca. —

IL LIBRO

L'Old Trafford, uno degli stadi celebrati in "Porte aperte"

Paolo Condò

Le "Porte aperte" di Condò Viaggio nei templi del calcio per rivivere grandi emozioni

Il volume del giornalista triestino ripercorre le tappe in 30 stadi leggendari e vuole rappresentare il desiderio che gli impianti possano venir riaperti al tifo

Ciro Esposito / TRIESTE

Sopravvivere al lockdown per uscire dal lockdown. Uscire non fisicamente ma raccogliendo i ricordi, le sensazioni che un non-luogo come lo stadio di calcio lascia indelebili.

E proprio in questo momento con i monumenti del calcio chiusi al pubblico per la prima volta nella storia, il giornalista e scrittore triestino Paolo Condò, conosciuto dal grande pubblico da qualche anno per le performance su Sky, scrive "Porte aperte" (Baldini-Castoldi, prezzo 25 euro).

"Porte aperte è un titolo che descrive un desiderio perché le porte chiuse sono una misura necessaria ma infame. E in questo periodo i buoni desideri devono avverarsi" sottolinea l'autore nella prefazione.

Il volume raccoglie e sviluppa i tweet giornalieri postati da Condò tra marzo e maggio dedicati agli stadi che ha avuto il privilegio ("quando una volta gli editori inviavano i giornalisti sul posto") di vivere nella sua lunga carriera di inviato. Il viaggio suggestivo si snoda lungo 30 tappe in altrettanti stadi di tutto il mondo. Condò rievoca le partite e gli aneddoti più curiosi vissuti da San Siro al Camp Nou, dal Maracanà all'Old Trafford. Ogni istantanea è accompagnata da una straordinaria documentazione fotografica che fa volare la fantasia di chi, e cioè la stragrande maggioranza, ha visto in tv ho ascoltato alla radio quelle gesta. Tra "quadri" tocca particolarmente, a una manciata di giorni dalla dipartita improvvisa e prematura del Pibe de Oro, quello dedicato al San Paolo.

"Il San Paolo sarà sempre e senza discussioni lo stadio di Diego. La Bombonera è molto importante nella sua storia ma non ne fu la culla e il viale del tramonto. Insomma il San Paolo è la casa di Maradona" si legge.

Così come tutto da leggere è il capitolo sullo stadio Kosevo della martoriata Sarajevo raggiunto in un avventuroso reportage nel 1993 da Condò per un'inchiesta sullo sport nella città vittima di un assedio infinito.

Nella rassegna non manca l'atmosfera delle "notti magiche" dell'Olimpico palcoscenico dei mondiali del '90 o il brivido del Maracanà nella versione antica e in quella moderna per la finale del 2014 tra l'Argentina e la Germania carnefice del Brasile di Neymar.

Insomma "Porte aperte" è un cammino da vivere per gli appassionati di calcio ma anche per chi è amante dei viaggi e della storia raccontata attraverso lo sport. —

PALLANUOTO FEMMINILE – L'EVENTO

Il Setterosa a Trieste cercherà il pass per Tokyo

Ora è ufficiale: dal 17 al 24 gennaio alla "Bianchi" al via le qualificazioni olimpiche. In acqua nove nazionali

Riccardo Tosques / TRIESTE

Ora è ufficiale: Trieste ospiterà le gare di qualificazione per prendere parte alle Olimpiadi di pallanuoto femminile. Paolo Barelli, presidente della Federazione italiana nuoto, ha confermato ieri che la sede per la kermesse che assegnerà gli ultimi due pass per la manifestazione in programma il prossimo anno a Tokyo sarà il centro federale "Bruno Bianchi".

Dal 17 al 24 gennaio, dunque, nove nazionali si daranno battaglia nelle acque del polo di Sant'Andrea. Tra queste ci sarà anche il Setterosa di Zizza, che dopo l'uscita di scena anticipata dagli Europei di Budapest, maturata con il ko ai quarti di finale per 13-7 per opera della Russia, dovrà ora giocarsi la sua ultimissima chance a Trieste.

Le rappresentative saranno suddivise in due gironi. Nel gruppo A l'Italia, argento olimpico in carica, dovrà giocarsela con l'Olanda campione d'Europa nel 2018 e le più abbordabili Francia e Uzbekistan. Nel girone B sono state inserite la Grecia vicecampione europea nel 2018 e l'Ungheria bronzo europeo in carica, oltre alle meno temibili Israele e Kazakistan.

La manifestazione era stata già assegnata a Trieste e si sarebbe dovuta tenere dall'8 al 15 marzo scorsi. La pandemia generale però iniziò a creare i primi problemi già a fine gennaio con i primi ritiri che portarono alla rinuncia da parte di Nuova Zelanda e Slovacchia. Dopo aver pensato anche ad una location diversa da quella triestina, la Fina decise di posticipare le qualificazioni dal 17 al 24 maggio. «Solo le relazioni internazionali e lo spirito di collaborazione del presidente Paolo Barelli e della Fin hanno evitato che la Federazione mondiale cambiasse sede al torneo malgrado Grecia e Ungheria avessero manifestato la disponibilità ad organizzarlo sia nelle date inizialmente previste, sia future», furono le parole della Fin stessa. Visto il persistente perdurare della pandemia l'evento era stato prorogato ulteriormente al gennaio del 2021. E ieri quindi ecco l'annuncio ufficiale che l'evento si svolgerà in città dal 17 al 24.

«Si tratta di un evento prestigioso e di estrema difficoltà organizzativa anche a causa dell'emergenza che stiamo vivendo per lo sviluppo mondiale della pandemia da Covid – ha commentato Barelli – la Fin e il polo natatorio di Trieste, che è già stato sede di eventi internazionali e del torneo di qualificazione olimpica, sono onorati della responsabilità confermata e si faranno trovare pronti ad accogliere in piena sicurezza tutte le figure sportive e professionali coinvolte dall'ambita manifestazione». —

Roberta Bianconi, pilastro inossidabile del Setterosa allenato da Zizza

TUFFI

Il Trofeo di Natale inizia con le medaglie di bronzo di Batki e Zebochin (Ustn)

TRIESTE

Trofeo di Natale di tuffi foriero di due terze piazze per i colori rossoalabardati nella prima giornata alla "Bianchi".

USTN Noemi Batki si è messa al collo la medaglia di bronzo dalla piattaforma senior. La portacolori dell'Ustn e dell'Esercito ha totalizzato 207.90 punti. Il successo è andata alla sua compagna di sincro in nazionale, la 2002 Chiara Pellacani delle Fiamme Gialle (242.05) che in chiusura di giornata ha fatto festa pure dai 3 m. Seconda dalla massima altezza Sarah Jodoin Di Maria della M.Militare (229.50). Terzo gradino pure per la junior Lucia Zebochin, terza da un metro (313.60) alle spalle del duo Biginelli–Tiberti. Sempre da un metro junior Alissa Clari 6ª (284.95) e 16ª Giulia Candela (217.10). Quanto alla piattaforma junior maschi (oro per Tommaso Zanella della Mr Sport), Davide Fornasaro 5° (293. 40). E i tre metri hanno visto Elisa Cosetti 9ª (137.55).

Noemi Batki

TS TUFFI Dal metro Ragazzi (prova vinta con autorità – 429.15 punti – da Matteo Santoro della Mr Sport F.lli Marconi) Nicola Zanetti ha chiuso 8° a quota 213.55 e Umid Schisa 11mo a 132.30. Santoro 1° pure dai tre metri con i triestini Zanetti di nuovo 8° (188.15) e Schisa 10° (116.15). —

MASSIMO LAUDANI

HOCKEY INLINE – SERIE B

Tergeste ed Edera tornano a giocare in campionato

TRIESTE

L'hockey inline è pronto a ritornare in campo. Tamponi settimanali ad arbitri, giocatori e staff delle prime squadre da svolgere nelle giornate immediatamente precedenti la gara e screening, sono gli ingredienti della formula adottata dalla Fisr. Coral Impianti Tergeste Tigers ed Edera non fanno eccezione. Oggi al PalaFoschiatti - porte chiuse al pubblico - si riaccenderanno i riflettori sulla serie B. I Tigers, fermi a quota tre punti dopo le prime due giornate, ospiteranno l'Invicta Skate di Modena alle 20.30 nel tentativo di rimettersi in scia.

Domani alle 17, sempre in via Boegan, turno d'esordio in casa dell'Edera, chiamata a misurarsi con gli stessi emiliani per confermare il convincente avvio di stagione in campionato e in Coppa. —

FRANCESCO BEVILACQUA

PALLANUOTO – A1 FEMMINILE

L'alabardata Virginia Boero, arrivata a Trieste in estate dal Bogliasco

Oggi le orchette al debutto alla "Vassallo" di Bogliasco Colautti: «Siamo pronte»

Le assenze di Marussi, Gagliardi e Jankovic non spaventano le alabardate che ritrovano a 7 mesi dall'operazione la bomber Lucrezia Lys Cergol

TRIESTE

Finalmente, forse, ci siamo. Dopo nove lunghissimi mesi, la squadra femminile della Pallanuoto Trieste torna in acqua per affrontare un match di campionato.

Oggi, alle 16 (con diretta streaming sul profilo facebook della squadra avversaria), le orchette affronteranno nella piscina "Gianni Vassallo" il Bogliasco 1951 nella gara valida per il terzo turno del girone A di serie A1.

I problemi di Covid che hanno coinvolto buona parte delle atlete sono oramai alle spalle. I tamponi pre-partita, eseguiti presso la Salus 72 ore prima del match, come da protocollo Federnuoto, hanno dato esito negativo. In Liguri mancheranno comunque tre pilastri come la centroboa Gaia Gagliardi, e le attaccanti Aleksandra Jankovic e Grace Marussi.

A 7 mesi dall'operazione alla spalla tornerà in acqua invece il faro dell'attacco alabardato: Lucrezia Lys Cergol. «Con tutti questi rinvii sono contenta di non aver perso neanche una partita di campionato – scherza Cergol – comunque ammetto di essere emozionata e spero di essere all'altezza. A Bogliasco non si vedrà ancora la solita Lucrezia, perché devo recuperare fiducia in me stessa e confidenza con il braccio, ma sono convinta che faremo una bella partita»

Ilaria Colautti porterà con sè 13 giocatrici. Eccole: Sara Ingannamorte, Elisa Sblattero, Virginia Boero, Veronica Gant, Francesca Lonza, Lucrezia Lys Cergol, Giorgia Klatoswki, Elisa Ingannamorte, Dafne Bettini, capitan Francesca Rattelli, Martina Benati, Amanda Russignan e Gioia Krasti.

«Le assenze sono pesanti – spiega l'allenatrice alabardata – e la nostra condizione di forma non è certamente ottimale. È normale che sia così, noi dal canto nostro siamo ansiose di tornare a giocare dopo tanto tempo. In partite come questa conta soprattutto la voglia, dovremo mettere il massimo impegno in ogni frangente del match».

Bogliasco, team allenato da Mario Sinatra, ha già disputato due gare in questo campionato, entrambe terminate con due sconfitte al cospetto di Css Verona e Plebiscito Padova. L'attaccante mancina Giulia Cuzzupè e la talentuosa Giulia Millo i punti di forza in fase offensiva, mentre nella posizione di centroboa giostrerà Giorgia Amedeo (ex Rn Florentia).

Le alabardate hanno affrontato le ligure lo scorso 27 settembre in Coppa Italia, con vittoria delle orchette per 12-11. Il match sarà diretto da Cristina Taccini di Torino e Giuseppe Fusco di None.

Il programma del terzo turno: Plebiscito Padova-Css Verona (girone A); Vela Ancona-Rn Florentia, Sis Roma-Orizzonte Catania (girone B, gara trasmessa in diretta su www. federnuoto. it/live). —

TOSQ.

Scelti per voi

tvzap

Ciao Stefano, amico per sempre
RAI 1, 21.25
La Rai dedica un omaggio a **Stefano D'Orazio**. Una lunga serata di musica, video inediti, ricordi e il concerto reunion dei Pooh di San Siro del 2016. Tanti gli ospiti che ricorderanno la loro avventura artistica e umana con l'artista.

The Family Man
RETE 4, 21.20
Jack (**Nicolas Cage**), ricco e single, resta coinvolto nella lite fra un cassiere e un ragazzo di colore. Il giorno dopo si risveglia nel New Jersey sposato con la fidanzata Kate di 13 anni prima e ...

All Together Now
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con lo show musicale condotto da **Michelle Hunziker** e **J-Ax**. Una giuria, composta da 100 personaggi, giudicherà le esibizioni dei concorrenti che gareggiano per i 50mila euro del montepremi.

S.W.A.T.
RAI 2, 21.05
Tan, viene aggredito da Pope, un criminale che lui sette anni fa ha mandato in prigione. Pope ha una lista delle persone dalle quali a subito un torto e che vuole uccidere .... Con **Shemar Moore**.

Inside Out
ITALIA 1, 21.20
Il film ha vinto l'Oscar nella categoria Miglior film d'animazione. Il lungometraggio porta il telespettatore in un luogo che tutti conoscono ma nessuno ha mai visto: il mondo all'interno della mente umana.

RAI 1
6.55 Gli imperdibili Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.30 UnoMattina in famiglia
10.30 Buongiorno benessere
11.20 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
12.00 Linea Verde Radici Rubrica
12.30 Linea Verde Life Doc
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea Blu Documentari
15.00 A Sua Immagine Att
15.40 The Voice Senior "Il viaggio" Talent Show
16.10 TG1 Attualità
16.25 Gli imperdibili Attualità
16.30 Italia Sì! Spettacolo
18.45 L'Eredità Week End
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno
21.25 Ciao Stefano, amico per sempre Spettacolo
0.15 Premio Biagio Agnes Attualità

RAI 2
7.00 No Tomorrow Serie Tv
7.45 Good Witch Serie Tv
9.45 Fiori e delitti: Crisantemi preziosi Film Giallo ('16)
10.20 Il lato positivo Lifestyle
11.05 Meteo 2 Attualità
11.10 Tg Sport Attualità
11.25 Il fiume della vita - Gange Film Dramm ('17)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Il filo rosso Attualità
15.35 Professor T. Serie Tv
16.35 Stop and Go Attualità
17.15 Il Provinciale Doc
18.00 Gli imperdibili Attualità
18.05 TG3 - L.I.S. Attualità
18.10 Dribbling - Anteprima
18.25 Rai Tg Sport Attualità
18.50 Dribbling Attualità
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.05 S.W.A.T. (1ª Tv) Serie Tv
21.50 Criminal Minds Serie Tv
22.40 Blue Bloods (1ª Tv) Serie Tv

RAI 3
6.00 Rai News 24: News Att
8.00 Elisir del sabato Attualità
9.15 Mi manda Raitre in più Attualità
10.25 Timeline - Focus Att
10.45 TGR Parma 2020 Att
11.00 TGR Bellitalia Lifestyle
11.30 TGR - Officina Italia Att
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale Att
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 TG Regione - TG3 Att
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.50 TG3 - L.I.S. Attualità
14.55 Gli imperdibili Attualità
15.00 Tv Talk Lifestyle
16.15 Il barbiere di Siviglia
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Le parole della settimana Attualità
21.45 Edizione Straordinaria (1ª Tv) Documentari
23.30 TG Regione Attualità
23.35 TG3 Mondo Attualità

RETE 4
7.05 Stasera Italia Attualità
8.00 Il gatto di Brooklyn aspirante detective Film Comico ('73)
10.10 Benvenuti A Tavola 2 Nord Vs. Sud Telefilm
11.20 Ricette all'italiana
12.00 Tg4 Telegiornale Att
12.30 Ricette all'italiana Lifestyle
13.00 Sempre Verde Doc
14.00 Lo sportello di Forum Att
15.30 I Viaggi Di Donnavventura Doc
15.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.40 Lo sperone nudo Film Western ('53)
19.00 Tg4 Telegiornale Att
19.35 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Stasera Italia Weekend
21.20 The Family Man Film Commedia ('00)
24.00 City of Angels - La città degli angeli Film Drammatico ('98)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.15 Egitto: I Nuovi Misteri Documentari
10.40 Lo sapevi? Documentari
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Amici Spettacolo
16.00 Verissimo Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo
21.20 All Together Now Spettacolo
0.45 Tg5 Notte Attualità
1.25 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo
1.50 Tutti per Bruno Serie Tv

ITALIA 1
6.00 New Girl Serie Tv
7.00 Black-Ish (1ª Tv) Serie Tv
7.55 Memole Dolce Memole Cartoni Animati
8.45 È quasi magia Johnny Cartoni Animati
9.40 The Vampire Diaries Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.40 I Griffin Cartoni Animati
14.40 Lucifer Serie Tv
15.35 Manifest Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 C.S.I. New York Serie Tv
20.25 CSI Serie Tv
21.20 Inside Out Film Animazione ('15)
23.10 Scooby-Doo 2 - Mostri scatenati Film Commedia ('04)
1.00 I Griffin Cartoni Animati
1.50 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Tg La7 / Meteo / Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Diario Spettacolo
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi Documentari
18.10 Body of Proof Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo - Sabato Attualità
21.15 Al vertice della tensione Film Thriller ('02)
23.45 Instinct - Istinto primordiale Film Thriller ('99)
2.05 Otto e mezzo - Sabato Attualità

TV8
14.25 Lo Hobbit - Un viaggio inaspettato Film Fant ('12)
16.20 The Jackal Replay
16.30 X Factor Spettacolo
19.15 Pre qualifiche Automobilismo
19.35 GP Sakhir Automobilismo
21.00 Post qualifiche Automobilismo
21.30 Un principe per Natale Film Commedia ('18)
23.15 Un amore a distanza Film Commedia ('17)

NOVE
14.30 I mille volti del crimine Serie Tv
16.40 Ultimatum alla Terra Film Fantascienza ('08)
19.00 Riaccendiamo i fuochi
20.00 Fratelli di Crozza Spettacolo
21.25 Emanuela Orlandi - Il caso è aperto Attualità
23.30 Stevanin - Non ricordo di averle uccise Attualità

20 (20)
14.00 Blindspot Serie Tv
17.30 Autumns Nations Cup: Galles-Italia
19.45 Blindspot Serie Tv
20.30 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Man of Tai Chi Film Azione ('13)
23.25 All Things To All Men Film Poliziesco ('13)
1.20 Due uomini e mezzo Serie Tv
2.45 Walker Texas Ranger Serie Tv

RAI 4 (21)
14.15 Outcast - L'ultimo templare Film Az ('14)
15.55 Project Blue Book Serie Tv
17.30 Gli imperdibili Attualità
17.35 Doctor Who Serie Tv
19.20 Just for Laughs Gags Serie Tv
19.35 Hell - Esplode la furia Film Thriller ('03)
21.20 Assassini nati - Natural Born Killers Film Drammatico ('94)
23.30 Bonnie & Clyde Documentari

IRIS (22)
12.05 Gran Torino Film Drammatico ('08)
14.25 La morte ti fa bella Film Commedia ('92)
16.35 Bait-L'Esca Film Azione ('00)
19.00 Scomessa con la morte Film Pol ('88)
21.00 Il collezionista Film Thriller ('97)
23.25 Scuola Di Cult Attualità
23.30 Seven Film Thriller ('95)
2.10 Limite estremo Film Azione ('93)

RAI 5 (23)
14.00 Wild Italy Documentari
14.50 Risvegli Documentari
15.50 Save The Date Doc
16.20 Pane altrui Spettacolo
17.40 Nessun Dorma Doc
18.45 Rai News - Giorno Att
18.50 Osn In Russia Spettacolo
19.50 Beethoven, Sonata Op12 N1 In Re Maggiore
20.20 Beethoven, Sonata Op12 N2 In La Maggiore
20.45 Ritorno alla natura Doc
21.15 Il visitatore Spettacolo
22.55 Odyssey Spettacolo

RAI MOVIE (24)
+13.45 Gli imperdibili Attualità
13.50 The Core Film Fantascienza ('03)
16.10 La mia super ex-ragazza Film Commedia ('06)
17.50 Una spia al liceo Film Commedia ('12)
19.30 One for the Money Film Azione ('11)
21.10 Insonnia d'amore Film Commedia ('93)
23.00 Dalle 9 alle 5... orario continuato Film Commedia ('80)

RAI PREMIUM (25)
14.30 Che Dio ci aiuti Fiction
15.30 Gli imperdibili Attualità
15.35 Il paradiso delle signore - Daily Soap
19.25 Una famiglia per caso Film Drammatico ('03)
21.20 Rita Levi Montalcini Film Biografico ('20)
23.20 Tre cuori in cucina Film Commedia ('13)
0.55 Blu notte - Misteri italiani Documentari
2.35 Memory Attualità
3.15 La squadra Fiction

CIELO (26)
14.00 Aiuto, ho ristretto la prof! Film Commedia ('15)
15.50 Favole Film Dramm ('97)
17.40 Fratelli in affari Spettacolo
19.30 Affari al buio Documentari
20.25 Affari di famiglia
21.20 Tranquille donne di campagna Film Drammatico ('80)
23.10 Naked in America - Nudisti per caso Documentari

PARAMOUNT (27)
15.00 Un Natale indimenticabile Film Commedia ('97)
17.00 Il Natale di Carol! Film Commedia ('12)
19.10 Il segreto di Natale Film Commedia ('14)
21.10 Lettere d'amore Film Commedia ('89)
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
1.30 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
3.00 Baywatch Serie Tv

TV2000 (28)
15.20 Sulla Strada Attualità
16.00 La piccola cenerentola Telenovela
17.30 Caro Gesù, insieme ai bambini Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Rosario da Lourdes Att
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Le avventure di Huck Finn Film Avv ('60)
23.15 Today Attualità

LA7 D (29)
14.15 L'ingrediente perfetto Lifestyle
14.45 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Drop Dead Diva Serie Tv
20.25 I menù di Benedetta Lifestyle
21.30 Body of Proof Serie Tv
24.00 Coco Chanel & Igor Stravinsky Film Drammatico ('09)
2.20 The Dr. Oz Show Attualità

LA 5 (30)
14.00 The Royal Saga - Elisabetta II Dalla A Alla Z Attualità
15.30 Grandi domani Serie Tv
18.10 Daydreamer Telenovela
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.05 Grande Fratello Vip Spettacolo
2.55 Grandi domani Serie Tv
4.35 Una Nuova Vita Spettacolo
5.05 Vivere Soap Opera
5.55 Tgcom24 Attualità

REAL TIME (31)
11.30 Matrimonio a prima vista - Tutta la verità Doc
12.45 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.45 Fatto in casa per voi
15.45 Ti spazzo in due Doc
16.55 Il castello delle cerimonie Lifestyle
18.25 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
20.10 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
22.00 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle

GIALLO (38)
10.50 Profiling Serie Tv
13.10 Elementary Serie Tv
15.10 Van Der Valk Serie Tv
17.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
19.10 Elementary Serie Tv
21.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
22.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
1.10 Missing Serie Tv
5.00 I Am Homicide Fiction

TOP CRIME (39)
14.20 The Mysteries of Laura Serie Tv
15.15 La mia vendetta Serie Tv
17.35 Chase Serie Tv
19.15 Colombo Serie Tv
21.10 Poirot: Fermate Il Boia Film Tv ('08)
23.00 Chicago P.D. Serie Tv
0.40 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
2.05 C.S.I. New York Serie Tv
3.25 Tgcom24 Attualità
3.30 La mia vendetta Serie Tv

DMAX (52)
14.30 Battlebots: botte da robot (1ª Tv) Spettacolo
15.30 Life Below Zero Documentari
17.30 River Monsters: World Tour Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Mostri di questo mondo (1ª Tv) Documentari
23.15 Cose di questo mondo (1ª Tv) Documentari
1.05 Mountain Monsters Documentari
3.50 Ghost Asylum Serie Tv

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Anticipo Campionato Serie A
20.05 Ascolta, si fa sera
20.45 Anticipo Campionato Serie A: Inter - Bologna
23.35 Il pescatore di perle

DEEJAY
15.00 Deejay Viral
16.00 30 Songs
17.00 Megajay
19.00 Cinema Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Time

RADIO 2
16.00 Tre Per 2
18.00 Milledonne e un uomo
19.45 Prendila Così
21.00 Esordi
22.00 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box

CAPITAL
10.00 I sopravvissuti con Pif e Michele Astori
12.00 Cose che capital
14.00 Capitol Hall of Fame
20.00 Capitol Party
24.00 Capital Gold

RADIO 3
18.30 Radio3.Rai.it
19.00 La musica tra le righe
19.30 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone - Salzburg Festival
24.00 Battiti

M20
14.00 Deejat Time
15.00 m2o Chart
17.00 One Two One Two
18.00 Latin Chart
19.00 Vittoria Hyde
22.00 m2o United

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Twister Film Sky Cinema Action
21.00 La vita invisibile di Euridice Gusmao Film Sky Cinema Drama
21.00 Finn - Musica per un sogno Film Sky Cin Family
21.00 Quattro matrimoni e un funerale Film Sky Cinema Romance

SKY UNO
16.00 Antonino Chef Academy Lifestyle
17.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
18.45 X Factor Weekly
19.20 Antonino Chef Academy
21.05 The Jackal Replay
21.15 X Factor Spettacolo
24.00 Antonino Chef Academy Lifestyle

SKY ATLANTIC
17.05 His Dark Materials 2 - Speciale Attualità
17.25 Riviera Serie Tv
19.05 His Dark Materials 2 - Speciale Attualità
19.25 Romulus Serie Tv
21.15 Penny Dreadful: City of Angels (1ª Tv) Telefilm
22.30 Penny Dreadful: City of Angels (1ª Tv) Telefilm

PREMIUM CINEMA
21.15 Joker Film Cinema 1
21.15 Un piano perfetto Film Cinema 2
21.15 Com'è bello far l'amore Film Cinema 3
23.05 Femmine contro maschi Film Cinema 3
23.10 Bridget Jones's Baby Film Cinema 2
23.25 Zodiac Film Cinema 1

PREMIUM ACTION
14.00 Arrow Serie Tv
14.45 Gotham Serie Tv
16.25 Chicago Fire Serie Tv
18.00 The Flash Serie Tv
19.35 Batwoman Serie Tv
21.15 Gotham Serie Tv
22.05 Gotham Serie Tv
22.50 Arrow Serie Tv
23.40 Chicago Fire Serie Tv
1.15 The 100 Serie Tv

PREMIUM CRIME
14.30 Prodigal Son Serie Tv
16.10 Chicago P.D. Serie Tv
17.50 Imposters Serie Tv
19.30 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
20.20 Law & Order: Unità Vittime Speciali (1ª Tv) Serie Tv
21.15 Taken Serie Tv
22.05 Taken Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.35 Macete (stag. 2020/2021)
13.00 Il notiziario straordinario -
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.45 Italia economia e prometeo
16.50 Fede, perché no? Avvento
17.10 Il notiziario - meridiano - r -
17.30 Trieste in diretta
18.35 Ginnastica dolce 2020
18.55 Macete (stag. 2020/2021)
19.15 La parola del Signore
19.25 Tg Confartigianato
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.00 Il notiziario straordinario -
20.30 Il notiziario - r 2020
21.00 Concerto Trieste Estate '20 - 07 - Casa della Musica / Scuola di Musica 55 - Trieste Love Jazz - 4tet + Too Horns too rythm
23.00 Il notiziario - r 2020
23.30 Il notiziario - r
00.00 Ring - 2020 r -

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 La macroregione adriatico ionica
14.30 Folkest 2018
15.00 Aldo Danev-Danieli cuore, corpo e anima
16.00 Mediterraneo
16.30 Spezzoni d'archivio
17.25 Tuttoggi attualità
18.00 Programma in lingua slovena O živalih in ljudeh
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Domani è domenica
19.40 Videomotori
19.55 Il settimanale
20.25 Petrarca
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Rock explosion II p.
22.05 Alpe Adria
22.35 A tambur battente
23.30 Il settimanale
24.00 Tuttoggi II edizione /r/
00.15 Tv transfrontaliera Tgr Fvg tg in lingua slovena

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** "Byblos", itinerari di lettura in Friuli-Venezia Giulia: Daria Collovini. Una carrellata di classici natalizi; **12.30** Gr FVG; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria.

15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo la guida "La verde attrazione" dedicata alle architetture del verde relative alle uccellande storiche in Friuli.

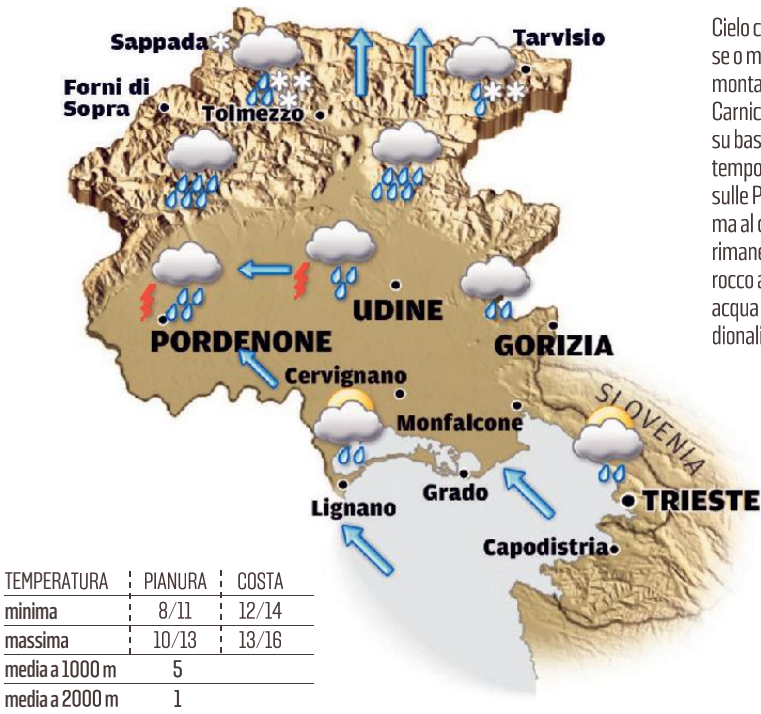
Programmi in lingua slovena.

6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00:** GR del mattino; segue Buongiorno; segue Calendarietto; **8.00:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Avvenimenti culturali; **9.00:** Onde radioattive; **10.00:** Notiziario; **10.10:** Viaggi musicali; **11.15:** Memorie - Božidar Gorjan; **12.00:** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30:** Verso le valli del Torre; **12.40:** 30 minuti di musica country; **12.59:** Segnale orario; **13.00** GR ore 13; **13.20:** Musica a richiesta; **14.00:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Le campane del Natisone; **15.00:** #Bumerang; **17.00:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Jazz e dintorni; **18.00:** Piccola scena: Mirko Mahnic:: Anton Martin Slomsek - radiodramma; **18.59:** Segnale orario; **19.00:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo coperto con precipitazioni intense o molto intense sui monti e pedemontana, specie su Alpi e Prealpi Carniche, più moderate e sporadiche su bassa pianura e costa. Possibili temporali. Quota neve oltre i 1800 m sulle Prealpi, 1500 m circa sulle Alpi ma al confine con l'Austria potrebbe rimanere più bassa. Soffieranno Scirocco anche forte sulla costa con acqua alta e mareggiate e venti meridionali forti in quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	12/14
massima	10/13	13/16
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	1	

DOMANI IN FVG

Sappada · Tarvisio · Forni di Sopra · Tolmezzo · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · Cervignano · Monfalcone · SLOVENIA · TRIESTE · Grado · Lignano · Capodistria

Cielo da nuvoloso a coperto con precipitazioni intense sulla zona montana, specie Alpi e Prealpi Carniche. In giornata temporali e piogge abbondanti o intense su tutta la regione, da ovest ad est; saranno probabili raffiche di vento forte o molto forte da sud. Quota neve in calo a 1000-1200 m. Poi, attenuazione dei fenomeni. La previsione è ancora in parte incerta.

Tendenza per lunedì: cielo da variabile a nuvoloso con foschie notturne.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/10	11/14
massima	10/12	14/16
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	5	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: maltempo con piogge o rovesci diffusi e neve oltre i 600/1000m sulle Alpi. Temperature in rialzo.
Centro: maltempo, neve in alta montagna. Temperature in rialzo.
Sud: peggioramento entro la serata. Temperature in lieve rialzo.

DOMANI

Nord: maltempo con rovesci e qualche temporale; neve sulle Alpi dai 900-1200 metri. Temperature stazionarie.
Centro: maltempo diffuso con rovesci e temporali. Temperature in lieve calo.
Sud: ulteriore peggioramento con acquazzoni e temporali anche di forte intensità. Temperature in diminuzione.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,6	10,7	69%	21 km/h	Pordenone	2,4	7,1	95%	24 km/h
Monfalcone	4,6	9,8	77%	23 km/h	Tarvisio	-9,0	-0,1	92%	11 km/h
Gorizia	2,2	6,3	77%	17 km/h	Lignano	4,0	8,5	86%	26 km/h
Udine	0,1	6,7	87%	16 km/h	Gemona	2,3	4,8	84%	17 km/h
Grado	5,6	10,3	83%	40 km/h	Piancavallo	-3,3	-1,9	100%	10 km/h
Cervignano	3,2	8,4	84%	19 km/h	Forni di Sopra	-1,1	0,6	100%	9 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	13,4	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	13,1	0,10 m
Grado	quasi calmo	13,5	0,10 m
Lignano	quasi calmo	14,5	0,10 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	7
Atene	12	16
Barcellona	9	12
Belgrado	3	7
Berlino	-2	4
Bruxelles	4	7
Budapest	2	7
Copenaghen	4	6
Francoforte	2	5
Ginevra	1	2
Klagenfurt	-3	-1
Lisbona	9	13
Londra	3	5
Lubiana	-4	2
Madrid	3	7
Mosca	-5	-3
Parigi	4	7
Praga	-2	5
Salisburgo	-2	6
Stoccolma	2	4
Varsavia	0	6
Vienna	0	4
Zagabria	-1	4

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	4	12
Aosta	-3	1
Bari	10	16
Bologna	1	9
Bolzano	0	3
Cagliari	12	17
Catania	10	17
Firenze	3	13
Genova	6	10
L'Aquila	2	7
Messina	12	16
Milano	2	6
Napoli	8	15
Palermo	12	18
Perugia	3	9
Pescara	5	13
R. Calabria	12	17
Roma	5	13
Taranto	11	15
Torino	0	1
Treviso	4	13
Venezia	4	13
Verona	3	9

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Aristotele tra gli armatori - **6** Questi in breve - **9** Ama rosicchiare il formaggio - **10** L'undici di Ferrara - **11** Un simbolo sullo schermo del computer - **13** Infiammazione dell'orecchio - **14** Un tipo di lotta giapponese - **15** Così è il viso del sincero - **16** Strappo muscolare - **18** Esse senza... esse - **19** Scorre nella Baviera - **22** Se perde il filo, si arresta - **24** Il Capone gangster - **25** Particolarmente soddisfatto - **28** Infastiditi o sballottati - **29** La negazione di Irina - **30** Sorge nel centro di Verona - **31** Le isole con Pago Pago - **32** Una certa quantità di medicinale - **33** Si consiglia ai sedentari - **34** Una piccola ranocchietta verde - **35** Il Se del chimico.

VERTICALI: 1 Un capolavoro omerico - **2** Costituiscono la materia - **3** Lo sono gli effetti dei rumoristi - **4** Una società di capitali - **5** Il pronome dell'egoista - **6** È "guerrier" quello di Foscolo - **7** Accortezza da diplomatici - **8** Porzione di intestino tenue - **10** Un mitra inglese - **12** La pelle umana - **13** I lavoratori della fabbrica - **15** Una promessa degli sposi - **17** Abilissima nel raggirare - **20** Grosso albero da viali - **21** Amalgama la squadra - **23** Si danno sulle spalle - **24** Uno che non crede nell'aldilà - **25** Il Flynn divo degli anni '40-50 - **26** I nascondigli delle volpi - **27** Cantava con Garfunkel - **28** Tracciato di fiume nel deserto - **31** Tra il fa e il la - **33** Il principio della meccanica.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti
Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari
Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 4 dicembre 2020 è stata di 21.330 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Non ostinatevi in una questione di lavoro, mantenete un tono diplomatico. Sono possibili dei cambiamenti che momentaneamente risolveranno i problemi. Disponibilità.

TORO
21/4 - 20/5
L'odierna posizione astrale potrebbe rendervi stizzosi e testardi, oltre a farvi parlare spesso con tono acido e provocatorio. Grazie al partner, ritroverete calma ed equilibrio.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Un collega con cui avete lavorato per diverso tempo vi proporra' una nuova, vantaggiosa collaborazione. In serata passerete ore serene con i vostri cari.

CANCRO
22/6 - 22/7
Le previsioni del lavoro sono eccellenti. Aprite il vostro cuore alle più rosee speranze e non distraetevi per nessun motivo. In amore non cambiate idea al primo soffio di vento.

LEONE
23/7 - 23/8
Siete insoddisfatti e insofferenti verso comportamenti e regole condivisi fino a poco tempo fa. Siete immersi in una realtà di cui vi sfuggono i valori e che vi appare falsificata.

VERGINE
24/8 - 22/9
Non dovreste avere seccature dal lavoro della giornata, ma non aspettatevi dei risultati di rilievo. In compenso avrete tempo per riflettere su alcuni problemi che stanno maturando.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Sul lavoro sarete apprezzati per l'abilità con cui sapete sempre risolvere le situazioni più complesse e delicate. In amore dovrete trattenervi e non forzare i tempi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Siate molto prudenti nelle prime ore della mattinata, al momento cioè dell'impostazione del programma. L'esito finale dipende tutto dalla vostra capacita' organizzativa.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Le persone a voi vicine vi daranno l'entusiasmo e la fiducia di cui avete bisogno per risolvere un problema familiare che da tempo vi preoccupa. Decisioni in amore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Potrete fare affidamento su alcuni appoggi influenti che vi aiuteranno a superare le difficolta' del momento. Avrete inoltre delle buone intuizioni economiche.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Tutti gli astri in posizione favorevole vi spingono a dedicarvi con rinnovato entusiasmo all'amore e al lavoro, rendendovi particolarmente ben accetti e stimati. Salute ottima.

PESCI
20/2 - 20/3
La giornata si prospetta brillante e ricca di iniziative importanti. All'orizzonte qualche proposta di lavoro interessante. Disponibilità in amore.